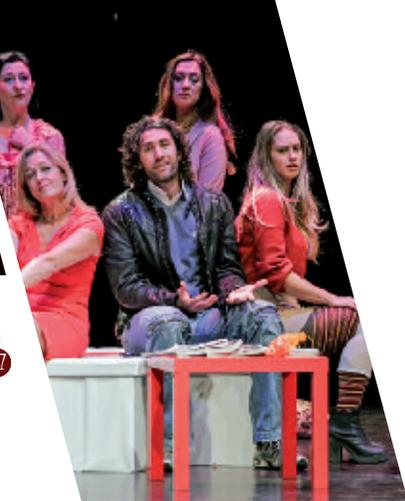


SCENNA

87

Spettacolo Cultura Informazione dell'Unione Italiana Libero Teatro





SCENA 87



www.uilt.it

Sede legale:

via della Valle, 3 - 05022 Amelia (TR)
tel. 0744.983922
info@uilt.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:

Antonio Perelli
via Pietro Belon, 141/b - 00169 Roma
cell. 339.2237181; presidenza@uilt.it

Vicepresidente:

Paolo Ascagni
via dei Burchielli, 3 - 26100 Cremona
cell. 333.2341591; paoloasca@virgilio.it

Segretario:

Domenico Santini
strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia
tel. 0744.983922; cell. 348.7213739
segreteria@uilt.it

Consiglieri:

Antonio Caponigro
via Carriti, 18 - 84022 Campagna (SA)
cell. 339.1722301
antoniocaponigro@teatrodeidioscuri.com

Loretta Giovannetti

via S. Martino, 13 - 47100 Forlì
cell. 348.9326539; grandimanovreteatro@gmail.com

Mauro Molinari

via Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
cell. 338.7647418; mauro.molinari70@gmail.com

Gianluca Sparacello

strada del Carossio, 20 - 10147 Torino
cell. 380.3012108; sparacello@gmail.com

Membri supplenti:

Alfred Holzner
via Piedimonte, 2/d - 39012 Merano/Sinigo (BZ)
cell. 338.2249554; alfred.holzner51@gmail.com

Antonella Pinoli

via Don Luigi Sturzo, 15
70013 Castellana Grotte (BA)
cell. 329.3565863; pinoli@email.it

Fanno parte del Consiglio Direttivo Nazionale anche i Presidenti delle U.I.L.T. regionali

CENTRO STUDI

Direttore:

Flavio Cipriani
voc. Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (TR)
tel. 0744.934044; cell. 335.8425075
cipriani@flavio@gmail.com

Segretario:

Giovanni Plutino
via Leopardi, 5/b - 60015 Falconara Marittima (AN)
cell. 333.3115994; csuilt_segreteria@libero.it

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE	3	► L'INSERTO: NUOVO STATUTO UILT PREMESSE E APPROVAZIONE	26
40 ANNI INSIEME ASSEMBLEA NAZIONALE UILT 29 APRILE - 1° MAGGIO 2017 L'ANGOLO DEL PRESIDENTE	4	TEATRO NON PROFESSIONISTICO CONVEGNO A PESARO	27
INTERPRETARE SHAKESPEARE: IL LABORATORIO	7	RIFLESSIONI: IMMAGINA CHE...	28
ALLO SNAPORAZ SPETTACOLO TANGO ED ESERCIZI DI DRAMMATURGIA	8	TEATRO EDUCATIVO: IL GERIONE	30
L'ASSEMBLEA - LE ELEZIONI	12	MONTECARLO: L'ITALIA AL MONDIAL DU THÉÂTRE	32
I MIEI PRIMI 40 ANNI A BRACCETTO CON LA UILT	14	UILT NEL MONDO - GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO	34
1977-2017 INTERVENTI FILMATI RICORDI	18	TRACCE: IL PROGRAMMA	35
NOVITÀ: IL TERZO SETTORE E GLI ENTI NO-PROFIT	22	LIBRI & TEATRO	36
SOCIAL MEDIA I NOSTRI «NUMERI»	24	L'OPINIONE	38
		LA TRANSIZIONE TEATRALE	40
		SERATA FERSEN	41
		ESTATE SULL'AVENTINO	42
		IN SCENA	44
		ATTIVITÀ NELLE REGIONI	

SCENA n. 87

1° trimestre 2017
finito di impaginare il 15 luglio 2017
Registrazione Tribunale di Perugia
n. 33 del 6 maggio 2010

Direttore Responsabile:
Stefania Zuccari

Responsabile editoriale:
Antonio Perelli, Presidente UILT

Comitato di Redazione:
Lauro Antoniucci, Paolo Ascagni, Antonio Caponigro,
Federica Carteri, Flavio Cipriani, Gianni Della Libera,
Moreno Fabbri, Francesco Faccioli, Elena Fogarizzu,
Giusy Nigro, Giovanni Plutino, Quinto Romagnoli

Collaboratori:

Daniela Ariano, Andrea Jeva, Ombretta De Biase,
Giorgio Maggi, Laura Nardi, Francesco Pace,
Anna Maria Pisanti, Francesca Rossi Lunich

Consulenza fotografica: Davide Curatolo
Editing: Daniele Ciprari

Direzione:
via della Valle, 3 - 05022 Amelia (TR)
cell. 335.5902231; scena@uilt.it

Grafica e stampa:
Grafica Animobono s.a.s. - Roma

Copia singola: € 5,00
Abbonamento annuale 4 numeri: € 16,00

IL SOGNO CHE VERRÀ



Nel *“Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggero”*, che Leopardi scrisse nel 1832, ambientato in una strada di una città di cui non viene indicato il nome, un passante (*passeggero*) chiede ad un venditore di almanacchi e lunari se, a suo parere, l’anno nuovo sarà felice. *«Certamente!»* risponde il venditore. Inizia così tra loro un fitto scambio di battute sulle aspettative del nuovo anno e se augurarsi che somigli a un tempo felice già vissuto.

Alla fine il *passeggero* giunge alla conclusione che la felicità consiste nell’attesa di qualcosa che non si conosce, nella speranza di un futuro diverso e migliore del passato e del presente. *Quella vita ch’è una cosa bella, non è la vita che si conosce, ma quella che non si conosce; non la vita passata, ma la futura.* Poi compra l’almanacco più bello e se ne va. Il venditore riprende il cammino intonando la stessa battuta dell’inizio: *«Almanacchi, almanacchi nuovi; lunari nuovi...»*, a sottolineare il ripetersi delle vicende umane, laddove la felicità non è legata a qualcosa di reale che stiamo vivendo o abbiamo vissuto, ma all’attesa o alla speranza di ciò che immaginiamo possa accadere.

Ecco – al cadere di ogni anniversario, di ogni nuovo inizio, pur ricordando i momenti tra i più felici, animati da passione e commozione, ci rivolgiamo al futuro come se non ci fosse un passato, con la speranza che i nostri sogni più belli si debbano ancora realizzare. *Buon anniversario, UILT!*



STEFANIA ZUCCARI

Giornalista iscritta all’ODG del Lazio, è stata una delle firme di *“Primafila”*, la prestigiosa rivista sullo spettacolo dal vivo diretta da Nuccio Messina, con il quale ha fondato la rivista *“InScena”* di Gangemi Editore, insieme ad altri redattori e giornalisti dello storico periodico. Nel settore della comunicazione e dell’informazione collabora con varie testate, e partecipa a progetti culturali in Italia e all’estero.

Materiali per la stampa, testi, immagini, progetti e notizie, oltre a suggerimenti e suggestioni

possono essere inviati almeno un mese prima della pubblicazione a scena@uilt.it

La scadenza per l’invio è l’ultimo giorno di: febbraio, maggio, agosto, novembre.

◀ **Foto nel sommario:** La Giornata Mondiale del Teatro ad Ostra (AN) al Teatro La Vittoria (foto *Mimmovero*), *“Tango”* COMPAGNIA TEATRO FINESTRA di Aprilia (LT) al Teatro Saporaz di Cattolica (RN), lo *Spot UILT - Teatro per passione* per i 40 anni UILT, *“Ricette d’amore”* COMPAGNIA DIVIETO D’AFFISSIONE di Roma.

In Copertina: *“Il gioco delle rose”* della COMPAGNIA TEATRALE COSTELLAZIONE di Formia (LT), liberamente ispirato a *“Romeo e Giulietta”* di William Shakespeare. Lo spettacolo è finalista per l’Italia al Festival Mondial du Théâtre di Montecarlo - Principato di Monaco 21/30 agosto 2017 (foto *Davide Curatolo*).

L'ANGOLO

DI ANTONIO PERELLI
PRESIDENTE UILT

Assemblea Nazionale UILT

Cattolica, 29 aprile - 1° maggio 2017

INSIEME PER FESTEGGIARE
I 40 ANNI DELL'UNIONE





Carissime amiche e carissimi amici dell'Unione, se l'Assemblea Nazionale di Trento ha segnato un momento epocale nella nostra storia recente sia per l'approvazione del nuovo Statuto sia per la nascita della UILT della Provincia di Trento separata da quella di Bolzano, l'**Assemblea di Cattolica** ci ha regalato momenti unici ed indimenticabili, fatti di calore umano e di autentica commozione. Erano certamente previsti **momenti di rievocazione e di ricordo**, come era certamente prevedibile anche quello strano sentimento che ti prende quando rivedi un passato che fa però ancora parte del tuo presente, com'è giusto che sia in tutte le storie che non sono finite e che anzi continuano; ma quelli che non erano certo preventivabili sono stati innanzitutto la sentita partecipazione di tanti amici dell'Unione e poi l'effetto commovente causato dalla proiezione, nel buio ed in una sorta di spontaneo e quasi religioso silenzio del grande salone dell'Hotel WALDORF, del nostro bellissimo **"spot pubblicitario" realizzato da Davide Curatolo**. Credevo d'esser stato il solo ad essermi commosso nel vedere quel bambino sognare ad occhi aperti di salire un giorno su un vero palcoscenico, ma al riaccendersi improvviso delle luci più d'uno di noi si stava asciugando le lacrime.

**40 ANNI
INSIEME**

Quarant'anni! Se pensiamo a tutti i nostri **quarant'anni di storia**, sappiamo che ci sono stati **momenti belli ed importanti** come questo e sicuramente anche più di questo (a Cattolica abbiamo tutti ascoltato il racconto di chi c'era quando la grande famiglia UILT, con una meravigliosa catena di solidarietà, salvò da un'ipoteca bancaria la casa del **Presidente Fabbri**, che per la UILT l'aveva impegnata), ma senza dubbio chi c'era al Waldorf quella mattina del primo di maggio quei momenti di commozione non li scorderà tanto facilmente. Perciò **grazie a tutti voi**, splendidi amici della UILT, che avete espresso la vostra stima e la vostra simpatia nei nostri confronti, riconoscendo il valore umano del nostro continuo disinteressato impegno ed anche apprezzando, fatemelo dire senza falsa modestia, il notevole livello raggiunto nel proporre sempre nuove iniziative per far crescere la qualità degli spettacoli realizzati dai nostri Associati!

▲ Il Presidente Nazionale UILT
Antonio Perelli
rieletto per il triennio 2017-2020
dall'**Assemblea dell'Unione**
riunitasi a Cattolica (RN).

► Un'immagine dello spot
realizzato dal giovane regista
Davide Curatolo per festeggiare
il quarantennale.



E come una bella ciliegina su una bella torta, **i corti teatrali realizzati da Compagnie UILT sul secondo atto del "Macbeth" e da noi applauditi allo Snaporaz** ci hanno dato conferma che quando il lavoro, l'impegno, la serietà si coniugano con l'estro creativo dell'arte teatrale (al di là del fatto ch'essa sia praticata da professionisti o no) il risultato è uno spettacolo coinvolgente e convincente. Dunque grazie anche a voi, amici adattatori, registi, attori e tecnici, che ci avete regalato un breve ma intenso saggio della vostra bravura e della vostra voglia di essere con noi nel grande viaggio che stiamo intraprendendo.

Un viaggio che dura da quarant'anni, con momenti difficili e momenti esaltanti, costellati da un oscuro, silenzioso e sotteso lavoro, da sacrifici, rinunce e abbandoni che forse non si

conosceranno mai, da gioie segrete ed ineffabili soddisfazioni che non si possono raccontare ma che capisce forse solo chi le ha vissute nel proprio animo; un mondo fatto di amicizia e di solidarietà senza uguali, capace di passar sopra ad inevitabili antipatie e rivalità, in grado molto spesso di guardare oltre il quotidiano per una visione più unitaria e dunque più matura, in un'ottica intelligente di crescita e di senso di appartenenza. Questa è la UILT che conosco e che apprezzo e che incontro in ogni parte d'Italia: forse il mio più sincero rammarico è quello che sicuramente non farò in tempo, neanche in sei anni di Presidenza, a conoscere tutti gli amici che con noi compiono questo meraviglioso cammino, cercando di rendere concreto ogni giorno, giorno dopo giorno, **quel sogno che ispirò, quarant'anni fa, i nostri Padri Fondatori.**

Ma quarant'anni da festeggiare non sono che una tappa ed **ogni celebrazione deve servire a guardare in avanti**, sia pure senza scordare chi siamo e da dove veniamo: quindi, asciugate le lacrime ed abbracciate gli amici, rimbocchiamoci le maniche, perché **il cammino da percorrere è ancora lungo e ancora numerosi gli obiettivi da raggiungere.** Mentre sto scrivendo già penso a quello che c'è da fare e da organizzare, a nuove alleanze da stringere e a contratti da onorare, alle persone con cui dovrò parlare e a quello che dovrò dire, per farci conoscere ed apprezzare, per difenderci dalle insidie ed anche per superare gli ostacoli che incontriamo ogni giorno.

Concludo con una bella notizia, peraltro già anticipata nel mio programma: per il rispetto che si deve ai nostri quarant'anni di storia e per cercare di ottenere una visibilità nazionale che ancora manca all'incontestabile importanza della nostra realtà, parteciperemo, con altre sigle del teatro non professionistico italiano, ad un **Convegno Nazionale sul Teatro Amatoriale, che si svolgerà a Pesaro a fine ottobre, in concomitanza con i giorni finali del famoso Festival d'Arte Drammatica, giunto alla sua settantesima edizione.**

In quell'occasione faremo sapere a tutta l'Italia **chi siamo, quanti siamo e cosa vogliamo:** credo non ci sia modo migliore per festeggiare i nostri quarant'anni!

Buon compleanno, amici dell'Unione!

ANTONIO PERELLI
Presidente Nazionale UILT



L'Assemblea elettiva triennale UILT, che quest'anno ha anche festeggiato i quarant'anni dell'Unione, è stata anche un momento di incontro, conoscenza, scambio. **▲ Il Teatro Snaporaz** dove sono andati in scena sia lo spettacolo "Tango" della Compagnia TEATRO FINESTRA di Aprilia (LT), vincitore del 3° Festival Nazionale UILT, sia i corti teatrali sul secondo atto del "Macbeth" di Shakespeare presentati dalle compagnie dell'Unione selezionate da tutta Italia. Il Segretario Nazionale **Domenico Santini** e **Giovanna Sabbatani** responsabile Centro Studi dell'Emilia Romagna, durante i lavori del **Consiglio Direttivo.** Il Direttore del Centro Studi Nazionale **Flavio Cipriani** con i **rappresentanti dei Centri Studi Regionali** (foto Davide Curatolo).

INTERPRETARE SHAKESPEARE

docente Francesca Bartellini - Centro Sperimentale di Cinematografia (CSC)



Il 29 aprile, in concomitanza con l'Assemblea Nazionale UILT di Cattolica (RN) e con la messa in scena da parte di cinque compagnie di altrettante performance nell'ambito di "ESERCIZI DI DRAMMATURGIA – dal II atto del Macbeth di William Shakespeare, la morte di Duncan", il Centro Studi ha proposto il laboratorio condotto da Francesca Bartellini "Interpretare Shakespeare". Francesca, milanese di origine, oggi vive tra il lago di Bolsena, Roma e Parigi dove insegna tecnica teatrale e cinematografica relativa all'*acting*. La sua formazione anglo-americana, che l'ha portata ad elaborare una didattica a partire dagli insegnamenti di John Strasberg, di cui è stata allieva e a cui è legata da un'amicizia di lunga data, conduce all'intima esplorazione della propria psiche per arrivare al gesto, alle intenzioni e all'uso dello spazio.

Ma lavorare con Francesca Bartellini non è solo questo: è entrare nel mondo di Shakespeare e del Globe Theatre, ma anche nel Rinascimento italiano con le relazioni tra acqua, aria, terra e fuoco, che rappresentano la materia di cui è fatta la realtà, e con le forze della natura, con il sole "il grande principe"; lavorare con Francesca è avvicinarsi alla filosofia per comprendere una visione, quella shakespeariana, dell'uomo al centro dell'universo ma ad esso connesso attraverso i quattro elementi; lavorare con questa donna eclettica e di grande temperamento è riappropriarsi dell'immaginazione e riscoprire la possibilità, il dovere, la voglia di diventare artisti con una molteplicità, com'era Shakespeare "poeta, filosofo e attore" (dalla scritta sulla sua epigrafe).

Il lavoro sui personaggi, sulle scene e i monologhi – che sono stati lasciati a discrezione dei partecipanti – è stato affrontato alla luce di questi concetti, alla figura umana racchiusa tra il "divino", cui si tende con la morale e l'etica, e il "demoniaco", sotterraneo rispetto a questo mondo, e la realtà attraversata da persone in carne e ossa ma anche da forze spirituali che si concretizzano (fantasmi, spettri, streghe) e in cui l'amore, che è la sostanza del mondo, è una luce che collega ogni cosa. Questo è lo Shakespeare di Francesca, il drammaturgo, l'attore e l'uomo che con parole sublimi ha disegnato personaggi fluttuanti nel tempo sino a noi come archetipi che possono e devono trovare una strada con la modernità per essere veri in questo mondo, in questa realtà. Uno Shakespeare in cui le atmosfere che aleggiavano intorno ad ogni personaggio lo delineano e lo nutrono, si fondono e compenetrano l'una con l'altra.

Avvicinarsi a Shakespeare con un corpo fisico, vivo, reagente agli stimoli sonori e tattili prima che con i suoi sublimi versi, è stato un punto di vista sicuramente nuovo, interessante, accattivante, che ha saputo porre ogni cosa in una prospettiva di ricerca di emozioni e pensieri che possano rappresentare, oggi come allora, una forza dirompente. Trovare Shakespeare dentro di noi è stata una sorpresa, perché troppe volte ci è stato proposto come lontano, troppo lontano da noi. E irraggiungibile. Invece la sua umanità, la sua verità, la sua attualità, sono la vera forza che lo ha fatto giungere intatto fino ad oggi. Sentimenti che hanno suscitato in noi partecipanti un'urgenza, quella di capire ancora meglio, di scoprire di più, di proseguire su questa strada appena imboccata, e che si sono concretizzati rapidamente in vari altri laboratori programmati nelle settimane e mesi a venire su e giù per l'Italia.

FEDERICA CARTERI

Ass. Teatrale GATTO ROSSO di Castelnuovo del Garda (VR)



◀ Laboratorio INTERPRETARE SHAKESPEARE: la docente **Francesca Bartellini** a sinistra.
▲ Al centro con il microfono, **Federica Carteri** partecipa al dibattito dopo le performance con il Direttore Centro Studi **Flavio Cipriani** sugli ESERCIZI DI DRAMMATURGIA.

ALLO SNAPORAZ

SPECIALE ASSEMBLEA NAZIONALE UILT



«AVETE MAI BALLATO IL TANGO?
AVETE MAI PROVATO?

BALLARE IL TANGO È UNA COSA CHE
NON SI PUÒ SPIEGARE CON LE PAROLE,
BISOGNA SENTIRLO DENTRO.

UN BRAVO BALLERINO PUÒ
FAR BALLARE ANCHE CHI NON HA MAI
STUDIATO UN PASSO IN VITA SUA.
PERCHÉ L'IMPORTANTE
NON È LA TECNICA, È IL CUORE».

TANGO

testo di Francesca Zanni

regia di Raffaele Calabrese

con Claudia Achilli, Raffaele Calabrese

www.teatrofinestra.it

SPETTACOLO "TANGO"

COMPAGNIA TEATRO FINESTRA di Aprilia (LT)
vincitore del 3° Festival Nazionale UILT

Un pezzo di storia dell'umanità che qualcuno preferirebbe dimenticare: l'Argentina della dittatura militare e dei *desaparecidos*. In scena, due vite scorrono parallele. I due protagonisti vivono due tempi diversi, non parlano mai tra loro, ma condividono la forza della giovinezza, l'orrore per la perdita dell'identità e la passione per il tango. La prigionia vissuta attraverso i ricordi di una giovane donna innamorata e la continua ricerca della propria individualità, della propria storia da parte di un giovane uomo. Come piccoli pezzi di un enorme puzzle si snocciolano gli elementi che compongono via via il quadro della profonda passione di Carla e Miguel.

TEATRO FINESTRA di Aprilia ha raggiunto lo scorso anno il traguardo dei 40 anni di attività. Nasce nel 1976 con tre soci fondatori, spinti dal desiderio di autonomia dall'esperienza teatrale nel Cral: Salvatore Romano, Ermanno Iencinella e Gianni Bernardo, che condividono il desiderio di nuove sfide e l'amore per lo spettacolo. Nel nome un simbolo di affaccio, di apertura: "Teatro Finestra" inizia a provare nei garage, per poi avere assegnata come sede stabile dal Comune di Aprilia l'Ex Stabilimento dell'Acqua Claudia. Produce, rappresenta e organizza spettacoli anche a livello nazionale, tutti con successo, con un'attività spesso itinerante in tutti gli ambiti sociali come scuole, piazze, quartieri, fabbriche. Diventa in breve tempo una realtà culturale forte e attenta, dove accogliere nei suoi laboratori giovani cui dare

uno spazio e il modo per manifestare la propria creatività, la propria attitudine: in questo ambito emergono giovani talenti come Giuliano Leva e Raffaele Calabrese. La Compagnia in questo lungo cammino ha partecipato alle più prestigiose rassegne italiane ed internazionali: dal Festival del Teatro italiano in Russia al FITAG Festival Internazionale di Girona, al Festival "Apostrophe" di Praga, al Festival Internazionale di Stoccarda "Bunte Bühne", al Festival del Teatro Shakespeariano di Tournon-sur-Rhône & Tain. Nel 2013 ha rappresentato l'Italia al Festival Mondial du Théâtre a Montecarlo, dove "Pinocchio" con la regia di Raffaele Calabrese vince come miglior spettacolo. Ha organizzato per vent'anni la rassegna "Crepino gli artisti", con gruppi e artisti tra i più importanti del panorama nazionale e internazionale.

LA COMPAGNIA

«Era il 1976. Da allora molti eventi, traguardi, riflessioni, scommesse, distrazioni, applausi. In una città qualche volta dura e difficile da sedurre, quelli del Teatro Finestra hanno scelto di vivere, di lavorare, di fare il loro teatro, spesso fuori dagli schemi. Senza perdere di vista la realtà del territorio, rovesciando la ripetitività degli spettacoli d'attrazione, promuovendo stages, laboratori e rassegne, facendo vivere nuovi spazi, spingendo per una cultura più stimolante e di maggior spessore. Affacciandosi su altri palcoscenici, nazionali e internazionali. Il viaggio continua...»



ESERCIZI DI DRAMMATURGIA

dal II atto del **MACBETH** di William Shakespeare: la morte di Duncan

Si è svolto domenica 30 aprile, presso il Teatro Saporaz di Cattolica, l'abituale appuntamento con la rassegna di **Corti teatrali** in concomitanza con l'Assemblea Nazionale UILT, quest'anno denominata **ESERCIZI DI DRAMMATURGIA** e dedicata a William Shakespeare. Le compagnie coinvolte sono state infatti chiamate a mettere in scena – con piena libertà espressiva e di riscrittura – un proprio lavoro tratto dal secondo atto del "**Macbeth**", atto nel quale è contenuto l'avvenimento principale dell'intero testo: l'uccisione di re Duncan. Un sentimento concretizzato in azione di quella che possiamo considerare una condizione latente nell'animo umano, ma qui espressa in termini patologicamente evidenti, la *Libido Dominandi*.

Nella selezione delle proposte – da bando – è stato usato un criterio atto a favorire quelle composizioni che abbiano per indicazione assoluta una qualità artistica ed una originalità nel proporre una propria riscrittura del classico. Le rappresentazioni scelte sono state sei ma, come sottolineato dal direttore del Centro Studi Flavio Cipriani, tutte le **14 compagnie** che hanno presentato domanda di partecipazione hanno evidenziato un notevole studio compositivo e drammaturgico ed avrebbero meritato il loro spazio sul palco del Teatro Saporaz.

Unico neo della giornata, l'improvviso problema di salute di una componente di **MALOCCHI E PROFUMI di Forlì**, che ha costretto la compagnia romagnola a rinunciare all'ultimo istante ad esibirsi dal vivo con il suo corto, che è stato poi visionato tramite proiezione.

Ogni gruppo teatrale andato in scena ha saputo soddisfare le aspettative, mostrando nel suo "esercizio" un percorso di scrittura scenica, la creazione e la composizione di uno studio drammaturgico, con tutti i ponti e gli allacci che ognuno può creare nella sua soggettiva lettura dell'opera.

▲ Compagnia **QAOS** di Forlì (foto corti teatrali di **QU.EM. Quintelemento**).

«DIMENTICA SHAKESPEARE,
DIMENTICA CHE SIA MAI ESISTITO UN UOMO
CON QUESTO NOME. DIMENTICA
CHE QUESTE OPERE HANNO UN AUTORE,
PENSA SOLO CHE LA TUA RESPONSABILITÀ
È QUELLA DI DAR VITA A DEGLI ESSERI UMANI.
SOLO DIMENTICANDO SHAKESPEARE
POSSIAMO COMINCIARE A TROVARLO».

[PETER BROOK]



MACBETH
WILLIAM SHAKESPEARE



▲ GATTO ROSSO

di Castelnuovo del Garda (VR)

«Noi siamo partite dalle percussioni, avendo fatto qualche tempo fa un laboratorio in cui si lavorava sulla forza maschile e femminile; le percussioni ci sembravano adatte al tema dell'ambizione, della sete di potere, della violenza, della passione. Il secondo elemento che ci sembrava importante era la corona, diventata strumento di morte al posto del pugnale, perché questo elemento è la molla che ha fatto scattare l'omicidio, il simbolo del potere. Dalla corona siamo arrivate a Macbeth/Lady Macbeth sovrapposti: cosa avrebbe fatto lui se non ci fosse stata lei che "lavorava" sotto traccia? Quindi c'è stata la scelta delle due donne come due facce dello stesso personaggio, e il contrasto tra due colori: il bianco della purezza, dell'integrità, contro il rosso del sangue e della violenza. Riguardo al testo, abbiamo scelto di lasciare alcune battute in inglese perché il testo è nato in questa lingua: determinate battute in lingua originale ci smuovevano qualcosa in più rispetto alla loro traduzione».

▼ LUNA NOVA

di Latina

«La nostra è stata una scelta di una lettura del testo in forma più grottesca, cercando di andare a ripescare nella nostra esercitazione un teatro del grottesco, ma cercando di rimanere abbastanza vicini a ciò che secondo noi il testo voleva dire. Anche nel nostro caso c'è la sovrapposizione delle due figure: Macbeth è Lady Macbeth e viceversa; l'idea della sete di potere è in un certo senso "asessuata", quindi poco importava se Lady Macbeth fosse uomo o donna. Inizialmente sul palco doveva esserci un manichino, poi abbiamo utilizzato una poltrona e un vestito: elementi senza sesso, l'attore si nasconde in maniera grottesca. Non abbiamo utilizzato colori bianchi, ad eccezione solamente del fantasma di Duncan, perché ci sembrava che il dubbio, il ragionamento e le angosce di Macbeth fossero dirette più chiaramente verso il re, con il quale dialoga, e sostituisce il famoso pugnale. Il resto è una nostra interpretazione un pochino più grottesca, ma che cerca ovviamente di non dissacrare il testo originale».



▲ O.G.M. ORGANISMI

GENETICAMENTE MUSICALIZZATI
di Forlì

«Il nostro lavoro ha preso spunto dall'esegesi della critica letteraria sulla figura del portiere, che per lungo tempo è stata considerata una figura anomala, avulsa dal contesto. Più recentemente, la critica ha sostenuto che questo personaggio fosse una trovata dell'autore, una geniale trovata teatrale di contrappunto, in quanto la satira nera del portiere rafforza in contrasto la cupa drammaticità dell'assassinio di re Duncan. Il contrappunto è anche una tecnica musicale: noi di O.G.M. siamo un gruppo nato con i musical, e non potevamo pertanto esimerci dall'inserire dei brani musicali, delle arie, all'interno della nostra elaborazione. La scelta degli altri due personaggi è stata presa prendendo spunto da uno scrittore contemporaneo, Javier Marías, che nei suoi romanzi fa spesso riferimento a Shakespeare, e in particolare dal romanzo "Un cuore così bianco", dove parla delle "ombre della vita". Ecco perché abbiamo pensato di assegnare a due





ombre, a due spettri, il compito di narrare il tragico evento. In questa tragedia Macbeth esiste per l'assassinio, e quando è successo lui rivela "Ho fatto il fatto"; il dirlo rende noto questo assassinio, è come se l'autore volesse dar forza alla parola e far capire la forza della parola. Di sicuro abbiamo capito che Shakespeare si può ritagliare, spezzettare, ricomporre, e comunque la forza della sua struttura, dei suoi costrutti, la grandezza delle sue immagini e la potenza delle sue metafore rimangono comunque inalterate».

▼ SCHIO TEATRO 80 di Schio (VI)

«Noi abbiamo lavorato sui rapporti di potere che nascono tra i personaggi, che diventano così prevalenti da sovrastare anche le relazioni. Il tutto in un ambiente attuale, moderno, dove i personaggi sono sempre in scena, perché in qualche modo nascono e muoiono al-

l'interno della stessa situazione. In questo senso la volontà è stata proprio quella di andare oltre tutto, ben oltre anche lo spazio fisico e lo spazio drammaturgico di Shakespeare cercando di creare un collegamento, elaborando il rapporto tra *Saul* e *Macbeth*. Un rapporto che nella nostra idea è in qualche modo universale, che si riferisce non soltanto all'idea narrata dall'autore ma che si ripercuotesse in qualsiasi altra situazione, letteraria, teatrale e di altra natura. Nella nostra scrittura del testo abbiamo lavorato su una doppia contrapposizione: abbiamo preso il personaggio di *Saul* di Vittorio Alfieri, che nella tragedia omonima viene rappresentato nella notte in cui è costretto a lasciare il potere, non volendo assolutamente lasciarlo, e ci piaceva il rapporto con un *Macbeth* che è all'alba della sua presa del potere, ma forse non lo vuole del tutto ed è più la moglie che lo sta spingendo».

▼ QAOS

di Forlì

«Siamo partiti da uno spunto di immaginazione. È stata scelta la quarta scena del secondo atto del *Macbeth*, una scena di raccordo e forse non particolarmente importante, ma che ha suscitato delle sensazioni: in primis quella che tutto quanto parta da lei, da Lady Macbeth, personaggio oscuro da cui partono e intorno al quale ruotano tutte le vicende. Di conseguenza è lei che insinua in una mente debole come quella di Macbeth l'idea, facendogliela arrivare tramite le tre streghe – e che gli fa una sorta di "lavaggio del cervello" nel momento in cui è avvenuto l'assassinio, facendogli credere che non sia stato lui, ma in quel momento è un altro personaggio. Si è sviluppata da qui l'idea e la scelta della messa in scena, con luci e ombre, l'utilizzo di torce elettriche, e anche la scelta delle musiche. Per come lo abbiamo vissuto, il nostro esercizio è una creazione con un inizio, un centro e una fine, cercando di mettere in quei dieci minuti un po' tutto, comprese le streghe – che in quella scena non ci sono – o battute prese da altri atti, per essere volutamente un nucleo a sé stante, un mini-spettacolo per un pubblico che può anche non conoscere ciò che viene a vedere».

[DAL DIBATTITO CHE HA SEGUITO LE PERFORMANCE AL TEATRO SNAPORAZ]

a cura di
DANIELE CIPRARI



L'ASSEMBLEA

ELEZIONI TRIENNIO 2017-2020 Verbale dell'Assemblea Nazionale Cattolica, 30 aprile 2017



Il giorno 30 aprile 2017, in Cattolica, presso il Waldorf Hotel – Via Gran Bretagna 10, alle ore 15.30, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea Nazionale dell'Unione.

Sono presenti con diritto di voto n. 54 Compagnie; inoltre n. 36 gruppi hanno inviato delega. Questa, perciò, la situazione al 30 aprile 2017:
– compagnie iscritte con diritto di voto: n. 740;
– compagnie presenti e rappresentate per delega: n. 90;
– compagnie assenti con diritto di voto: n. 650.

L'Assemblea è riunita per discutere il seguente O.D.G.:

- 1) Apertura dei lavori;
- 2) Elezione ed insediamento della Commissione "Verifica Poteri";
- 3) Elezione del Presidente dell'Assemblea;
- 4) Elezione del Segretario dell'Assemblea;
- 5) Elezione del Collegio degli Scrutatori;
- 6) Relazione del Presidente del Collegio dei Probiviri;
- 7) Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;
- 8) Relazione del Segretario;
- 9) Relazione del Presidente;
- 10) Relazione del Direttore del Centro Studi Nazionale (lavoro svolto, attività in corso, progetti futuri);
- 11) Bilancio Consuntivo 2016 (presentazione, dibattito, approvazione);
- 13) Bilancio Preventivo 2017 (presentazione, dibattito, approvazione);
- 14) Elezione del Presidente Nazionale (candidatura, scelta della modalità votazione, votazione);
- 15) Elezione dei Consiglieri Nazionali (presentazione candidature, votazioni);
- 16) Elezione del Collegio dei Probiviri (presentazione candidature, votazioni);
- 17) Elezione del Collegio dei Revisori dei Conti (presentazioni candidature, votazioni);
- 18) Varie ed eventuali.

1) Apertura dei lavori;

Il Presidente Perelli saluta e ringrazia tutti i partecipanti, ricordando l'importanza dell'assemblea odierna che vede la fine del suo mandato triennale, insieme ai Consiglieri eletti a Montecatini Terme, e le elezioni per gli organi istituzionali che dovranno guidare la UILT nel triennio 2017/2020.

2) Elezione ed insediamento della Commissione "Verifica Poteri";
PERELLI – chiede che sia nominata ed insediata la Commissione Verifica Poteri, proponendo quali componenti le tre persone che hanno già iniziato il lavoro di accreditamento delle compagnie presenti e cioè: Giovanna Sabbatani (Segretaria Centro Studi UILT Emilia Romagna), Elisabetta Stefanelli (Segretaria UILT Emilia Romagna), Stella Paci (Segretaria UILT Toscana). L'assemblea approva all'unanimità.

3) Elezione del Presidente dell'Assemblea;

4) Elezione del Segretario dell'Assemblea;

Vengono proposti rispettivamente Giovanna Sabbatani, anche quale rappresentante della regione ospitante, e Daniele Ciprari (UILT Lazio). L'assemblea approva all'unanimità.

5) Elezione del Collegio degli Scrutatori;

Si propongono Orazio Picella (Presidente UILT Campania), Patrizia Aramu (Centro Studi UILT Piemonte), Marcello Palimodde (Presidente UILT Sardegna).

L'assemblea approva all'unanimità.

6) Relazione del Presidente del Collegio dei Probiviri;

In assenza del Presidente del Collegio dei Probiviri Antonio Sterpi, il Presidente Perelli legge la sua relazione che evidenzia la mancanza d'interventi del Collegio nel corso del triennio passato. Viene allegata al presente verbale (doc. A).

7) Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;

In assenza del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Emma Paoletti, il Segretario Domenico Santini ne legge la relazione che attesta la bontà e la correttezza della contabilità dell'Unione. Viene allegata al presente verbale (doc. B).

8) Relazione del Segretario;

SANTINI – legge la sua relazione che oltre che esaminare il passato triennio, tiene necessariamente conto anche delle risultanze di bilancio 2016, con un doveroso sguardo verso le attività da svolgere nel prossimo futuro.

Viene allegata al presente verbale (doc. C).

9) Relazione del Presidente;

PERELLI – ripercorre nella sua relazione le attività del recente passato che ritiene soddisfacente e che lo ha portato a ricandidarsi alla carica di Presidente dell'Unione. Si augura sempre una migliore coesione nel nostro ambito ed auspica una maggiore conoscenza della UILT verso l'esterno, non disgiunta dalla necessità di reperimento di altre forme di finanziamento, come già indicato dal Segretario, che non siano solo le quote di affiliazione dei nostri associati. Segnala un'importante iniziativa nell'ultimo weekend di ottobre 2017 organizzata dal Festival d'Arte Drammatica di Pesaro, che ha chiesto espressamente la nostra partecipazione.

La relazione viene allegata al presente verbale (doc. D).

10) Relazione del Direttore del Centro Studi Nazionale

(lavoro svolto, attività in corso, progetti futuri);

CIPRIANI – nella sua relazione tende a chiarire il ruolo del Centro Studi Nazionale che deve trovare un riscontro delle proprie proposte di studio nelle realtà regionali, come d'altra parte deve sussistere il riscontro da parte di queste ultime. Infatti, è necessario, come peraltro sta già avvenendo, che i Centri Studi Regionali siano promotori di propri corsi di formazione che possono essere finanziati, sia pure in parte, dal C.S. Nazionale. A livello centrale le attività si estrinsecano in corsi, laboratori che sono di alto spessore culturale, ma non sono lontani dalle esigenze di un teatro di base che abbia a cuore la crescita artistica dei nostri associati. I seminari in atto sono incentrati sulla drammaturgia dell'attore, con tempistica biennale e la preziosa collaborazione di Michele Monetta (nel primo anno sono stati fatti su tre centri) da porre in essere nel corrente anno, ove possibile, in sei centri, già individuati, in tutta Italia, geograficamente equamente divisi tra nord (Veneto, Emilia Romagna), centro (Umbria, Lazio), sud (Campania, Calabria). Altra iniziativa che sarà organizzata è un laboratorio sulla voce con Lina Salvatore che sarà sviluppata nella nostra sede di Amelia nel settembre 2017. Naturalmente sarà organizzata la terza edizione del Festival TRACCE; inoltre verrà seguita la collaborazione con l'Agita e ci sarà un impegno nel convegno del Festival di Pesaro già accennato dal Presidente. Altra idea in cantiere è la redazione di un testo sul teatro amatoriale in collaborazione con il DAMS di Bologna.

Prima delle presentazioni dei bilanci, Consuntivo 2016 e Preventivo 2017:

ASCAGNI – *relaziona sulle attività UILT legate ai social media, esprimendo soddisfazione per quanto fatto con la convinzione che si possano ulteriormente migliorare i già lusinghieri risultati ottenuti. Ricorda che la UILT è anche disponibile a pubblicare, per conto delle compagnie, video su YouTube, pregando solo gli interessati di essere molto attenti agli eventuali diritti sia in termini di testi sia soprattutto di musiche. È inoltre importante ricordare che il lavoro in essere è da ritenere estremamente valido anche quale archivio e conservazione di tutto il nostro operato.*

La sua relazione viene allegata al presente verbale (doc. E).

GIANNI DELLA LIBERA – *con l'incarico di responsabile UILT per la Giornata Mondiale del Teatro proietta un video sulle iniziative attuate dalle varie regioni che rimane a disposizione di tutti coloro che ne facessero richiesta. Ripercorre brevemente la storia della G.M.T. e del nostro ruolo in questo campo che sta, anche in questo caso, archiviando per futura memoria. Il problema principale che ha avuto in questo suo compito è la difficile raccolta d'informazioni da parte dei gruppi e/o dalle varie regioni che sono spesso latitanti in materia. Sollecita, pertanto, una maggiore attenzione da parte di tutti e sarebbe auspicabile, per il prossimo anno, la pubblicazione della brochure elettronica in forma cartacea.*

11) Bilancio Consuntivo 2016

(presentazione, dibattito, approvazione);

SANTINI – *illustra il Bilancio 2016, già approvato dal Consiglio Direttivo a più riprese (a Trento e proprio ieri a Cattolica), ed è stato pubblicato anche nella sezione apposita del sito. Nella sua relazione ci sono i dati essenziali e più importanti ed in ogni caso chiarisce le varie voci, rimanendo a disposizione anche in seguito per tutti coloro che avessero necessità di chiarimenti.*

Al termine viene posta in votazione l'approvazione del bilancio (allegato doc. F), che l'assemblea approva all'unanimità.

12) Progetti Nazionali e Regionali

(attività in corso, progetti futuri, dibattito);

Si rimanda la discussione per mancanza di tempo, tenendo conto in tanto di ciò che è stato espresso nelle varie relazioni degli organi istituzionali.

13) Bilancio Preventivo 2017

(presentazione, dibattito, approvazione);

SANTINI *illustra il Bilancio Preventivo 2017 già approvato dal Consiglio Direttivo, che ha deciso di presentarlo con una piccola perdita destinata ad un aiuto finanziario per la costituzione delle tre nuove realtà regionali in corso d'opera (Trentino, Liguria, Molise). Naturalmente questa perdita è coperta dalle risorse disponibili a fine 2016. In particolare si sofferma anche sulla voce legata ai contributi per i Festival Regionali dal vivo, legati al progetto del quarto Festival Nazionale UILT che vedrà la sua conclusione nell'autunno 2018. Le date e luogo precisi sono da decidere, entro la data del prossimo direttivo di settembre. Tutti quelli che sono interessati a proporre località con relativi costi devono farlo entro il 31/7 c.a., con mail a questa segreteria, tenendo conto in tanto del precedente bando che sarà presto ritornato ai responsabili regionali.*

PICELLA – *chiede solo un chiarimento circa i costi per la catalogazione dei testi che abbiamo presso la biblioteca di Amelia.*

SANTINI – *precisa che la catalogazione dei libri nel sistema Servizio Biblioteche Nazionali deve obbligatoriamente avvenire con controparti abilitate a farlo ed in possesso delle relative credenziali. Per questo motivo ci siamo accordati con una cooperativa esterna che fornirà detto servizio con un costo approssimativo per ogni testo di € 4. Da tenere presente che a fronte abbiamo ricevuto un primo contributo dalla Regione Umbria e che diversamente dovremmo comunque provvedere a formare una risorsa in tal senso, con costi superiori.*

Al termine il bilancio preventivo (All. G) viene posto in votazione e l'Assemblea lo approva all'unanimità.

14) Elezione del Presidente Nazionale

(candidatura, scelta della modalità votazione, votazione);

SABBATANI *in considerazione della circostanza di una sola candidatura alla carica di Presidenza Nazionale chiede all'assemblea la possibilità di procedere alla votazione in modo palese. L'assemblea approva con un solo voto contrario e nessun astenuto tale eventualità. Si procede pertanto alla votazione con alzata di mano e risulta eletto e confermato nel ruolo il Presidente uscente ANTONIO PERELLI, con due astensioni e nessun voto contrario.*

PERELLI *ringrazia vivamente e conferma il suo impegno per la crescita della nostra Unione.*

15) Elezione dei Consiglieri Nazionali

(presentazione candidature, votazioni);

SABBATANI – *riporta le conclusioni della Commissione Verifica Poteri in merito alla regolarità delle candidature presentate per le cariche di Consiglieri ed elenca pertanto i nomi Ascagni Paolo, Caponigro Antonio, Giovannetti Loretta, Molinari Mauro, Santini Domenico, Sparacello Gianluca (tutti uscenti), oltre ai nuovi Pinoli Antonella e Holzner Alfred. Questi ultimi due procedono a una loro presentazione pubblica.*

PICELLA e PALIMODDE – *l'assemblea, su loro proposta, approva le modalità di votazione a scrutinio segreto con l'indicazione di massimo sei Consiglieri, tenendo conto delle indicazioni presenti nel regolamento vigente che prevede sei Consiglieri effettivi e tre supplenti.*

Vengono poi sostituite, con l'approvazione dell'assemblea (un astenuto) alcune schede per le votazioni già in precedenza consegnate ed erroneamente già scritte, prima ancora dell'inizio ufficiale delle votazioni stesse. Al termine di detta operazione SABBATANI dichiara aperte le votazioni alle quali sono ammessi 54 gruppi presenti e 36 gruppi per delega.

Completate le votazioni la Commissione Scrutatori inizia il suo lavoro e successivamente rende noti i risultati.

PICELLA *in qualità di appartenente e portavoce della Commissione Scrutatori conferma la validità delle votazioni specificando che hanno votato quarantotto gruppi presenti e trentatré per delega, mentre sono state dichiarate non valide quattro schede per delega e altre due nulle. Hanno ottenuto voti: SANTINI DOMENICO 70, CAPONIGRO ANTONIO 66, ASCAGNI PAOLO 65, MOLINARI MAURO 52, GIOVANNETTI LORETTA 50, SPARACELLO GIANLUCA 39, PINOLI ANTONELLA 36, HOLZNER ALFRED 32.*

Risultano perciò eletti quali Consiglieri effettivi i primi sei, e quali supplenti Pinoli e Holzner.

16) Elezione del Collegio dei Proviviri

(presentazione candidature, votazioni);

SABBATANI *con l'accordo unanime dell'assemblea si procede alle elezioni con voto palese. Elenca i candidati al Collegio dei Proviviri che sono Luigi Antonio Mazzoni, già membro del Collegio ed ex Presidente Nazionale dell'Unione, ed Ermanno Gioacchini. Quest'ultimo, Consigliere della UILT Lazio, si presenta brevemente all'assemblea e dichiara ufficialmente di dimettersi dalla carica regionale, a norma di statuto. Purtroppo manca ancora un candidato.*

PICELLA *propone all'assemblea lo spostamento di Franco Orsini da candidato al Collegio Revisori dei Conti a quello di membro del Collegio dei Proviviri. ORSINI accetta ufficialmente tale proposta e quindi vengono eletti, con sei astenuti, i seguenti nominativi: LUIGI ANTONIO MAZZONI, ERMANNO GIOACCHINI e FRANCO ORSINI. Nel loro ambito e nella prima riunione disponibile nomineranno il Presidente del Collegio.*

17) Elezione del Collegio dei Revisori dei Conti

(presentazioni candidature, votazioni);

SABBATANI *con l'accordo unanime dell'assemblea si procede alle elezioni con voto palese. Elenca i candidati al Collegio dei Revisori dei Conti che, considerata la rinuncia e il passaggio di Franco Orsini nel Collegio dei Proviviri, rimangono in tre, nelle persone di GIUSEPPE GENCARELLI (commercialista iscritto all'albo dei revisori), EMMA PAOLETTI (presidente uscente) e LORETTA OTTAVIANI (membro uscente). L'assemblea elegge, con sei astenuti, i nominativi suddetti quali membri del Collegio Revisori dei Conti. A norma di statuto, anche in questo caso, nella prima riunione possibile e nel loro ambito procederanno alla nomina del Presidente del Collegio.*

18) Varie ed eventuali

Non essendoci altri argomenti da trattare la Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la riunione alle ore 19.45 e dà appuntamento ai convenuti per la mattina successiva, in occasione della festa per il quarantennale di vita della nostra Unione.

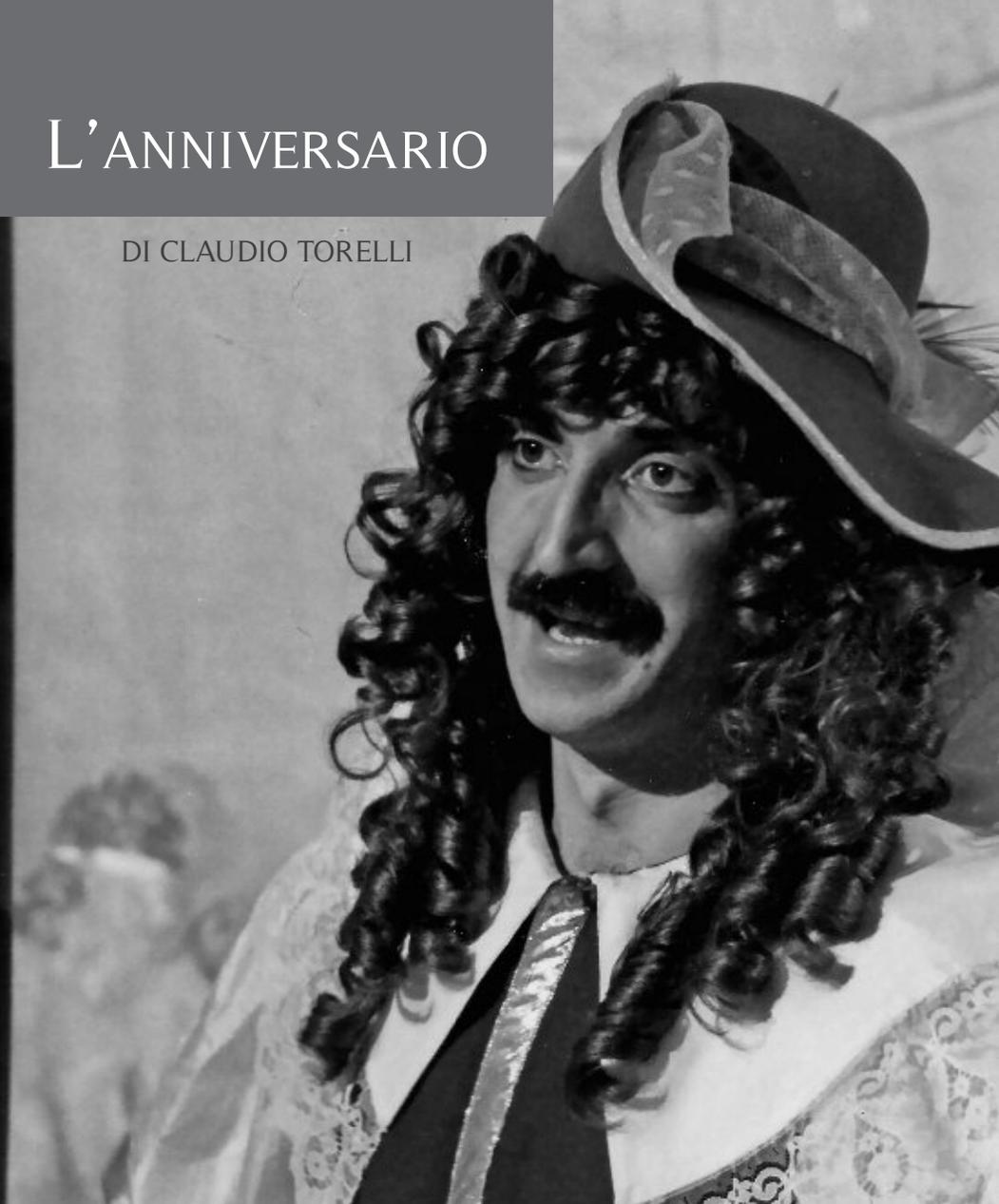
*Il Presidente dell'Assemblea
GIOVANNA SABBATANI*

*Il Segretario dell'Assemblea
DANIELE CIPRARI*

(Esiste copia firmata agli atti)

L'ANNIVERSARIO

DI CLAUDIO TORELLI



▲ Claudio Torelli interpreta "Il Crogiuolo" (1979), "Hector Berlioz" (1980) e "Il Borghese Gentiluomo" (1984).

I miei primi 40 anni a braccetto con la UILT

25 SETTEMBRE 1977 IL MIO DEBUTTO IN TEATRO – 3 OTTOBRE 1977 VIENE COSTITUITA LA UILT
... SARÀ UN CASO?

«LO SCOPRIREMO SOLO VIVENDO...»
CANTAVA BATTISTI

Ignaro di tutto questo, iniziavo la mia avventura; a piccoli passi scruttavo, curioso, oltre il sipario... in quel buio profondo che affascina e stordisce.

A Mantova c'era **Aldo Signoretti**, alla guida della blasonata ACCADEMIA FRANCESCO CAMPOGALLIANI. Aldo fu uno dei firmatari del primo Statuto della UILT. Mantova è piccola e il mio gruppo viene a conoscenza di questa Federazione. Con lo spirito inconsapevole dello scopritore di cose nuove, mi affaccio curioso in questo mondo a noi sconosciuto. Perché no? – mi dicevo.

I primi contatti telefonici con la Presidenza risalgono al settembre 1979. La carta intestata UILT portava l'indirizzo di Via Monte della Farina 42 – Roma, poi modificato con la macchina da scrivere (una Olivetti 48?) in Via Po 10 – Roma... e che strana quella carta intestata!

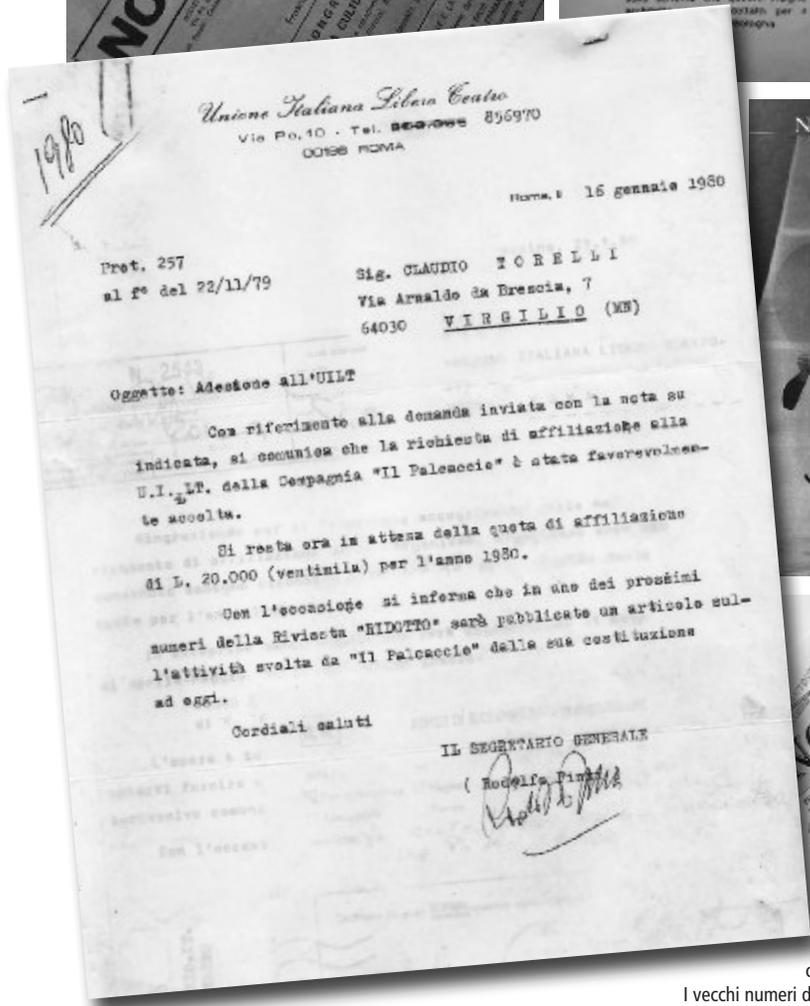
Era la prima sede UILT, presso gli uffici della SIAD – la Società Italiana Autori Drammatici – a sua volta presso gli uffici della SIAE, dove rimarrà per diversi anni. Era importante avere un ufficio a Roma, vicino ai Ministeri elargitori in quegli anni di contributi per la Cultura.

Ricevo con una missiva "Informazioni e Notizie" riguardanti la Federazione ed allegato in copia dattiloscritto lo Statuto UILT.

Il 22 novembre 1979 invio la richiesta di iscrizione.

L'allora Segretario **Rodolfo Finzi** prontamente mi risponde e il 16 gennaio 1980 il mio gruppo è associato alla UILT con il **Numero di Protocollo 257**.

Costo di iscrizione annuale Lire 20.000 comprensivo dell'abbonamento alla rivista "RIDOTTO" edita dalla SIAD. All'epoca era l'unica rivista che parlava di Teatro Amatoriale, a cui la SIAD dedi-



▲ La comunicazione di affiliazione UILT, datata 1980, firmata da **Finzi**, che diventerà Presidente nel 1984, dopo **Giorgio Prosperi** e **Aldo Signoretti**. I vecchi numeri di "RIDOTTO" con articoli sul Teatro amatoriale. Nel 1986 nasce "Notizie UILT".

cava diverse pagine con articoli, foto e recensioni (in archivio tutti i numeri di quegli anni). La Presidenza si incaricava, per conto della Compagnia, di richiedere il Nulla Osta di Agibilità annuale al Ministero dello Spettacolo (copia nei miei archivi).

Non avevamo né la mail né il cellulare ... scrivere in quegli anni era *un piacere, ricercando le giuste parole e i personali pensieri che si fissassero su quel foglio*, e il "tempo" era dettato dall'attesa di una risposta, quella Raccomandata che aspettavi... proprio altri tempi!

Aprile 1980: a conclusione del primo triennio della UILT, viene convocata la prima Assemblea a Macerata. Entusiasta, io parto con la mia 127 azzurra a cinque porte. Nel baule avevo messo l'album fotografico degli spettacoli della mia compagnia. Un buon momento per parlare di sé, pensavo, per farsi conoscere e perché no, promuovere i propri spettacoli.

A Macerata mi sentii piccolo piccolo. A parte Signoretti, gli altri erano sconosciuti, grandi personaggi della Cultura i cui nomi avevo forse sentito qualche

volta alla televisione e mai avrei immaginato di trovarmeli davanti... **Jacobbi, Ruggeri, Nicolaj, Moretti...** e poi i rappresentanti dei migliori gruppi amatoriali: **ORESTE CALABRESI** di Macerata, **PICCOLO TEATRO PIRANDELLIANO**, **LA BARACCA** di Vicenza, **LA BETULLA** di Nave, **GAD** di Pistoia, **COMPAGNIA STABILE MONZESE**, **TEATRO PERCHÉ** di Verona, **TEATRO POPOLARE SALERNITANO...** **Galvano, Nisivocchia, Giannangeli, Silvio Manini, Rafanelli, Dolfus, Matteucci** Presidente del Festival di Pesaro... Il mio album fotografico rimase ben nascosto nel baule della mia auto.

UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO
STATUTO

1° STATUTO
1987

Art. 1 - È costituita in Roma l'Unione Italiana Libero Teatro (con sede provvisoria in Via Matteotti della Marina, 42).

Art. 2 - L'UILT intende raccogliere intorno a sé quelle forme teatrali che, in base all'attività fra qui svolta, sia a livello nazionale che internazionale, qualificano l'associazione sotto il profilo culturale, sociale ed artistico, ed affrontino con spirito unitario - sia pure in una democrazia a pluralismo diversità ideologica - il discorso del rinnovamento del teatro amatoriale, universitario e di base.

In aderenza alle realtà derivanti dai profondi mutamenti verificatisi in ogni settore artistico-culturale, l'Unione Italiana Libero Teatro si propone altresì di rappresentare i gruppi aderenti con la consapevolezza che qualsiasi espressione artistica deve essere parte integrante della vita dell'uomo e quindi di una società progressista.

Per l'attuazione di questi fini l'Unione intende:

- a) coordinare il movimento delle campagne costituite per l'attività teatrale non finalizzate a scopi commerciali o professionali;
- b) facilitare lo scambio di spettacoli fra i gruppi aderenti;
- c) indire colazioni e concerti e partecipare a iniziative promosse da altre organizzazioni a inviti;
- d) facilitare e sostenere l'istituzione di centri di cultura teatrale, scuole e corsi di recitazione;
- e) fornire la migliore consulenza alle iniziative destinate alla valorizzazione del repertorio italiano, del teatro dei giovani e della sperimentazione di nuove forme drammatiche;
- f) mantenere rapporti con le organizzazioni similari in Italia e all'estero.

SUPPLEMENTO
NOTIZIE UILT

Bollettino interno dell'Unione Italiana Libero Teatro (U.I.L.T.) - Stampato in proprio



CIAO GUIDO!

Ti ho chiamato il Grande Direttore. Per scoprire l'ultimo scandalo hai speso l'ultima parte di tua vita. Stessa vita, la tua, non più di altri per te: senza macchine, senza teatri, senza parole. Solo, come una azione di Direttore, circondato da una folla di attori che non degneranno "entrare", finché sei tempo.

E noi, noi amici teatrali, qui, ti ricordiamo, in questo ultimo photo.

11/1990 - Gabriele Scialoja

◀ Il primo Statuto della **UILT - Unione Italiana Libero Teatro**. La notizia della scomparsa di **Guido Fabbri**, Direttore del Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Pesaro e Presidente UILT dal 1986 al 1990. Il successore **Silvio Manini** guiderà l'Unione fino al 2002. Alla Segreteria **Loris Frazza** dal 1999, in carica per 12 anni fino al 2011.

Quello era "il luogo dei sogni" dove i grandi uomini credevano di poter cambiare, se non il mondo, una faccia della nostra Cultura. Erano gli anni del cambiamento, del teatro di base, di Brecht, di Strehler, del Living Theatre. «SONO SEMPRE I SOGNI A DARE FORMA AL MONDO...» canta Ligabue.

Mi sono sentito orgoglioso e incredulo di essere stato lì a vivere quei momenti; avido, rubavo ogni parola e ogni pensiero, lontano dal provincialismo della mia piccola pianura mantovana. E raccontavo queste cose al mio gruppo consapevole della difficoltà di esprimere un'esperienza unica che mi ha riempito e che non mi avrebbe mai abbandonato. Dopo il primo Congresso UILT tenutosi

a Frascati nel giugno 1986, a Mantova il 16 settembre dello stesso anno si tiene il primo Convegno delle compagnie amatoriali UILT dell'Italia settentrionale. Alla Presidenza **Guido Fabbri**, infaticabile, insaziabile, insopportabile anche, ma grande "macinatore" e promotore di iniziative - già Presidente del Festival di Pesaro, Assessore Provinciale alla Cultura e tanto altro. In sala personaggi come **Giorgio Totola, Eva Franchi...**

Con Fabbri il primo bollettino "NOTIZIE UILT" stampato su fogli bianchi formato A3 - era il primo "Bollettino interno dell'Unione Italiana Libero Teatro", il primo documento che raccoglieva e raccontava la vita associativa della Federazione.

Per il decennio successivo la UILT resterà per me un riferimento e non solo per le scartoffie o la burocrazia. Alle Assemblee annuali cercavo di non mancare mai. Erano gli anni della mia formazione. Attore sul palcoscenico da sempre, ma con la consapevolezza di dover imparare tutto.

Scopro che la **formazione è fondamentale e necessaria**. Conosco la famiglia Totola, esempio da sempre di amore e passione per l'arte del teatro. Roberto fu il mio primo formatore. Poi la conoscenza di una grande Signora del Teatro e amica della UILT: **Eva Franchi**. Da lei ho imparato la tenacia e la caparbia, il mai arrendersi, il chiedere senza vergognarsi, il farsi aiutare da chi ne sapeva più di te. Invitata a Mantova, non è mai mancata. E le sue parole sono ancora vive nel mio cuore. Lei mi ha aperto altri orizzonti e oggi le sono grato.

ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE U.I.L.T.



Nella riunione del Consiglio Direttivo svoltasi domenica 6 ottobre '90 a Pesaro, è stato eletto a Presidente dell'Unione Italiana Libero Teatro **SILVIO MANINI** con 10 voti favorevoli e 2 astenuti.

Vediamo un po' da vicino il "personaggio" Silvio Manini. Di professione sceneggiatore (ha realizzato sceneggiati televisivi per la Rai, trasmissioni radiofoniche e sceneggiature cinematografiche) deve la sua attività all'esperienza accumulata da anni in campo teatrale; infatti svolge attività anche di commediografo e regista.

Grande conoscitore dei problemi del teatro amatoriale e soprattutto della U.I.L.T., (è stato uno dei suoi promotori e fondatori) è direttore artistico della rassegna Teatro Proposta (giunta alla 16ª edizione) di Monza e della rassegna teatrale "Parole e gesto a confronto" (3ª edizione) di Bellinzona.

Eclettico e infaticabile artista è regista della "Compagnia Stabile Monzese" di Monza, nonché del gruppo di ricerca teatrale "Ganesh" di Bellinzona e della compagnia "Teatro Insieme" di Bellinzona.

Non ci resta che fare i nostri auguri al nuovo presidente per una proficua attività, con la speranza che il teatro amatoriale abbia ulteriori consensi, e continui a lavorare e ad incidere sempre di più nella vita sociale e culturale del nostro paese.

Giuseppe D'Addario

U.I.L.T.

Unione Italiana Libero Teatro

Della Segreteria e Presidenza: 20022 SOANA (PV) - Via Bolognese, 2 - tel. e fax 0370/49510
Segreteria: 0370/495102 Fax: 0370/495103

RASSEGNE & FESTIVAL



La Segreteria U.I.L.T. ha curato questa nuova edizione dell'elenco delle rassegne e festival che hanno luogo in tutto Italia, con i consigli di chi è scrupolo della organizzazione, individuali come i servizi di collegamento, del cartello artistico e di molte attività.

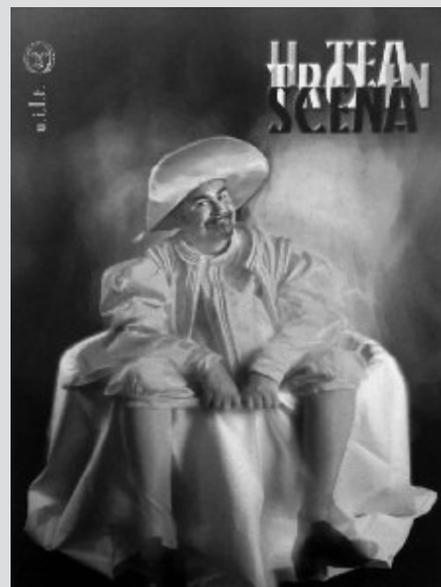
La difficoltà di raccogliere dati completi sulle tante manifestazioni teatrali e musicali dal campo dello spettacolo e dalle realtà di collaborazione delle compagnie stesse.

Auguriamo tutti come siamo da uno studio di questo servizio nel mondo del teatro amatoriale non pensiamo che il nostro servizio non sempre sarà sufficiente, crediamo ad esso, e, sempre, cercheremo di essere aggiornati alla U.I.L.T.

È importante che ogni compagnia o gruppo che desidera essere menzionato nel presente elenco del cartello, si diffidi, e con dati di contatto, spedisca all'Ufficio Pubblici, sulle Rassegne e sul Festival, il proprio biglietto da visita (U.I.L.T. 27) specificando la compagnia e la sede del proprio gruppo.



▲ Evoluzione di "Notizie UILT" nella rivista "SCENA" con le varie testate dal 2000 ad oggi, e le altre pubblicazioni come il "Teatro in Scena" e i "Vademecum" prima in versione cartacea e poi in CD.



Non ultimo, il prof. **Gaetano Oliva** che conosco ad una Assemblea Nazionale. In hotel le stanze sono poche... devo dividere la camera con questo signore. Alle tre di notte stavo ancora ascoltando le sue parole che da bravo professore sapeva usare con maestria e competenza: *Shakespeare, Copeau, Grotowski*.

Nel 1996 con la Presidenza di **Silvio Manini**, nasce la **UILT Mantova** che l'anno successivo si modifica in **UILT Lombardia**. Ne sarò il Presidente per un decennio, al mio fianco grandi collaboratori. Voglio ricordare il primo, Pietro Affer, che arrivava dal TAI: con lui abbiamo segnato la strada che oggi stiamo percorrendo.

Al Nazionale con **Giuseppe Stefano Cavedon**, arriva il **VADEMECUM**, la rivista **SCENA** e la pubblicazione **TEATRO IN SCENA - UILT**.

A Mantova per conto del Comune di Marmirolo, organizzo e gestisco per otto anni una Rassegna Nazionale di Teatro Amatoriale: sono gli anni dove conosco le migliori compagnie della UILT. Seduto nella mia poltrona in ultima fila, guardavo ed imparavo, e che bello vederle all'opera su quel palco! Ricordo uno splendido Pirandello del grande Carraro, piuttosto che l'Arlec-

chino o il Campiello di **ESTRAVAGARIO**, Shakespeare raccontato dai **TOTOLA**, il Molière (Tartufo) del gruppo **TEMA** di Macerata: quella sera in sala al mio fianco c'era il grande **Luigi Lunari**, un altro pezzo di storia del nostro teatro... La UILT Lombardia cresce di numero. Con la Presidenza di Luigi Ariotta prima e di Vito Adone dopo, e io alla Segreteria. Oggi è Presidente Mario Nardi. Si percorrono nuove strade, e sempre per far crescere i nostri gruppi e il nostro Teatro.

Il resto è storia più recente. Le difficoltà non sono mancate, ma c'è un tempo per arrabbiarsi, per litigare, per fermarsi e c'è anche il tempo per ricominciare. La storia di oggi è fatta di tempi brevi, troppo brevi, dove tutto si brucia subito in un lampo. Vorrei ritrovare i tempi dell'artigiano che costruisce il suo "oggetto", che studia, pensa, prova, butta tutto per ricominciare da capo, parla, racconta, condivide, sogna. Oggi vorrei essere questo artigiano, anche con le arrabbiate, gli scoramenti, gli abbandoni e i ritorni, le delusioni e le vittorie.

Sono felice di aver vissuto quel passato che porto sempre nel mio cuore. È la mia storia: mi ha dato tanto e mi ha permesso oggi di essere ancora qui, a giocare con il teatro, a sognare con la UILT.

LO CHIAMANO TEATRO AMATORIALE, MA NOI LO CHIAMIAMO «TEATRO». Grazie per questi 40 anni.

Felice Palcoscenico a tutti!

CLAUDIO TORELLI

Lombardia, quarantennale 1977 - 2017



▲ **Claudio Torelli**, che attualmente ricopre la carica di Segretario UILT Lombardia, a Cattolica per il quarantennale dell'Unione.

Ringraziamo Claudio per aver condiviso i suoi ricordi insieme alle fotografie e ai materiali del suo archivio personale.

40 ANNI INSIEME

Waldorf Palace Hotel
Cattolica (RN)

SPECIALE ASSEMBLEA NAZIONALE UILT

1° MAGGIO 2017

FESTEGGIAMENTI PER I 40 ANNI DELLA UILT

interventi di vecchi amici
interviste agli ospiti
proiezioni di filmati e fotografie
momenti della nostra storia

INTERVENTI DAL VIDEO QU.EM. UILT 1977-2017 QUARANT'ANNI DI TEATRO



SILVIO MANINI
Presidente UILT 1990-2002
Presidente onorario

«LA UILT È NATA IN RISPETTO A DEGLI OBIETTIVI PRECISI: DARE ANCHE AL TEATRO AMATORIALE UNA "DIMENSIONE", PERCHÉ MOLTE COMPAGNIE AMATORIALI ERANO BRAVISSIME, E ABBIAMO CERCATO QUINDI DI MANDARE ALCUNE COMMEDIE ANCHE DOVE C'ERANO I PROFESSIONISTI. NOI SIAMO PARTITI IN CINQUE COMPAGNIE [...]

IL TEATRO È RICERCA, IO SONO INNAMORATO DEL TEATRO [...]

BISOGNA FARE UNO SPETTACOLO BELLO SE VUOI CHE LA GENTE TI RICERCHI. IL TEATRO PROFESSIONISTICO È CARATTERIZZATO DALLA PARTECIPAZIONE DEL GRANDE ATTORE O DELLA GRANDE ATTRICE; VANNO TUTTI A VEDERE UN DETERMINATO NOME, NON VANNO IN CERCA DEL TEATRO, MENTRE DA UN AMATORE VOGLIONO VEDERE IL TEATRO».



LUIGI ANTONIO MAZZONI
Presidente UILT 2008-2011

«NOI DEL TEATRO SIAMO QUELLI CHE RESISTONO SULLA BRECCIA. RESISTIAMO PERCHÉ IL TEATRO PER FORTUNA HA ANCORA BISOGNO DELLA GENTE PRESENTE, CHE PROVA, CHE FA VEDERE I SUOI SPETTACOLI AD ALTRA GENTE CHE DEVE ESSERE PRESENTE NEL MOMENTO IN CUI C'È LO SPETTACOLO. CREDO CHE PER QUESTO IL TEATRO NON MORIRÀ MAI. E PENSO CHE IL TEATRO, OGGI, SIA QUESTO: UNA BASE DI RESISTENZA PER L'UOMO, PER I RAPPORTI UMANI VERI [...]

IL WEB È IMPORTANTISSIMO. NON BISOGNA FAR FINTA CHE NON CI SIA, NÉ DEMONIZZARLO: BISOGNA SOGGIOGARLO, PERCHÉ È QUALCOSA CHE DEVE SERVIRE A NOI. USIAMO QUESTO STRUMENTO ECCEZIONALE, PERÒ RICORDIAMOCI SEMPRE CHE ABBIAMO UN PUBBLICO FATTO DI GENTE, CHE VIENE A VEDERCI PERCHÉ CI CONOSCE».



ANTONIO PERELLI
Presidente UILT dal 2014

«IL PROBLEMA DI OGNI GRANDE ASSOCIAZIONE COME LA NOSTRA È QUELLO DI RISPETTARE DA UNA PARTE I DETTAMI DEI PADRI FONDATORI E DALL'ALTRA ADATTARSI ALLA REALTÀ DEL PRESENTE, BISOGNA FARE DELLE SCELTE [...]

LA UILT CON GRANDE ENERGIA, CON GRANDE ENTUSIASMO, DIREI CON SPIRITO GIOVANILE AFFRONTA I PROBLEMI CHE IL TEATRO OGGI SI TROVA DI FRONTE [...]

NOI GUARDIAMO SEMPRE IN AVANTI, GUARDIAMO AI GIOVANI, CI PIACE CHE IL TEATRO SI DIFFONDA TRA I RAGAZZI E CHE LO SPIRITO GIUSTO, QUELLO DEL TEATRO NON PROFESSIONISTICO, PERVADA GLI ANIMI».

Verso il futuro: avvicinarsi ai giovani SPOT UILT – TEATRO PER PASSIONE

«HO MESSO LA PASSIONE E IL CUORE ALLA BASE DELLA CREAZIONE DELLO SPOT. QUESTO HO FATTO... E QUESTO HO PRETESO DA TUTTO IL RESTO DELLA TROUPE: NEL REALIZZARLO TUTTI HANNO IMPEGNATO LA LORO PASSIONE E IL LORO AMORE PER IL CINEMA, PER L'ARTE, PER IL TEATRO».



DAVIDE CURATOLO
Regista dello spot



«HO VISSUTO IL MOMENTO PIÙ DIFFICILE DELLA STORIA DELLA UILT, DOPO LA MORTE DEL PRESIDENTE FABBRI [...] IN QUELLA CIRCOSTANZA HO CAPITO CHE LA UILT È UN AMBIENTE IN CUI AL PRIMO POSTO VENGONO SEMPRE MESSE LE PERSONE, I LORO PROBLEMI E I LORO VALORI. NEL MOMENTO IN CUI SI FESTEGGIANO I 40 ANNI, RICORDARE DA DOVE SIAMO PARTITI È SEMPRE DA TENERE PRESENTE: IL MONDO DEL TEATRO È UN MONDO PARTICOLARE, IN CUI I PERSONALISMI PRENDONO IL SOPRAVVENTO. RICORDARE INVECE CHE SIAMO UN GRUPPO DI PERSONE CHE PERSEGUONO LA STESSA FINALITÀ SENZA PERSONALISMI È LA COSA PIÙ IMPORTANTE PER UN'ASSOCIAZIONE COME LA NOSTRA».

SILVESTRO CASTELLANA
UILT Piemonte

Appunti di viaggio...

Non ho mai stilato un resoconto della mia attività teatrale (iniziata nel 1971 in una piccola parrocchia maceratese) e non lo farò nemmeno ora perché mi piace ricordare soprattutto le persone, quelli che mi hanno cambiato il percorso che stavo facendo nell'ambito di una compagnia di provincia, di una Federazione teatrale e in ambito internazionale. Ebbene, partecipando ad Assemblee e Direttivi sin dal 1978, posso ricordare l'incontro con **Silvio Manini**, che in una riunione che definiva il ruolo di ogni Federazione italiana nel panorama europeo, più volte, come UILT, rivendicava una certa distanza da FITA e TAI nei modi di intendere il teatro e nelle sue finalità artistiche e sociali. Eravamo alla fine degli anni '80 e mi mise tanta curiosità di conoscere cosa mai si faceva di così straordinario nella UILT e quali percorsi artistici venivano indicati alle compagnie aderenti. E così prima di portare il GRUPPO TEMA nell'Unione (avvenuta solo nel 1995) sono venuto a conoscere le tante attività di ricerca delle compagnie UILT, l'unico Festival di Teatro Contemporaneo, quello di Monza, e alcune delle compagnie UILT che padroneggiavano nei Festival Nazionali come Pesaro e Macerata (anni '80-'90). L'altro incontro che vorrei ricordare è quello con **Giuseppe Cavedon** che conoscevo già dal 1985 ma con il quale ho subito collaborato per dare alla UILT un Vademecum e per veder nascere i primi SCENA del quale Giuseppe ha meriti incommensurabili. Il mio triennio di Presidenza, 2005-2008, ha allargato ancor più il mio panorama di conoscenze, perché sono andato alla scoperta di molte compagnie siciliane e calabresi straordinarie che spesso non arrivano nei Festival Nazionali per motivi di costi, ho scoperto realtà dialettali di prestigio ai confini piemontesi e friulani, ho avuto persone, come l'indimenticato **Roberto Galvano**, che mi hanno aiutato anche nei contatti più ostici (Ministero dello Spettacolo e SIAE). Insomma ho visto intorno a me una grande famiglia dove spesso si discute, si litiga, ma l'accordo non è mai mancato. Mentre continua il mio percorso nella UILT come Presidente UILT Marche e come Consigliere con Delega Internazionale, vorrei ricordare la grande fortuna che ho avuto in tanti anni di trovare sempre compagnie con lavori straordinari da segnalare al Festival Mondiale di Montecarlo: la "Totola", il "Giullare", "I Picari", "Il Tema", "Il G.T. Tolentino", "Estravagario", "Teatro Finestra" e quest'anno "Costellazione" ... e sono state tutte UILT.



QUINTO ROMAGNOLI
Presidente UILT 2005-2008



Dai nostri padri fondatori

Siamo nel presente e siamo proiettati verso il futuro, ma per poter andare avanti il nostro sguardo è rivolto anche alla tradizione, ai principi scritti nel nostro Statuto. Quando sono entrato nella UILT ho visto nascere il Centro Studi, per mano di **Alfonso De Stefano**, e l'ho poi visto crescere ulteriormente grazie a **Giuseppe Liotta**. Dobbiamo a Liotta una svolta nella storia del Centro Studi, io gli sono subentrato e proseguo la strada che è stata già intrapresa prima di me.

*Nel 1977 per la volontà dei più rappresentativi uomini di teatro – tra cui **Ruggero Jacobbi**, **Alessandro Brissoni**, **Aldo Nicolaj**, **Giorgio Prosperi**, **Mario Moretti** – e dei direttori di alcune delle principali compagnie amatoriali si decise di costituire la UILT. Lo scopo primario dell'Unione fu individuato nell'opera di sganciamento del teatro di base dal ghetto dopolavoristico. Convinti che il nostro teatro debba essere un importante momento per la sperimentazione per la ricerca alternativa al teatro "ufficiale", ci siamo dati una linea culturale precisa che si può sintetizzare nei seguenti punti: la realizzazione di spettacoli che tengano conto della drammaturgia italiana di oggi, con particolare attenzione a giovani commediografi esclusi dal grande giro. La rilettura e l'adattamento dei grandi classici. Il teatro dialettale inteso come recupero linguistico della cultura popolare e non come momento di facile comicità. L'istituzione di scuole di teatro che mettano l'attore dilettante nella condizione di acquisire una discreta cultura teatrale e una sicura professionalità. La promozione di incontri, seminari, stage tecnico-artistici che aiutino la crescita delle compagnie amatoriali. Sostegno a tutte le espressioni del teatro: immagine, danza, gestualità, di figura. Diffusione del teatro nel territorio, soprattutto nelle zone non servite dalle compagnie dei professionisti. Convinti della validità di questa linea, cerchiamo di iscrivere alla nostra Unione, pur senza dispoche chiusure, quelle compagnie che considerano il fare teatro un momento di creatività, di diversificazione e di sperimentazione, insomma di crescita culturale ed artistica piuttosto che mera esibizione che imiti il teatro professionistico.*

FLAVIO CIPRIANI
Direttore Centro Studi UILT dal 2009

Il nostro logo: ieri e oggi



▼ Il primo logo UILT nella carta intestata ancora con la vecchia sede a Roma in via Po 10, presso la SIAD – Società Italiana Autori Drammatici. Il “Mascherone” storico degli anni ‘80 e la sua evoluzione fino al logo attuale, ideato da **Massimo Manini** e ufficializzato sei anni fa proprio a Cattolica (materiali d’epoca dall’archivio personale di Claudio Torelli).

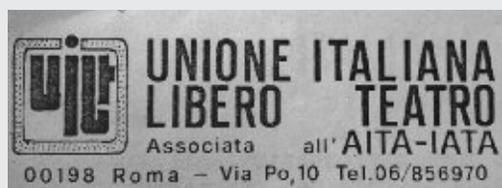
«IL LOGO UILT ATTUALE È NATO UFFICIALMENTE A CATTOLICA SEI ANNI FA, PER QUELLA CHE SENTIVO COME LA NECESSITÀ DI UN RINNOVAMENTO NELL’IMMAGINE, DI UNA VISIONE FUTURA, MA CHE LASCIASSE UNA TRACCIA DI QUANTO C’ERA PRIMA [...] C’ERANO PERSONE LEGATE A QUEL SIMBOLO CHE HA SEGNATO UN’EPOCA, ERA ANCHE EMOTIVAMENTE GIUSTO.

L’IMMAGINE È UN COMPROMESSO TRA IL VECCHIO E IL NUOVO: IL “MASCHERONE” È RIDISEGNATO PER LASCIARE UNA TRACCIA DEL PASSATO E INSERITO IN UNA CORNICE, L’OCCHIO, CHE DÀ L’IDEA DI UNA VISIONE FUTURA, UNO SGUARDO AL FUTURO [...]

IL CARATTERE TIPOGRAFICO CHE HO USATO È LA PARTICOLARITÀ PRINCIPALE DI QUESTO LOGO. UN FONT MOLTO PARTICOLARE CHE SI CHIAMA “BODONI”. CON CUI GIAMBATTISTA BODONI REINVENTÒ IL CARATTERE TIPOGRAFICO CLASSICO. DIEDI UN TAGLIO NETTO TRA IL PASSATO E CIÒ CHE SAREBBE POI DIVENTATO – DAL PUNTO DI VISTA TIPOGRAFICO – IL FUTURO.

UTILIZZANDO QUESTO FONT LA MIA IDEA ERA LA STESSA: LANCIARE UN SEGNALE, QUELLO DELLA VOLONTÀ DI PASSAGGIO DA UNA CONCEZIONE PASSATA AD UNA PROSPETTIVA, AD UN OCCHIO, CHE GUARDA AL FUTURO».

MASSIMO MANINI



La mia vita nella UILT

Il mio primo contatto con la UILT risale al lontano 1994. Ricordo che ai tempi avevo appena vinto il Premio “Città di Roma”, con una trilogia di atti unici, quando ricevo una telefonata da Bologna. Chi mi telefonava era un gentile signore che si chiamava **Ettore Rimondi** e voleva complimentarsi per i miei testi, chiedendomi notizie per una eventuale rappresentazione. Dopo pochi giorni ci incontrammo e conobbi anche **Franco Orsini**. La nostra sintonia fu immediata. Da allora costituimmo un affiatatissimo terzetto; facevamo progetti teatrali concretizzati poi nella messa in scena di una mia pièce intitolata “Lumini” che debuttò all’Out-Off di Milano, nel 1999. Ricordo ancora il giorno della rappresentazione quando Ettore, sbandierando una copia del Corriere della Sera, arrivò in teatro e mostrò a me e Franco, attoniti, la pagina in cui il nostro spettacolo era stato segnalato fra i più interessanti. Nel frattempo avevamo creato l’associazione culturale “GILDA – Compagnia Teatrale”, e da allora la nostra attività come GILDA si intensificò al pari della mia collaborazione con la rivista SCENA e con la UILT, diventata una presenza costante e confortante nella mia vita. Confortante perché considero la UILT la mia vera, grande famiglia del teatro. Una famiglia non giudicante e non competitiva, accogliente e solidale, pronta a dare una mano quando occorre. In proposito mi



piace ricordare, fra i tanti, un episodio che riguarda la mia attività come autrice di manuali per attori. Qualche anno fa un editore di Roma, Dino Audino, intendeva pubblicare un mio testo e mi aveva suggerito di recuperare un piccolo libro che poteva servirmi come modello, in quanto in linea con lo stile della sua casa editrice. Il libretto in questione però era esaurito ed introvabile ormai da anni. A questo punto telefonai al mio caro amico Claudio Torelli e immediatamente partì la *tam-tam* verso le ottocento Compagnie sparse in Italia. Dopo pochi giorni ecco che il famoso libretto era a casa mia; me lo aveva spedito un socio, credo dall’Abruzzo, di cui ora non ricordo il nome ma che qui voglio ancora ringraziare.

Oggi il mio impegno teatrale abbraccia campi come la regia, l’insegnamento, la scrittura, l’organizzazione di eventi come il *Premio Fersen* e rassegne teatrali come *Dopo Pirandello* e *Anima Mundi*,

eventi che realizzo sotto l’egida della UILT. Infine vorrei aggiungere che, avendo partecipato alla giuria di alcune nostre Rassegne, ho constatato che gli spettacoli prodotti dalle diverse Compagnie sono sia al passo con i tempi sia in sintonia con i principi di André Antoine, il mitico fondatore del Théâtre Libre di Parigi, nel 1887, a cui si ispirarono, quarant’anni fa, i fondatori della UILT.

Partecipo molto volentieri alle Assemblee Nazionali perché posso rivedere e riabbracciare, a parte Ettore e Franco, i miei cari amici come l’insostituibile Claudio Torelli, Stefania Zuccari, Domenico Santini, Antonio Caponigro, Flavio Cipriani... e, naturalmente, il nostro presidente, Antonio Perelli, che qui ringrazio per la squisita accoglienza riservatami durante quest’ultima Assemblea.

Forse in futuro mi potrà persino accadere di abbandonare la mia attività teatrale ma mai potrei abbandonare la UILT.

OMBRETTA DE BIASE

L'Opinione... sul quarantennale



Sono appena tornato a casa dopo aver accolto il gentile invito del Presidente Antonio Perelli di partecipare ai giorni dedicati all'Assemblea Nazionale UILT, in occasione del quarantennale della sua costituzione. Sono state celebrazioni piacevoli e intense e come in altri momenti mi sono sentito pienamente a mio agio e, non ho timore a dirlo, addirittura inorgogliato nel condividere una riunione con questo formidabile gruppo di amici del Teatro. Mi ha colpito l'atmosfera cordialissima malgrado si dovessero rinnovare le cariche sociali, cosa che in ogni Associazione crea fisiologiche tensioni. Ho ancora negli occhi i momenti creativi di queste giornate, lo spettacolo "Tango" che avevo già visto in video come mem-

bro della giuria nazionale del Festival UILT e che ho avuto modo di apprezzare ancora di più dal vivo. Poi, la mattinata dedicata agli "Esercizi di Drammaturgia" sul dramma di Shakespeare "Macbeth" che ha incontrato non solo il mio apprezzamento per l'alta qualità delle proposte, ma anche il mio stupore per la dedizione "professionale" con cui i singoli gruppi hanno affrontato la prova. E via via tutte le facce felici delle circa 54 Compagnie provenienti da tutta Italia incontrate fra le pause delle varie attività. Molti di loro non mi hanno lesinato lo scambio cordiale e benvenuto di qualche parola, con alcuni altri mi sono soffermato a scambiare qualche chiacchiera sugli spettacoli che avevo avuto modo di vedere per scrivere la mia "Opinione" su SCENA, scoprendo, cosa che mi sta molto a cuore, che il mio intento costruttivo e leale nell'esprimere le mie sensazioni sui loro lavori è stato pienamente percepito.

Altro elemento importante è stato sentire le interviste ai precedenti Presidenti della UILT, che mi ha rivelato l'intento fondamentale dei padri dell'Associazione che è quello di "crescere" come teatranti e in definitiva come persone e non solo trascorrere del tempo in una specie di "dopolavoro" assieme ad altri lavoratori, la cosa la percepivo intuen-

dola ma fondamentale è stata per me la conferma addirittura scritta nel primo Statuto della UILT!

Certo non bisogna nascondersi, come si dice, dietro un dito, molto lavoro va ancora fatto perché la sensazione è che le Compagnie come quelle presenti a Cattolica e cioè con il giusto spirito siano ancora la minoranza rispetto alla totalità, inoltre conosco le difficoltà che il Centro Studi e le UILT Regionali incontrano nel sensibilizzare le Compagnie a partecipare alle varie iniziative finalizzate allo scopo formativo e nobile dei padri fondatori della UILT, ma rispetto agli incontri precedenti, avverto che molta strada sia fatta, e che lascia ben sperare per il futuro. In ultimo non posso non soffermarmi nell'indicare la piacevolezza dei deliziosi momenti di convivialità durante i pasti, nel bere un caffè al bar, nel sorvegliare un long drink prima di andare a dormire, sempre immersi in quel prezioso brusio umano che creano le persone quando sono "contente".

Come dire, nella consapevolezza del grande lavoro di unione e sviluppo sociale che l'Associazione rappresenta in Italia, auguro con tutto il cuore, lunga lunga vita alla UILT!

ANDREA JEVA

«HO ACCETTATO MOLTO VOLENTIERI L'INVITO PER IL QUARANTENNALE DI QUESTA IMPORTANTE ASSOCIAZIONE CHE HO IMPARATO DA POCO A CONOSCERE. DA PARTE DEL MONDO UNIVERSITARIO SI PUÒ FARE DI PIÙ NEI CONFRONTI DI QUESTA REALTÀ, CHE È COME UN IMMENSO ICEBERG DI CUI EMERGE LA PUNTA, UN EMISFERO DEL TEATRO VERSO IL QUALE C'È SEMPRE STATA MINORE ATTENZIONE CULTURALE E DI STUDIO RISPETTO A QUELLO PROFESSIONALE [...]

COME AUGURIO VOLEVO VALORIZZARE UNA COINCIDENZA TEMPORALE. LA UILT NASCE NEL 1977, ANNO IN CUI CELEBRAMMO A BOLOGNA UN CONVEGNO PER I 40 ANNI DEL TERZO TEATRO, NOME CHE EUGENIO BARBA DIEDE ALLO STRAORDINARIO FENOMENO DEL TEATRO DI GRUPPO, CHE AFFONDAVA LE SUE RADICI NELLO STESSO AMBITO, QUELLO DEL TEATRO DI BASE. IL TEATRO DI GRUPPO TENTÒ POI LA STRADA DI UN PROFESSIONISMO DIVERSO, LA UILT INVECE QUELLA DI UNA AMATORIALITÀ ORGANIZZATA, CAPACE DI QUALIFICARSI [...]

COME C'È RICERCA E RICERCA, PROFESSIONISMO E PROFESSIONISMO, C'È ANCHE AMATORIALITÀ E AMATORIALITÀ. ANCHE SE NELLE DEFINIZIONI DI PROFESSIONISMO E AMATORIALITÀ C'È SEMPRE MENO DISTINZIONE; E IN QUESTA AMATORIALITÀ C'È ORGANIZZAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNA».

MARCO DE MARINIS

Prof. ordinario di Discipline Teatrali, Dipartimento delle Arti, Università di Bologna

«NEL PERIODO IN CUI NASCEVA LA UILT, IL TEATRO DI BASE VOLEVA DIFFERENZIARSI DA QUELLO DOPOLAVORISTICO, PERCHÉ IL TEATRO ERA ANCHE FORMAZIONE, IMPEGNO, CRESCITA, E NON SOLO QUALCOSA PER PASSARE IL TEMPO. LA NASCITA DELLA UILT HA CONTRIBUTITO A ORGANIZZARE E STRUTTURARE QUESTO AMBIENTE. LA DIFFERENZA CON ALTRE ASSOCIAZIONI ERA – ED È – L'APPROCCIO, LA VOLONTÀ DI SPERIMENTARE, L'ESISTENZA DI UN CENTRO STUDI [...]

È QUESTO TIPO DI TEATRO AMATORIALE QUELLO DA CUI VENGONO FUORI LE NOVITÀ, PERCHÉ NON CI SONO I VINCOLI E I PROBLEMI CONTINGENTI DEL PROFESSIONISMO. IN QUESTO SENSO, AUMENTARE LA VISIBILITÀ DI TALE PATRIMONIO È IMPORTANTISSIMO [...]

IN UN'EPOCA CHE DISGREGA DAL PUNTO DI VISTA DELLE RELAZIONI, IL FARE TEATRO HA UN ELEVATO VALORE SOCIALE IN QUANTO CREA MOMENTI DI AGGREGAZIONE, QUINDI È UN PIANETA CHE VA FATTO CONOSCERE».

MORENO CERQUETELLI

Giornalista e Critico Teatrale

«LA MIA FORMAZIONE È ANGLOSASSONE, HO LAVORATO MOLTO ALL'ESTERO, E SONO IMPRESSIONATA DALLA QUALITÀ E DALL'ENTUSIASMO DELLE PERSONE CHE HANNO PARTECIPATO AL SEMINARIO QUI A CATTOLICA, UNO DEI MIGLIORI GRUPPI DI LAVORO CHE ABBIA AVUTO, NEL QUALE SI È RESPIRATO TEATRO VERO. CIÒ DIMOSTRA CHE IL CONCETTO DI PROFESSIONALITÀ E NON PROFESSIONALITÀ OGGIGIORNO IN ITALIA È DA RIVEDERE».

FRANCESCA BARTELLINI

Centro Sperimentale di Cinematografia (CSC)





IL TERZO SETTORE E GLI ENTI NO-PROFIT LE NOVITÀ ORGANIZZATIVE E FISCALI

Incontro con l'Avv. Guido Martinelli, Studio Martinelli-Rogolino di Bologna



Nel corso della nostra ultima **Assemblea Nazionale** tenutasi a Cattolica, abbiamo avuto, come da programma, la possibilità di un proficuo **incontro con il nostro consulente legale Avv. Guido Martinelli**. Di seguito un breve resoconto:

AVV. GUIDO MARTINELLI: «Prima di aprire la discussione alle varie domande, tengo a precisare che questo incontro, progettato da tempo con il vostro Segretario Nazionale, doveva essere incentrato sulle novità derivanti dalla riforma del terzo settore (legge 106 del 6 giugno 2016) e dei relativi decreti delegati, la cui uscita era prevista in questo periodo. Purtroppo ciò non è avvenuto ed il Governo molto probabilmente emanerà una legge che prorogherà i termini per la presentazione dei suddetti decreti delegati. Mi sento di accennare solamente alla filosofia che è stata alla base della suddetta riforma e cioè la concessione e/o mantenimento di agevolazioni fiscali in cambio, da parte dei soggetti interessati, della massima trasparenza in merito all'assenza di scopo di lucro. In questo senso riveste una particolare importanza la redazione di un bilancio associativo, che assume carattere non solo fiscale ma anche strettamente civilistico, alla luce anche della possibilità, per ora teorica, di un obbligo della presentazione del rendiconto alle autorità competenti. Posso anche confermare che, di norma, uno dei primi documenti che vengono richiesti in

sede di verifica ispettiva è la presentazione del proprio statuto al fine dell'esame di coerenza dell'attività svolta ai principi statutari. Il consiglio banale che posso dare è perciò quello di sapere dove si trova lo statuto e di seguirne attentamente i dettami. Altro aspetto importante da esaminare, in parte affrontato e modificato dalla legge 106 è quello concernente gli eventuali compensi agli operatori di ciascuna associazione. A ciò è legato il cosiddetto problema dei rimborsi spese. Ricordo che tali possono essere considerati solo ed esclusivamente i rimborsi delle spese vive anticipate ed analiticamente documentate, affrontate per l'attività dell'associazione. Tra questi da tenere presente che possono essere ricompresi i costi sostenuti per le trasferte purché fuori dal territorio comunale di residenza e precedentemente deliberati dall'associazione stessa. Ad esempio se un vostro socio ha effettuato nel corso del mese diverse trasferte per conto della compagnia, fuori comune, potrà richiedere anche con un solo documento i rimborsi chilometrici (di norma con tariffe Aci) purché gli stessi siano dettagliatamente indicati. Non possono

essere inclusi in questo ambito i rimborsi forfettari che vengono considerati compensi. Per tornare a questi ultimi è purtroppo venuta a mancare, di recente, la possibilità dell'utilizzo dei voucher e siamo in attesa di soluzioni alternative. Esiste ancora la norma per i compensi (max. € 7.500 annui) ai direttori artistici e collaboratori tecnici per attività dilettantistiche svolte in maniera non professionale a favore delle filodrammatiche, che però non è stata chiarita in modo adeguato ed è perciò di difficile attuazione. Ad esempio, quali devono essere i requisiti per essere considerate effettivamente associazioni filodrammatiche è ancora dato da sapere con completezza. Se un nostro collaboratore tecnico, anche non socio, svolge l'attività professionale di elettricista può essere pagato quale tecnico luci nel nostro gruppo? Purtroppo anche ciò non è stato ben definito. Sicuramente non appena saranno definiti i decreti attuativi della legge 106 sarà mio compito, attraverso il vostro Segretario Nazionale, tornare su quanto espresso informandovi sulle effettive novità che andranno ad incidere sulla vostra vita associativa».



Si apre il dibattito alle domande dei partecipanti:

► GIANLUIGI PAGLIARO

*Compagnia Attiva-mente di Lagonegro (PZ)
Presidente UILT Basilicata*

L'attestazione della UILT Nazionale circa la conformità dello statuto di una nuova associazione al fine dell'affiliazione è da ritenersi valida a tutti gli effetti?

R. «La verifica che viene effettuata a livello nazionale si basa su due livelli, quello della conformità per ciò che concerne le associazioni di promozione sociale e quello della rispondenza allo statuto nazionale UILT. Ci possono essere, però, delle cose che vanno bene alla UILT ma che magari privano del godimento di certe agevolazioni. Ad esempio nel caso che sia riportato in statuto che il Consiglio Direttivo della compagnia debba essere costituito da x soci fondatori e da x soci ordinari può andare bene alla UILT ma non dà diritto di usufruire delle agevolazioni fiscali dell'art. 148 T.U.I.R. che prevede la massima uguaglianza e democraticità tra soci. La verifica della UILT è strettamente di carattere civilistico».

Nel caso di uno spettacolo per il quale è previsto un rimborso spese che ecceda la possibilità di effettiva documentazione, come possiamo comportarci?

R. «Da chiarire la motivazione del rimborso. Lo stesso viene concesso specificatamente per lo spettacolo oppure viene elargito per l'attività globale della compagnia? Nel primo caso l'unico mezzo di pagamento è l'emissione di regolare fattura, nel secondo si ha una erogazione liberale che riveste carattere istituzionale e sulla quale non sono da pagare tasse, non soggetta ad IVA. Approfitto per chiarire anche che il passaggio fondi tra compagnie UILT è esente IVA, con l'utilizzo del consueto modulo, ma è necessario che gli statuti dei due gruppi siano omogenei ed appartengano appunto ad un'unica federazione. Altra situazione è quella del rilascio di ricevuta per operazione non soggetta ad IVA per carenza di presupposto soggettivo, con apposizione marca da bollo. Questa soluzione è parzialmente accettabile perché ciò dipende dalla continuità dell'attività di spettacolo svolta che deve essere assolutamente marginale. È molto più facile e meno pericoloso, a livello di controlli, fatturare in regime IVA legge 398 che non adottare il metodo suddetto».

► GLORIA GABRIELLI

*Teatromusica2giga, Trento
Vice presidente UILT Trentino*

Se un'associazione decide di acquistare un mezzo, autovettura di rappresentanza, come funziona? Chi può guidarla?

R. «Se il mezzo viene usato solo per l'attività commerciale dell'associazione, ad esempio per andare a fare spettacoli, i costi relativi possono essere scaricati in bilancio, se l'utilizzo diventa promiscuo con le necessità personali dei soci deve essere quantificato e considerato come compenso ai soci, soggetto a tassazione».

► MASSIMO BRAMBILLA

Compagnia Caravan de vie, Bussero (MI)

A seguito di verifica fiscale e mancato utilizzo ci è stata tolta la partita IVA. Possiamo riaprirla? Nella nostra attività siamo andati in rosso ed abbiamo perdite da coprire, come possiamo agire?

R. «La partita IVA si può riaprire in qualsiasi momento. Per il problema deficit è opportuno indire un'assemblea dei soci che prende atto del ripianamento perdita con due ipotesi: contributo a fondo perduto pro quota o secondo le volontà di ogni singolo socio, o finanziamento soci, senza interessi».

► DUILIO BRIO

*Compagnia Artemedia, Collegno (TO)
Commissario UILT Liguria*

È possibile avere una definizione di attività istituzionale o commerciale?

Se faccio spettacolo, anche tutte le sere, posso comunque considerarlo attività istituzionale visti gli scopi espressi nel mio statuto?

R. «Il concetto di attività istituzionale è legato ad un'attività che non si pone sul mercato; se tutte le sere le persone che godono dello spettacolo sono solo soci in questo caso è da considerare attività istituzionale; viceversa è di carattere commerciale se l'attività è aperta al pubblico esterno ed in pratica prevede la concorrenzialità con altri soggetti che non sono associazioni».

È vero che se gli introiti commerciali superano quelli istituzionali si perdono le agevolazioni fiscali?

R. «Il concetto va interpretato secondo i dettami della norma art. 149 T.U.I.R. che in effetti prevede la perdita della caratteristica di ente non commerciale nel caso in cui i proventi commerciali siano prevalenti rispetto a quelli istituzionali. Va però precisato che nel caso specifico pur perdendo la defiscalizzazione dei versamenti soci non vengono meno le possibilità della legge 398 in tema di riversamento IVA. Inoltre c'è da tenere presente che i parametri dell'art. 148 legati al venir meno della qualifica di ente non commerciale non sono matematici e legati solo all'ipotesi in oggetto, ma tengono conto di altre caratteristiche legate all'attività posta in essere (continuativa, episodica, ai bilanci, ecc...). Ovviamente l'incasso dello spettacolo aperto al pubblico va portato nella dichiarazione dei redditi».

► MARCO UGOLINI

Compagnia Seconda Volta, Firenze

Noi siamo normalmente ospiti fissi di un teatro gestito da un'altra associazione con partita IVA che provvede ai borderò SIAE, agli incassi, ecc... - con la stessa abbiamo un accordo che prevede un contributo a nostro favore pari al 50% dell'incasso netto ottenuto, dietro rilascio di semplice ricevuta.

Quale potrebbe essere la maniera più corretta per incamerare questo rimborso spese? È necessaria l'apertura di partita IVA?

R. «Partendo dall'ultima domanda, nel caso in cui l'entità numeraria del contributo e degli incassi totali annui sia minima è possibile anche evitare l'apertura della partita IVA; per il rimborso spese la soluzione più adeguata potrebbe essere quella di una erogazione liberale che deve essere svincolata dallo specifico evento».

Come deve essere registrato l'ammontare delle quote di affiliazione dei singoli soci?

R. «Trattasi di entrata istituzionale che non deve essere inserita nell'eventuale dichiarazione dei redditi».

► ORAZIO PICELLA

*Compagnia Ellemmeti, Napoli
Presidente UILT Campania*

Tenendo conto che non è possibile effettuare rimborsi spese ai tesserati per trasferite nell'ambito comunale, come si potrebbe ovviare in tale situazione? Penso ad esempio alle giornate di prove.

R. «Purtroppo le regole del gioco sono quelle indicate, anche in questo caso va tenuto in considerazione l'ammontare che sarà erogato».

Qual è la percentuale da versare dell'IVA incassata e quale è l'aliquota da applicare nel caso di spettacolo commissionato?

R. «Se si è in regime di legge 398 la percentuale è del 50%, mentre l'aliquota più valida è quella ordinaria del 22% dato che si tratta di un appalto di servizi».

► MARCELLO PALIMODDE

*Compagnia Gitanjali, Cagliari
Presidente UILT Sardegna*

Per un recente spettacolo con ingresso ad offerta la SIAE non ci ha fatto compilare nulla e non ha voluto documenti con la dichiarazione degli incassi.

R. «Il presupposto da dove partire è che la SIAE ha nel territorio diversi mandatari che non sono professionisti ma che interpretano le circolari a loro mani, e spesso anche in modo contraddittorio. Da tenere presente che la vera offerta libera è solo quella con un incasso che prescinde dal numero degli spettatori; solo in questo caso teoricamente può essere evitata la dichiarazione anche se la SIAE ha l'obbligo in ogni caso di percepire pro quota i diritti d'autore anche su tutti i contributi inerenti uno spettacolo - contributi enti, sponsor, ecc...».

Il registro dell'inventario delle attrezzature è obbligatorio?

R. «No».

► LEONARDO CHIORAZZI

Compagnia SAMS, Senise (PZ)

Se facciamo un solo spettacolo per un prologo possiamo rilasciare ricevuta avendo il solo codice fiscale, senza aprire la partita IVA?

R. «Pur non essendoci delle regole precise in merito, potrebbe essere valida la soluzione prospettata purché l'evento sia veramente occasionale e non ripetuto».

► FRANCO BRUNO
TeatroItre, Sciacca (AG)
Presidente UILT Sicilia

È vero che la mancata presentazione del modello EAS fa perdere la possibilità dell'utilizzo della legge 398?

R. «No, non si perdono i diritti legati alla legge 398, si perdono le agevolazioni legate all'art. 148 T.U.I.R., in particolare per la defiscalizzazione delle quote tesseramenti soci. Il consiglio è di produrre il modulo EAS in qualsiasi momento, anche se in ritardo. Non verranno sanati gli anni passati ma si starà in regola per il futuro».

L'Agenzia delle Entrate ci ha contestato il mancato versamento IVA sulle quote di iscrizione dei nostri soci ai corsi/laboratori. È corretto?

R. «Non precisamente, può essere valido solo se esiste contemporaneità tra l'iscrizione ai corsi e l'eventuale "obbligo" a diventare socio».

► WILLY COLLER
Filodrammatica di Laives, Laives (BZ)
Presidente UILT Alto Adige

La UILT è un'associazione di promozione sociale ed in quanto tale è esonerata dall'applicazione delle marche da bollo nelle varie domande presentate agli Enti pubblici?

R. «No, non è esentata. Tale esonero spetta solo alle ONLUS».

La riunione termina con un caloroso applauso all'Avv. Guido Martinelli per la sua preziosa consulenza ed in particolare anche per la collaborazione nella stesura del nostro nuovo Statuto, di recente approvato nell'Assemblea Straordinaria di Trento.

RIFORMA DEL TERZO SETTORE

ULTIMI AGGIORNAMENTI DEL 28/6/2017

Proprio oggi abbiamo avuto un incontro presso lo Studio dell' Avv. Martinelli a Bologna per le questioni inerenti all'ormai famosa **Riforma del Terzo Settore** che ci riguarda da vicino. La novità principale è che **in data odierna il Consiglio dei Ministri ha definitivamente approvato il Decreto Legislativo** che sarà pubblicato, nei termini, in Gazzetta Ufficiale, per poi entrare in vigore. Per esprimere dei giudizi sarà necessario avere il testo definitivo, ma dalla lettura della bozza dobbiamo, purtroppo, segnalare che le difficoltà burocratiche per tutto il nostro mondo, in nome della trasparenza, probabilmente saranno ancora maggiori di quelle attuali e non saranno compensate da altrettante agevolazioni. Sarà nostra cura trasmettere, appena in grado, notizie certe su come adoperarsi al fine di rimanere in regola con le normative stabilite per i cosiddetti **E.T.S. (Enti del Terzo Settore)**; contenitore al quale dovremo fare riferimento, con particolare attenzione alle **A.P.S. (Associazioni di Promozione Sociale)**.

DOMENICO SANTINI
Segretario Nazionale UILT



PAGINA FACEBOOK
UILT NAZIONALE - UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO
www.facebook.com/UnioneItalianaLiberoTeatro

facebook

	ANNO 2015	2016
"Mi piace" sulla pagina = 5.588 *	3.222	2.366
Post (notizie pubblicate)	237	290
Post dall'esterno	181	110
Interazioni (clic totali)	12.628	24.512
Copertura totale	226.232	597.972
Campagne promozionali	21	23

PROFILO TWITTER
UILT NAZIONALE (@UILTteatro)
twitter.com/uiltteatro

twitter

	ANNO 2015	2016
Tweet (notizie pubblicate)	155	364
Visite al profilo	4.138	2.671
Visualizzazioni totali	27.056	30.311

(*) I "mi piace" alla data del 27 aprile 2017 sono 6.378, quindi +790 rispetto al 31 dicembre 2016
ANNO 2015: dal 14 marzo 2015 per Facebook, dal 6 aprile per Twitter
ANNO 2016: dal 1° gennaio al 31 dicembre

CANALE YOUTUBE
(due sezioni interne al canale QU.EM. quintelemento)
SPAZIO UILT - UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO
– Le attività della UILT
– Personaggi, spettacoli, eventi della UILT e dintorni
www.youtube.com/user/QUEMquintelemento

YouTube

	ANNO 2013	2014	2015	2016
Video pubblicati	10	8	2	7
Visualizzazioni totali				12.937

► Le attività della UILT e i principali appuntamenti (assemblee, riunioni, convegni, laboratori, spettacoli ed altri eventi) vengono documentati e resi disponibili sui principali social network e il canale YouTube di QU.EM. quintelemento a cura di **Paolo Ascagni (al centro)**. Nelle altre foto il progetto "Le case dimenticate dalla e della cultura" del 2013 a Susa (TO). TRACCE Studio – Osservatorio sul Teatro Contemporaneo a Oliveto Citra (SA) nell'edizione 2016: lo spettacolo di Yves Lebreton, con cui la UILT vanta una storica collaborazione, insieme ad altri artisti e docenti tra cui Eugenio Barba, Michele Monetta, Gennadi Bogdanov.

SOCIAL MEDIA

A CURA DI PAOLO ASCAGNI

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ UILT LEGATE AI SOCIAL MEDIA



L'attività che ho seguito in modo preminente è stata la gestione dei **Social media della UILT Nazionale**, attività che è iniziata nel 2015 per quanto riguarda Facebook e Twitter, e nel 2013 per YouTube (in questo caso utilizzando due sezioni interne al canale di QU.EM. quintelemento).

Il 14 marzo 2015 è stata aperta la pagina Facebook, l'8 aprile l'account di Twitter (mentre il primo video era stato caricato su YouTube il 14 maggio 2013). Abbiamo pubblicato centinaia di notizie, con testi, fotografie, link e video - con positivi riscontri in termini statistici.

6.378 "mi piace"
sulla pagina Facebook
(al 27/04/2017)
527 post pubblicati sulla pagina
(2015-2016)
37.140 interazioni dall'esterno
(2015-2016)
824.204 persone raggiunte
(2015-2016)

519 tweet pubblicati
sul profilo Twitter
(2015-2016)
57.367 visualizzazioni totali
(2015-2016)

27 video caricati su YouTube
(tra il 2013 ed il 2016)
12.937 visualizzazioni totali

Com'è noto, questi nuovi strumenti permettono di allargare enormemente l'ambito di conoscenza, visibilità e interazione di qualsivoglia tipo di attività, in particolare quando si tratta di associazioni come la nostra. L'intento è appunto quello di dare il massimo risalto al lavoro, l'impegno e le attività della UILT e delle sue compagnie.

Possiamo ritenerci piuttosto soddisfatti del lavoro fatto con Facebook, che rimane lo strumento più adeguato alle caratteristiche della UILT. Twitter ha sicuramente un minor impatto, non solo perché è meno diffuso, ma anche perché le sue potenzialità non possono essere sfruttate appieno per quelle che sono le connotazioni e le finalità della nostra organizzazione; nonostante ciò, i risultati sono comunque interessanti, soprattutto se consideriamo che l'abbiamo utilizzato in modo molto più contenuto.

Un discorso a parte va fatto per i video. Quasi 13mila visualizzazioni su YouTube è un risultato importante, non solo per il dato quantitativo, ma anche perché si tratta di filmati che documentano le attività UILT (assemblee, laboratori, progetti, Centro Studi) e raggiungono sia gli associati che non vi hanno partecipato, sia le persone o gli Enti esterni alla UILT. Bisogna poi considerare che, ovviamente, i nostri video vengono sempre

diffusi su Facebook... e sappiamo che in Facebook l'impatto dei filmati è il più incisivo in assoluto. In questo caso, pertanto, possiamo sfruttare anche il valore aggiunto dell'interazione fra i due strumenti.

Mi preme sottolineare anche il positivo aumento delle interazioni degli utenti sulla pagina Facebook. Le interazioni sono il vero motore della pagina: bisogna continuare a condividere, commentare e mettere like, invitare i nostri amici a mettere "mi piace" sulla pagina, perché è in questo modo che potremo raggiungere sempre più persone. È questo il vero motore che spinge la diffusione del nome UILT ovunque. Molte compagnie inviano già contenuti e condividono quanto pubblichiamo; sollecitiamo tutti a continuare a farlo, e dobbiamo ringraziare sentitamente chi ci aiuta in questo modo così determinante. Abbiamo ricevuto apprezzamenti sulla pagina anche da parte di utenti non appartenenti alla UILT, e varie richieste di informazioni sulle modalità di iscrizione: un altro valore aggiunto di questo potente mezzo di comunicazione.

Riportiamo in dettaglio le statistiche di quanto abbiamo fin qui esposto.

PAOLO ASCAGNI

IL NUOVO STATUTO U.I.L.T. UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO

Cod. Fisc. 03003230582 - P.Iva 02707330961

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni
di Promozione Sociale n. 84 del 2004 - LG. 7.12.2000 N. 383
Sede legale: 05022 AMELIA (Terni) - Via della Valle, 3

Verbale dell'Assemblea Nazionale Straordinaria - Trento, 12 febbraio 2017

Il giorno 12 febbraio 2017 alle ore 10.45, a seguito di regolare convocazione, in seconda convocazione, si è riunita l'assemblea generale degli affiliati UILT presso l'Hotel Sporting di Trento, sito in Via Roberto da Sanseverino, 125 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno. Sono presenti con diritto di voto n. 49 Compagnie, ed inoltre 83 gruppi hanno inviato delega.

Questa, perciò, la situazione al 12 febbraio 2017:

compagnie iscritte con diritto di voto: n. 259

compagnie presenti e rappresentate per delega: n. 132

compagnie assenti con diritto di voto: n. 127

Esiste perciò la maggioranza necessaria per procedere alle modifiche statutarie, previste dal seguente O.d.G.:

- 1) Nomina della Commissione "Verifica Poteri";
- 2) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
- 3) Nomina dei membri del Collegio degli Scrutatori;
- 4) votazione preliminare sulla modalità di espressione del voto;
- 5) votazione relativa all'approvazione del Nuovo Statuto Nazionale;
- 6) Comunicazione dei risultati della votazione di cui al punto 4 all'O.d.G.;
- 7) Varie ed eventuali.

All'inizio dell'Assemblea vengono espletate le formalità procedurali concernenti i punti 1), 2), 3), 4), all'O.d.G.

Vengono nominati quali componenti della Commissione Verifica Poteri: Valeria Tomelleri (Segretaria UILT Veneto), Mario Nardi (Vice Presidente UILT Lombardia), Claudio Torelli (Segretario UILT Lombardia), coadiuvati nel loro lavoro dal Segretario Nazionale Domenico Santini. Vengono nominati Guglielmo (Willy) Coller (Presidente UILT Alto Adige) a Presidente dell'Assemblea con la collaborazione di Elisabetta Marcantonio (Segretaria UILT Alto Adige) con funzioni di Segretaria e di verbalizzatrice.

Vengono nominati quali componenti della Commissione degli Scrutatori Stella Paci (Segretaria UILT Toscana), Nicola Di Benedetto (Piccolo Teatro di Monfalcone), Ermanno Gioacchini (Comp. La Via del Teatro Aps).

COLLER – chiede ai presenti di votare circa le modalità da attuare per le votazioni, se con voto palese o segreto.

L'assemblea approva a maggioranza il voto palese, con tre voti contrari e nessun astenuto.

Procede con il dare la parola al coordinatore Marcello Palimodde (Presidente UILT Sardegna) della Commissione che ha avuto il compito della revisione del nostro statuto, con la stesura del nuovo, peraltro già inviato prima della presente assemblea agli interessati.

PALIMODDE – ripercorre tutto l'iter seguito a partire dall'Assemblea di Montecatini del 2014, quando anche il nostro consulente legale Avv. Martinelli aveva sottolineato l'esigenza di un aggiornamento delle nostre norme statutarie alla luce delle mutate leggi che riguardano il terzo settore. A tale scopo era stata nominata la commissione composta appunto oltre che da lui, da Coller (Presidente UILT Alto Adige), Paci (Segretaria UILT Toscana), Picella (Presidente UILT Campania) che ha visto e rivisto lo statuto con l'obiettivo di renderlo il più semplice possibile ed il più adeguato alle attuali leggi. Una dimostrazione di ciò è l'uso dei termini filodrammatica e dilettantistico che, pur non piacendo particolarmente nel nostro ambito, è molto caro al legislatore.

È stato rivisto il problema delle deleghe (art. 11) che nell'ultima assemblea elettiva di Montecatini aveva creato diversi problemi. È stata formalizzata la presenza della cosiddetta giunta che assumerà il nome di Comitato Esecutivo, che agisce anche separatamente dall'intero Consiglio Direttivo. È stata creata la figura degli "allievi la-

boratori" che nel novero delle nostre compagnie affiliate sono presenti e che assumono il ruolo di semplici tesserati godendo delle coperture assicurative. In relazione al problema emerso anche nel Centro Studi è stata data la possibilità, non l'obbligo, di creazione di responsabili di macro aree, lasciando ai regolamenti interni la disciplina delle stesse. A proposito del numero dei consiglieri da eleggere, sentito nuovamente il parere dell'Avv. Martinelli, è stata modificata opportunamente la stesura dell'art. 14 comma 5, con l'indicazione del numero degli eletti (da un minimo di tre ad un massimo di dieci). Per quanto concerne le prossime elezioni, ove non fosse possibile, prima dell'Assemblea di Cattolica, una revisione dei regolamenti attualmente in essere si procederà seguendo la normativa vigente che prevede un numero massimo di sei componenti il Comitato Esecutivo e di tre eventuali membri supplenti.

REGENI – chiede come mai le UILT Regionali non sono più considerate organi dell'Unione (vedi art. 6), rispetto al precedente statuto, con particolare riferimento all'esame delle domande di affiliazione con la loro accettazione o rifiuto. Per quanto concerne l'art. 16, circa l'erogazione di eventuali contributi "a breve scadenza" decisi nell'ambito del Comitato Esecutivo, ritiene sia più opportuno che tale decisione rimanga affidata all'intero Consiglio Direttivo.

PALIMODDE – Ricorda che la UILT sino ad ora ha sempre destinato le proprie risorse a corsi di formazione e non a rassegne, ma non possiamo pensare che anche in futuro possa essere questa la linea gestionale. In ogni caso l'autonomia in tal senso del Comitato Esecutivo era già presente nell'attuale statuto, sempre tenendo conto che comunque qualsiasi decisione sia presa deve essere poi ratificata dal Consiglio Direttivo dell'Unione. Il termine "a breve scadenza" ha valenza e carattere di urgenza.

COLLER – È l'art. 22 che disciplina l'attività della UILT Regionale, anche se la stessa non è considerata un organo istituzionale, poiché è il suo rappresentante ad esserlo quale componente del Consiglio Direttivo, come anche riportato nell'art. 14 (comma 1).

Si susseguono vari interventi (Antoniucci, Regeni, Picella, Di Benedetto, Palimodde, Della Libera, Cavini, Iencinella, Balzani, Ricciardi, con varie interpretazioni sul problema sollevato).

FERRONI – solleva anche il problema dell'affiliazione in altra regione che non sia quella di naturale appartenenza.

PERELLI – questa circostanza è possibile, purché ci sia l'accordo tra i diretti responsabili regionali.

Al termine si pone in votazione la proposta di Regeni di modificare la comma 1 dell'art. 8 con l'indicazione che le UILT Regionali hanno il compito di verificare la documentazione presentata dalla compagnia richiedente l'affiliazione, esprimendo un parere, sia positivo che negativo. Sarà poi compito finale del Comitato Esecutivo ratificare o meno la richiesta d'iscrizione.

L'assemblea a maggioranza decide di lasciare invariato il testo dell'art. 8 così come presentato e non viene approvata, perciò, la variazione proposta da Regeni.

PALIMODDE – chiede che si proceda formalmente alla votazione del nuovo statuto già illustrato con sole tre piccole modifiche. L'art. 11 comma 1, viene riscritto: «L'Assemblea Nazionale è costituita dai legali rappresentanti tesserati delle Filodrammatiche regolarmente associate alla U.I.L.T. Possono partecipare all'Assemblea Nazionale i tesserati delle Filodrammatiche in regola con l'affiliazione e con i pagamenti»; nell'art. 14, comma 5, viene stabilito il numero di Consiglieri da un minimo di tre ad un massimo di dieci; nell'art. 30, comma 2, si sposta il termine di riunione del Consiglio Direttivo per la discussione del bilancio dal 30 aprile al 31 maggio di ogni anno.

L'assemblea approva all'unanimità il nuovo statuto con le modifiche indicate da Palimodde e ringrazia con un caloroso applauso i componenti della commissione che l'hanno predisposto.

Non essendoci altri argomenti per le varie ed eventuali la riunione si chiude alle ore 12,25.

Il Presidente dell'Assemblea
GUGLIELMO (WILLY) COLLER
La Segretaria dell'Assemblea
ELISABETTA MARCANTONIO

STATUTO U.I.L.T.

UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO

Testo definitivo dello Statuto approvato dall'Assemblea Nazionale della U.I.L.T. – Unione Italiana Libero Teatro riunita in data 12/02/2017 presso la sala convegni dell'Hotel Sporting Trento sito in Via Roberto da Sanseverino, 125 - Trento

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

1. È costituita, ai sensi e per gli effetti degli artt.36 e ss. Cod. Civ., l'Associazione senza scopo di lucro denominata "UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO" (in seguito per brevità U.I.L.T., locuzione che potrà essere utilizzata anche in tutte le possibili forme di comunicazione esterna della denominazione sociale) con sede in Amelia (Terni), via della Valle n.3.

2. L'Assemblea Nazionale, anche in seduta ordinaria, potrà deliberare il trasferimento della sede sociale senza che questo costituisca modifica del presente Statuto.

3. Il Consiglio Direttivo potrà altresì deliberare sulla costituzione e/o soppressione di eventuali sedi operative.

Articolo 2

1. L'Associazione, impegnata nel campo delle attività culturali e sociali, è per sua natura apartitica e pluralistica e la sua gestione che esclude ogni finalità lucrativa è improntata a criteri di democraticità.

2. L'Associazione prevede il divieto di cessione della quota associativa e della sua rivalutabilità e svolge la sua attività su base dilettantistica.

3. È vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla Legge.

Articolo 3

1. La U.I.L.T. si propone di perseguire i seguenti scopi:

a) raccogliere attorno a sé quelle forze teatrali, culturali e dello spettacolo che, in base all'attività svolta sia a livello nazionale che internazionale, qualificano l'Associazione sotto il profilo culturale, sociale ed artistico ed affrontino con spirito unitario, sia pure in una democratica e pluralistica diversità ideologica, il tema del rinnovamento del teatro in forma dilettantistica per addivenire a forme di libera espressione artistica;

b) in aderenza alle realtà derivanti dai profondi mutamenti verificatisi in ogni settore artistico e culturale, si propone di valorizzare l'attività degli associati con la consapevolezza che qualsiasi espressione artistica deve essere parte integrante della vita dell'uomo.

2. Per l'attuazione di questi fini la U.I.L.T. intende:

a) coordinare il movimento delle Associazioni Culturali e/o Compagnie costituite come Filodrammatiche per la promozione dell'attività teatrale realizzata senza scopi di lucro. Il presente statuto per Filodrammatiche intende le associazioni culturali, le compagnie e i gruppi comunque costituiti senza scopo di lucro, sia in forma autonoma che aderenti ad altre Organizzazioni Culturali e di tempo libero, che praticino attività teatrale, dilettantistica e che facciano domanda di associarsi alla U.I.L.T.;

b) facilitare lo scambio di spettacoli tra i gruppi associati;

c) indire selezioni, organizzare rassegne e concorsi, partecipare a iniziative promosse da altre organizzazioni, enti e istituti;

d) facilitare e sostenere l'istituzione di centri di cultura teatrale, scuole e corsi di attività teatrale;

e) fornire la migliore assistenza alle iniziative destinate alla valorizzazione del teatro;

f) tenere i rapporti con le organizzazioni similari in Italia e all'estero;

g) intraprendere attività editoriale sia su stampa, sia su supporto audiovisivo, sia su altro mezzo;

h) intraprendere ogni attività di promozione culturale a vantaggio dei propri associati e a favore dell'attività teatrale e dello spettacolo in genere.

Articolo 4

L'Associazione potrà compiere ogni attività che sia, in maniera diretta o indiretta, attinente agli scopi sociali e comunque di supporto per la realizzazione dei fini statutari, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobi-

liare, industriale e finanziaria, necessarie ed utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque, sia direttamente che indirettamente, attinenti ai medesimi.

Articolo 5

La durata dell'Associazione è illimitata.

Articolo 6

Gli organi dell'Associazione sono:

- l'Assemblea Nazionale;
- il Consiglio Direttivo in seguito indicato anche come CD;
- Il Comitato Esecutivo in seguito indicato anche come Esecutivo;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori dei Conti;
- il Collegio dei Proibiviri.

TITOLO II – I SOCI

Articolo 7

1. Possono far parte della U.I.L.T., acquisendo la qualità di Associato, le Filodrammatiche, come definito nell'articolo 3 comma 2 punto a), che svolgono le proprie attività senza scopo di lucro in modo dilettantistico e compatibile e coerente con le finalità della U.I.L.T.

2. Potranno aderire alla U.I.L.T., sempre in qualità di Associati, anche organismi che associno più gruppi teatrali.

3. All'atto della domanda i nuovi Associati dovranno impegnarsi ad accettare il presente Statuto ed osservare le norme, i regolamenti, le deliberazioni emanate dall'Assemblea Nazionale, dagli organi direttivi dell'Unione e delle eventuali articolazioni territoriali U.I.L.T. che dovessero essere riconosciute o costituite.

4. Gli Associati, in seguito definiti anche affiliati sono tenuti al pagamento di una quota annua il cui importo è fissato annualmente dal Consiglio Direttivo dell'Unione.

Articolo 8

1. La domanda di affiliazione, corredata dalla documentazione indicata dal Regolamento circa la struttura e l'attività del gruppo, dovrà essere inoltrata alle U.I.L.T. Regionali, che hanno facoltà di accettarla o meno e trasferirla per il controllo al Segretario Nazionale e per la successiva ratifica da parte del Comitato Esecutivo.

2. All'Associato richiedente si darà comunicazione scritta della decisione dell'Esecutivo.

3. Il Segretario Nazionale e il Comitato Esecutivo hanno facoltà di chiedere ulteriore documentazione.

4. L'Esecutivo può decidere su eventuali controversie tra la U.I.L.T. Regionale e il Segretario Nazionale circa l'affiliazione di un nuovo associato. Tale decisione potrà essere impugnata in sede di Collegio dei Proibiviri.

Articolo 9

1. Gli Associati cessano di far parte della U.I.L.T.:

a) per mancato pagamento della quota annuale di affiliazione entro il termine annualmente stabilito dal Consiglio Direttivo;

b) per recesso o scioglimento volontario, da comunicare via posta raccomandata ordinaria e/o elettronica certificata al Segretario Nazionale;

c) per decadenza, ovvero per perdita dei requisiti in base ai quali è avvenuta l'ammissione certificata dal Consiglio Direttivo;

d) per radiazione, a causa di comportamenti che danneggino moralmente e/o materialmente l'Associazione e/o che siano in contrasto con gli interessi ed i fini della U.I.L.T.

La decisione di radiazione è deliberata dal Collegio dei Proibiviri su proposta del Consiglio Direttivo o della U.I.L.T. Regionale competente, con riferimento alla sede sociale dell'Associato.

Contro tale decisione di radiazione è ammesso ricorso all'Assemblea Nazionale, il cui parere sarà definitivo ed inappellabile, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione. Il provvedimento di radiazione è immediatamente esecutivo.

Articolo 10

1. Le persone fisiche che svolgano attività nell'ambito delle singole Filodrammatiche aderenti alla U.I.L.T. dovranno richiedere il tesseramento alla stessa inoltrando domanda secondo quanto previsto dal Regolamento.
2. Le persone fisiche che non facciano più parte per qualsiasi ragione della compagnia associata U.I.L.T. o nel caso che tale compagnia sia esclusa con provvedimento definitivo dalla U.I.L.T. perderanno i diritti connessi al tesseramento alla U.I.L.T. e decadranno anche da qualsiasi incarico sia a livello nazionale che regionale.
3. Nel caso di incarichi nazionali saranno sostituite dai primi non eletti in lista, o nel caso questo non sia possibile, con nuove elezioni da tenersi alla prima successiva Assemblea Nazionale. Nel caso di decadenza del Presidente si provvederà alla convocazione dell'Assemblea Nazionale come da art. 17.

TITOLO III – L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Articolo 11

1. L'Assemblea Nazionale è costituita dai legali rappresentanti tesserati delle Filodrammatiche regolarmente associate alla U.I.L.T. Possono partecipare all'Assemblea Nazionale i tesserati delle Filodrammatiche in regola con l'affiliazione e con i pagamenti.
2. Ogni associato U.I.L.T. esprime un delegato che ha diritto di voto in Assemblea Nazionale. Il delegato è di diritto il presidente o vice presidente della Filodrammatica. Nell'impossibilità di partecipazione del presidente o vice presidente la Filodrammatica delega con delega scritta e firmata dal presidente o vice presidente uno dei suoi soci tesserati U.I.L.T.
3. Ogni associato U.I.L.T. ha diritto ad esprimere un solo voto.
4. Gli associati, che abbiano impedimenti a partecipare, potranno farsi rappresentare con diritto di voto all'Assemblea Nazionale dal delegato di qualsiasi altro affiliato avente diritto di voto. La delega dovrà essere firmata dal rappresentante legale; ogni delegato non potrà rappresentare, oltre all'associato di appartenenza, più di altri due associati potendo così esprimere massimo tre voti.

Articolo 12

1. L'Assemblea Nazionale deve essere convocata in via ordinaria dal Presidente, previa deliberazione del Consiglio Direttivo, ogni anno, entro il mese di maggio.
2. Può essere convocata in via straordinaria dal Consiglio Direttivo ogni volta che questo lo ritenga opportuno, con deliberazione approvata da almeno la metà più uno dei suoi componenti, o su richiesta di un terzo degli Associati regolarmente iscritti. In quest'ultimo caso, il Consiglio Direttivo deve provvedere alla convocazione entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta.
3. La convocazione dell'Assemblea Nazionale Ordinaria o Straordinaria deve essere fatta con un anticipo di almeno trenta giorni a mezzo di avviso via posta elettronica e pubblicazione sul sito internet della U.I.L.T.
4. L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, la data, l'ora ed il luogo della riunione.
5. Le riunioni dell'Assemblea Nazionale, sia in seduta ordinaria che straordinaria, sono valide in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la maggioranza assoluta degli Associati e, in seconda convocazione, da tenersi almeno dopo un'ora, qualunque sia il numero degli Associati presenti o rappresentati.
6. Le decisioni dell'Assemblea Nazionale sono assunte a maggioranza dei voti presenti e/o rappresentati.
7. Le modifiche allo Statuto dovranno essere approvate dalla maggioranza dei due terzi dei presenti e/o delegati ad una Assemblea Nazionale Straordinaria a tal fine convocata.
8. Per lo scioglimento anticipato dell'Unione, fatte salve le norme di Legge, è necessaria la presenza di almeno due terzi degli Associati e la decisione di scioglimento è valida solo se approvata da almeno due terzi dei presenti.

Articolo 13

1. Sono compiti dell'Assemblea Nazionale:
 - a) la possibilità di eleggere il Presidente Onorario dell'Unione, scelto tra persone altamente rappresentative della Cultura e del Teatro Italiano, che resta in carica per la durata del Consiglio Direttivo;
 - b) eleggere, tra gli Associati delle Filodrammatiche affiliate tesserati alla U.I.L.T., il Presidente Nazionale e i membri del Comitato Esecutivo, che resteranno in carica per un periodo di tre anni;
 - c) eleggere, tra gli Associati delle Filodrammatiche affiliate tesserati alla U.I.L.T. o, se iscritte all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili o dei Consulenti del Lavoro, tra persone esterne alla U.I.L.T., il Presidente e due membri del Collegio dei Revisori dei Conti, che resteranno in carica per un periodo di tre anni;
 - d) eleggere, tra gli Associati delle Filodrammatiche affiliate tesserati

alla U.I.L.T., i tre membri del Collegio dei Probiviri, che resteranno in carica per un periodo di tre anni;

- e) deliberare sul bilancio consuntivo dell'Associazione;
- f) deliberare sulle relazioni del Presidente, del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Probiviri;
- g) deliberare, con le maggioranze previste per l'Assemblea Nazionale Straordinaria, sulle modifiche allo Statuto;
- h) deliberare su tutti gli argomenti che saranno sottoposti dal Consiglio Direttivo;
- i) deliberare, con le maggioranze previste dal precedente art. 12 comma 8, sullo scioglimento dell'Associazione;
- l) deliberare su ogni argomento di straordinaria amministrazione che venga proposto dal Consiglio Direttivo.

TITOLO IV – IL CONSIGLIO DIRETTIVO E IL COMITATO ESECUTIVO o ESECUTIVO

Articolo 14

1. Il Consiglio Direttivo della U.I.L.T. è composto dal Presidente Nazionale, dai membri del Comitato Esecutivo e dai Presidenti delle U.I.L.T. Regionali e delle province di Trento e Bolzano, regolarmente costituite o da loro delegati.
2. Il Consiglio dura in carica per tre anni. I suoi membri possono essere rieletti.
3. Nella sua prima riunione l'Esecutivo elegge al suo interno il Segretario e nella sua prima riunione il Consiglio Direttivo elegge il Vice-presidente.
4. Le cariche di Presidente Nazionale, Vicepresidente e Segretario sono incompatibili con qualsiasi altra carica nazionale e/o regionale.
5. Il Comitato Esecutivo è eletto in sede di Assemblea Nazionale e dura in carica per tre anni. È composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Segretario e dai Consiglieri eletti. Il numero dei Consiglieri è compreso tra un minimo di tre e un massimo di dieci.

Articolo 15

1. Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni volta che sia necessario, su iniziativa del Presidente o di almeno un terzo dei Consiglieri o di metà dei membri del Comitato Esecutivo, e comunque non meno di tre volte l'anno.
2. Le convocazioni del Consiglio Direttivo devono essere fatte, con un anticipo di almeno dieci giorni, a mezzo messaggio di posta elettronica.
3. Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono prese a maggioranza di voti dei Consiglieri presenti.
4. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.
5. Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono valide se alla riunione prende parte almeno un terzo dei Consiglieri, salvo per l'elezione del Vicepresidente, per l'approvazione o modifica dei bilanci da presentare all'Assemblea e per l'accettazione di dimissioni, per le quali è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri.

Articolo 16

1. Sono compiti del Consiglio Direttivo:
 - a) attuare le delibere dell'Assemblea Nazionale;
 - b) fissare le direttive per l'attuazione dei compiti statutari, stabilirne le modalità e le responsabilità di esecuzione e controllarne l'esecuzione stessa;
 - c) deliberare sulle relazioni e sulle proposte del Presidente, dell'Esecutivo e degli altri membri del Consiglio Direttivo;
 - d) approvare o modificare i bilanci preventivo e consuntivo annuali dell'Associazione, predisposti dall'Esecutivo;
 - e) assumere qualsiasi decisione in merito ad eventuali acquisti o cessioni di beni, anche immobiliari;
 - f) provvedere all'accettazione di eventuali donazioni;
 - g) procedere all'assunzione di impiegati e dipendenti, determinandone la retribuzione;
 - h) stabilire l'importo delle quote annue di associazione;
 - i) deliberare in merito ad eventuali giudizi attivi e passivi;
 - j) determinare eventuali rimborsi spese agli organi dell'Associazione;
 - k) esercitare i poteri di iniziativa e controllo sulle U.I.L.T. Regionali in conformità a quanto previsto dall'art. 25 e seguenti del presente Statuto.
2. Il Consiglio Direttivo potrà effettuare le proprie riunioni anche in videoconferenza con le modalità previste nel Regolamento.
3. Per rendere più prontamente operative le sue decisioni, il Consiglio Direttivo potrà a tal fine delegare il Comitato Esecutivo al compimento di azioni in via ordinaria o straordinaria.
4. Sono compiti del Comitato Esecutivo:

- a) attuare in tempi brevi le delibere assunte dal Consiglio Direttivo;
 - b) decidere su problemi urgenti;
 - c) decidere in merito a richieste a breve scadenza di contributi a Rassegne e a Festival di carattere regionale e nazionale;
 - d) deliberare sulle affiliazioni pervenute dalle U.I.L.T. Regionali e già controllate dal Segretario Nazionale e revocare per indegnità il tesseramento alla U.I.L.T.;
 - e) deliberare su eventuali controversie tra U.I.L.T. Regionale e Comitato Esecutivo. Contro il giudizio si può ricorrere al Collegio dei Proviviri;
 - f) convocare eventuali assemblee U.I.L.T. regionali.
5. Tutte le decisioni dell'Esecutivo dovranno essere ratificate dal primo successivo Consiglio Direttivo, della cui riunione preparerà l'ordine del giorno.

TITOLO V – IL PRESIDENTE, IL VICEPRESIDENTE E IL SEGRETARIO

Articolo 17

1. Il Presidente è eletto dall'Assemblea Nazionale nel proprio seno, secondo le modalità previste, e resta in carica per tre anni.
2. Convoca e presiede il Comitato Esecutivo e il Consiglio Direttivo.
3. Ha la firma e la legale rappresentanza della U.I.L.T. di fronte a terzi, in sede giuridica ed amministrativa.
4. Su delibera del Consiglio Direttivo, può conferire procure per il compimento di atti o categorie di atti.
5. In caso di urgenza ha facoltà di esercitare i poteri del Consiglio Direttivo, salvo ratifica dell'organo stesso nella sua prima successiva riunione.
6. Il Presidente ha potere di firma, congiuntamente a quella del Segretario, per l'apertura e la gestione di conti correnti bancari e/o postali; per la loro gestione ordinaria la firma può essere disgiunta; per la loro gestione straordinaria la firma deve essere congiunta.
7. In caso di dimissioni o di impedimenti a carattere definitivo del Presidente decade l'intero Comitato Esecutivo, che resta in carica solo per l'ordinaria amministrazione. Il Vicepresidente deve provvedere a convocare, entro sessanta giorni, un'Assemblea Nazionale Straordinaria, che dovrà aver luogo entro i successivi trenta giorni, per provvedere alla rielezione dell'intero Comitato Esecutivo.
8. Nell'eventualità che il Vicepresidente non possa convocare l'Assemblea Nazionale la stessa sarà convocata dal componente anziano, sempre entro sessanta giorni, del Comitato Esecutivo e in difetto dal membro anziano, che offra la sua disponibilità, partecipante all'ultimo Consiglio Direttivo regolarmente convocato. In difetto provvederà ad oltranza il secondo consigliere anziano. In caso di totale indisponibilità dell'ultimo Consiglio Direttivo si attingerà da Consiglio Direttivo precedente ad oltranza.

Articolo 18

1. Il Vicepresidente è eletto dal Consiglio Direttivo tra i membri componenti il Comitato Esecutivo e resta in carica tre anni.
2. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Vicepresidente ne esercita le funzioni, compreso il potere di firma, congiuntamente a quella del Segretario, per l'apertura e la gestione di conti correnti bancari e/o postali; per la loro gestione ordinaria la firma può essere disgiunta; per la loro gestione straordinaria la firma deve essere congiunta.

Articolo 19

1. Il Segretario è eletto dal Comitato Esecutivo tra gli stessi membri dell'Esecutivo e resta in carica tre anni.
2. Il Segretario ha il compito di gestire l'Associazione curando il disbrigo degli affari ordinari e comunque ogni altro compito demandato dal Presidente o non previsto dal presente Statuto come competenza di altri organi.
3. In particolare, compiti del Segretario sono:
 - a) compilare e divulgare ai soci i verbali del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo;
 - b) coordinare le comunicazioni interne all'associazione per le U.I.L.T. Regionali o direttamente per gli Associati;
 - c) tenere aggiornati gli elenchi degli Associati;
 - d) curare la contabilità dell'Associazione relazionandone periodicamente al Consiglio Direttivo e all'Esecutivo.
4. Il Segretario può avvalersi di collaborazioni anche esterne al Comitato Esecutivo per lo svolgimento dei propri compiti.
5. Il Segretario ha il potere di firma, congiuntamente a quella del Presidente o del Vicepresidente, per l'apertura e la gestione di conti correnti postali e/o bancari; per la loro gestione ordinaria la firma può essere disgiunta; per la loro gestione straordinaria la firma deve essere congiunta.

TITOLO VI – IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Articolo 20

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre membri, che possono essere eletti anche tra persone non associate alla U.I.L.T. se iscritte all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili o dei Consulenti del Lavoro o all'Ordine degli Avvocati. Ai soci U.I.L.T. non è richiesta l'obbligatorietà di tale iscrizione.
2. L'Assemblea Nazionale elegge i tre membri del Collegio dei Conti che a loro volta, al loro interno, eleggono il Presidente del Collegio.
3. Il Collegio dei Revisori dei Conti dura in carica per tre anni.
4. La carica di Revisore dei Conti è incompatibile con qualsiasi altra carica in seno all'Associazione.
5. I Revisori dei Conti hanno l'obbligo di vigilare sulla gestione finanziaria della U.I.L.T. e di riferirne al Consiglio Direttivo e all'Assemblea Nazionale.
6. Il Presidente del Consiglio dei Revisori dei Conti ha diritto di partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo; in caso di impedimento, può delegare un altro membro del Collegio.
7. Compiti dei Revisori dei Conti sono:
 - a) l'esame dei bilanci e dei conti consuntivi, sui quali devono presentare una relazione ad uso dell'Assemblea Nazionale;
 - b) il controllo sulla tenuta contabile e sull'andamento dell'amministrazione in genere.

TITOLO VII – IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Articolo 21

1. L'Assemblea Nazionale elegge il Collegio dei Proviviri, composto di tre membri scelti tra i tesserati alla U.I.L.T.
2. Il Collegio dei Proviviri dura in carica per tre anni.
3. La carica di Probiviro è incompatibile con qualsiasi altra carica in seno all'Associazione.
4. Il Collegio dei Proviviri elegge al suo interno il Presidente del Collegio.
5. Il Collegio dei Proviviri è competente ad adottare i provvedimenti di radiazione a carico degli Associati, infliggere le sanzioni previste dal Regolamento e risolvere tutte le eventuali controversie tra gli Associati concernenti il rapporto associativo o tra gli Associati e l'U.I.L.T. ed i suoi organi: la risoluzione di tali controversie sarà demandata a detto Collegio, che assumerà le relative decisioni definitive ed inappellabili, salvo i diritti garantiti dalla Costituzione.
6. Il Collegio dei Proviviri è inoltre competente a risolvere le eventuali controversie di legittimità sulla regolare convocazione e costituzione delle Assemblee Nazionali, nonché avverso i mancati riconoscimenti o approvazione degli Statuti delle U.I.L.T. Regionali.

TITOLO VIII – LE U.I.L.T. REGIONALI

Articolo 22

1. In ogni Regione, ove siano affiliate almeno tre Filodrammatiche, può essere costituita la U.I.L.T. Regionale, che concorre al raggiungimento dei fini statutari dell'Unione.
2. Ogni U.I.L.T. Regionale adotta uno Statuto, che dovrà essere approvato dall'Assemblea Regionale degli Associati e ratificato dal Comitato Esecutivo. La denominazione e il marchio U.I.L.T. sono di proprietà esclusiva della U.I.L.T. Nazionale. Pertanto in caso di mancato o di revoca del riconoscimento da parte della U.I.L.T. Nazionale per qualsivoglia motivo adottato, la U.I.L.T. Regionale dovrà cessare ogni utilizzo di detta denominazione con effetto immediato.
3. Ogni U.I.L.T. Regionale è dotata di propria soggettività e autonomia negoziale, patrimoniale e finanziaria. Tutti i componenti degli organi direttivi delle U.I.L.T. Regionali dovranno tesserarsi alla U.I.L.T.
4. Annualmente ogni U.I.L.T. Regionale è tenuta a depositare, entro sette giorni dalla sua approvazione, il proprio bilancio presso la Segreteria Nazionale della U.I.L.T.
5. Il Comitato Esecutivo dovrà pronunciarsi in ordine alla conformità degli Statuti Regionali ai principi fondamentali dello Statuto Nazionale ed, in particolare, dovrà verificare la presenza dei seguenti requisiti:
 - assenza di fini di lucro;
 - finalità non contrarie a quanto disposto dagli articoli n. 2, 3, 28, 29 e 30 del presente Statuto;
 - democrazia interna.
6. Avverso alla decisione dell'Esecutivo è possibile ricorrere al Collegio dei Proviviri.
7. Lo Statuto Regionale potrà prevedere l'articolazione in sezioni territoriali che gestiscano la loro funzionalità con regolamenti interni.

Articolo 23

1. Il Consiglio Direttivo può, per accertate difficoltà nella costituzione o nella gestione di una U.I.L.T. Regionale, accorpare più Regioni terri-

torialmente contigue, determinando la costituzione di una U.I.L.T. Interregionale.

2. La U.I.L.T. Interregionale è regolata dalle stesse norme ed ha le stesse funzioni di una U.I.L.T. Regionale.

3. La U.I.L.T. Interregionale, qualora venissero a realizzarsi le condizioni per la costituzione delle singole strutture regionali, può essere sciolta per fare posto alle nuove U.I.L.T. Regionali.

Articolo 24

1. Il Consiglio Direttivo può nominare un "Commissario" affidandogli l'incarico di espletare le formalità per la costituzione di una U.I.L.T. Regionale e l'incarico di rappresentare, senza diritto di voto, tale regione all'interno del Consiglio Direttivo stesso.

2. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di revocare l'incarico.

Articolo 25

1. L'Esecutivo qualora lo ritenga necessario, può convocare l'Assemblea Regionale degli Associati iscritti in una Regione, al fine di verificarne i metodi gestionali.

2. Il Consiglio Direttivo può dichiarare la decadenza degli Organi Dirigenti di una Regione, revocandone il tesseramento con conseguente nomina di un Commissario, qualora verifichi gravi difformità tra la gestione della U.I.L.T. Regionale ed i principi dello Statuto Nazionale.

3. Il Commissario avrà l'incarico di compiere gli adempimenti necessari per il funzionamento della U.I.L.T. Regionale e di curare il ripristino della regolarità della gestione.

4. Il Commissario avrà l'obbligo di organizzare nuove elezioni degli Organi Statutari della U.I.L.T. Regionale commissariata entro il termine fissato dal Consiglio Direttivo.

Articolo 26

1. I Presidenti delle U.I.L.T. Regionali devono essere democraticamente eletti dall'Assemblea Regionale degli Associati della loro Regione e rappresentano la U.I.L.T. Regionale nel Consiglio Direttivo e nei rapporti con le istituzioni locali.

2. I Presidenti delle U.I.L.T. Regionali sono membri a pieno titolo del Consiglio Direttivo e la loro carica dura per tre anni.

3. In caso di impedimento a partecipare al Consiglio Direttivo, i Presidenti delle U.I.L.T. Regionali possono delegare a rappresentarli un membro del proprio Consiglio Direttivo Regionale.

TITOLO IX – CENTRO STUDI U.I.L.T.

Articolo 27

1. È costituito, al fine di valorizzare l'attività dell'Unione, il "Centro Studi U.I.L.T." In seguito anche CS.

2. Suoi compiti sono:

a) promuovere attività di formazione (stage, laboratori, etc.) per i propri associati, col coinvolgimento di esperti interni ed esterni all'Unione;

b) intraprendere iniziative (convegni, seminari, tavole rotonde, etc.) che alimentino il confronto ed il dibattito sulle tematiche del Teatro di base, all'interno e all'esterno dell'Unione, sollecitando, altresì, la presenza delle forze più vive della cultura italiana ed internazionale;

c) predisporre iniziative, anche in accordo con altri settori della vita del Paese, volte a sottolineare gli aspetti umani e culturali di personalità, di organizzazioni, di gruppi teatrali particolarmente distinti nella qualificazione del Teatro di base in ambito nazionale e/o internazionale.

3. L'attività di cui sopra è realizzata in accordo con il Consiglio Direttivo e il Presidente della U.I.L.T.

4. Il Centro Studi U.I.L.T. è diretto da un Comitato, detto Comitato Nazionale Centro Studi U.I.L.T.

5. Ogni regione deve promuovere un proprio Centro Studi Regionale e affidare l'incarico ad un Responsabile eletto dal direttivo della U.I.L.T. Regionale stessa preferibilmente eletto all'interno del Direttivo Regionale stesso.

6. I componenti del Comitato Nazionale Centro Studi U.I.L.T. sono i Responsabili dei Centri Studi Regionali e delle province di Bolzano e Trento. Il CD può nominare quali componenti del Comitato Nazionale Centro Studi U.I.L.T. persone fisiche anche non affiliate U.I.L.T. per particolari esigenze artistiche e/o gestionali. Detto Comitato è presieduto da un Direttore eletto dal CD. Anche il segretario del Centro Studi è eletto dal Consiglio Direttivo.

7. Il Centro Studi U.I.L.T. può essere suddiviso in macro aree ognuna coordinata da un Responsabile eletto dal Comitato Nazionale Centro Studi U.I.L.T.

8. Il Consiglio Direttivo provvederà, altresì, a disciplinare il funzionamento del Centro Studi con apposito regolamento.

9. Al finanziamento del Centro Studi U.I.L.T. provvedono gli Organi dell'Unione.

10. L'utilizzazione di contributi da terzi, finalizzati all'attività del Centro stesso, dovrà essere autorizzata dal Consiglio Direttivo.

TITOLO X – FINANZE E PATRIMONIO

Articolo 28

1. Il fondo patrimoniale dell'Associazione è indivisibile ed è costituito:

a) dal patrimonio mobiliare ed immobiliare di proprietà dell'Associazione;

b) dai contributi annuali e straordinari degli Associati;

c) dai contributi, erogazioni e lasciti diversi;

d) da tutti gli altri proventi, anche di natura commerciale, eventualmente conseguiti in via marginale dall'Associazione per il perseguimento o il supporto dell'attività istituzionale.

2. Le somme versate per la tessera sociale e le quote annuali di adesione non sono rimborsabili in nessun caso e sono, insieme a tutti gli altri contributi associativi, intrasmissibili.

Articolo 29

1. La durata dell'esercizio finanziario va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

2. Prima del 30 novembre di ogni anno, il Consiglio Direttivo approva il progetto di bilancio preventivo proposto dal Comitato Esecutivo e stabilisce l'ammontare delle quote di associazione per l'anno successivo.

3. Alla fine di ciascun esercizio ed entro il 31 maggio di quello successivo l'Esecutivo provvede alla redazione del bilancio consuntivo che deve essere approvato dal Consiglio Direttivo e presentato per l'approvazione, all'Assemblea Nazionale.

Articolo 30

1. Il bilancio annuale comprende l'esercizio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

2. Il Consiglio Direttivo si riunisce entro il 31 maggio di ogni anno per la discussione del bilancio da sottoporre all'Assemblea Nazionale.

3. Il bilancio deve essere presentato per la sua approvazione dal Consiglio Direttivo all'Assemblea Nazionale entro il 31 maggio di ogni anno.

4. Il bilancio deve restare depositato presso la sede sociale nei 15 giorni che precedono l'Assemblea Nazionale convocata per l'approvazione, a disposizione di tutti gli Associati ed è pubblicato sul sito internet della U.I.L.T.

5. Il bilancio, redatto in conformità alle scritture contabili tenute dall'Associazione, deve esprimere in maniera chiara la situazione economica e finanziaria dell'associazione ed il volume delle attività istituzionali e commerciali poste in essere durante l'esercizio sociale.

6. Il bilancio, regolarmente approvato dall'Assemblea Nazionale ordinaria, oltre ad essere debitamente trascritto nel libro dei verbali delle assemblee, è pubblicato sul sito internet della U.I.L.T.

Articolo 31

In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea Nazionale provvede alla nomina di uno o più liquidatori, anche non tesserati U.I.L.T., determinandone gli eventuali compensi.

Il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione è devoluto per fini di utilità sociale conformi ai fini istituzionali dell'Associazione, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della Legge 23 dicembre 1966, n.662, e/o D.P.C.M. 26 settembre 2000, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

TITOLO XI – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 32

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si adottano le norme di legge che regolano la materia.

Articolo 33

Il presente Statuto, nella formulazione definitiva approvata con il voto unanime dei delegati dell'Assemblea Nazionale Straordinaria della U.I.L.T., entra *ipso facto* in funzione con l'approvazione di cui sopra, in sostituzione del precedente Statuto.

Gli eventuali successivi adempimenti di registrazione ed amministrativi, da effettuarsi a cura del Segretario Nazionale, sono ininfluenti rispetto all'immediata applicazione del presente Statuto.

Il presente Statuto, sin qui scritto in 11 pagine, approvato dall'Assemblea Nazionale della U.I.L.T. – Unione Italiana Libero Teatro riunita in data 12/02/2017 presso la sala convegni dell'Hotel Sporting Trento sito in Via Roberto da Sanseverino, 125 - Trento con voto unanime delle 132 Filodrammatiche affiliate presenti e/o rappresentate, su numero 259 aventi diritto di voto alla data di svolgimento dell'Assemblea Nazionale, annulla e sostituisce il precedente Statuto, approvato dall'Assemblea Nazionale della U.I.L.T. riunita in data 9/1/2005 presso Hotel Waldorf sito in via Gran Bretagna, 10 – Cattolica (Rimini).

*Repertorio n. 43.136 Raccolta n. 20.675 - Verbale deposito di documento
il giorno 10 aprile 2017 presso lo studio del dott. Elio Villa – Notaio in Bolzano
ed iscritto nel collegio notarile di Bolzano – in Vicolo della Mendola n.19*

Registrato a Bolzano in data 2 maggio 2017 al n. 5209 Serie 1T

70°

FESTIVAL
NAZIONALE
DI ARTE
DRAMMATICA

PESARO settembre/ottobre 2017



CONVEGNO

RUOLO E ATTESE DEL TEATRO NON PROFESSIONISTICO IN ITALIA CONVEGNO NAZIONALE - PESARO 27, 28 E 29 OTTOBRE 2017

Siamo lieti di informare gli Operatori del teatro non professionistico italiano che, in occasione della conclusione del 70° Festival Nazionale d'Arte Drammatica (Pesaro, ottobre 2017), le Presidenze della FITA (Avv. Carmelo Pace) e della UILT (Prof. Antonio Perelli) hanno deciso di tenere un **Convegno Nazionale su "Ruolo e attese del Teatro non professionistico in Italia"**, aperto alla partecipazione e al contributo di tutte le componenti del teatro amatoriale.

La scrivente Associazione, organizzatrice del 70° Festival, onorata dalla scelta e dall'impegno delle citate Sigle nazionali è ben lieta di porre a disposizione, di chi vorrà partecipare al Convegno, la propria struttura organizzativa e dà sin d'ora il benvenuto a tutti gli Ospiti.

Informiamo che FITA e UILT hanno convenuto di focalizzare l'attenzione sui seguenti 4 temi che costituiscono i 4 argomenti sin d'ora allo studio e che saranno oggetto del Convegno:

1. Lo status giuridico della compagnia amatoriale e degli attori amatoriali.
La normativa sui rapporti del teatro amatoriale con il Fisco e la SIAE
2. Storia del teatro amatoriale in Italia (e riferimenti all'Europa)
3. Il teatro amatoriale come momento formativo. Linee guida del MIUR del 16.3.2016.
È possibile un Registro nazionale degli operatori?
4. La funzione sociale del teatro amatoriale

Ci si ripromette di esaminare il lavoro propedeutico svolto dagli Esperti a fine settembre – come meglio precisato più avanti – e di produrre in conclusione del Convegno, con il contributo di tutti i partecipanti, altrettanti documenti conclusivi sulle richieste e le aspettative del settore, con l'auspicio che possano essere eventualmente indirizzati alle Autorità competenti.

Precisiamo che gli Esperti di ciascun settore si ritroveranno, per un'analisi congiunta dei documenti predisposti da chiunque vorrà dare il suo contributo, in occasione dell'apertura del 70° Festival Nazionale e cioè nel weekend 30 settembre – 1° ottobre. In tale data saranno operativi 4 tavoli, uno su ciascuno dei 4 temi citati e saranno esaminati tutti i documenti pervenuti alla data di inizio lavori.

Naturalmente il Convegno del 27, 28 e 29 ottobre sarà aperto a tutti, mentre parteciperanno al momento preparatorio di fine settembre gli estensori di uno o più documenti, prevedibilmente in rappresentanza e a illustrazione del pensiero delle Sigle nazionali.

Fin dalle prossime settimane, l'Associazione scrivente fornirà ogni informazione di tipo organizzativo per la partecipazione al Convegno e per l'inoltro dei documenti propositivi.

Per ogni informazione o richiesta si potrà utilizzare per praticità il seguente indirizzo di posta elettronica riservato appunto al Convegno: **convegno@festivalgadpesaro.it**

In attesa di salutarvi al Convegno, invio i più cordiali saluti.

GIOVANNI PACCAPELO

Presidente Associazione Amici della Prosa

**ASSOCIAZIONE
AMICI DELLA PROSA
FESTIVAL GAD**

Settantesima edizione
del Festival Nazionale
d'Arte Drammatica di Pesaro
www.festivalgadpesaro.it

RIFLESSIONI

DI FLAVIO CIPRIANI
DIRETTORE CENTRO STUDI UILT

IMMAGINA CHE...

In teatro il sacro è traducibile in apparizione:
guardare la realtà della scena
per coglierne e comprenderne il mistero



▲ Romeo Castellucci - Societas Raffaello Sanzio 1995/2015
"Agamennone - Coefore"

La realtà della scena è qualcosa di diverso da quella che scorre nella vita quotidiana, è un qualcosa che è prerogativa del teatro, una essenza che lo rende unico nel suo essere ed accadere in un momento irripetibile, che delinea una organicità di esistenza che in metafora qualcuno ha citato come LA VERITÀ DELLE TAVOLE.

«LA PRESENZA DAL VIVO È IL DATO SPECIFICO DELL'ARTE TEATRALE. L'ESSENZA DELL'ARTE TEATRALE È CREATA SERA DOPO SERA NELLA COOPERAZIONE CON I FRUITORI NEL QUI ED ORA DELL'INCONTRO TRA UOMINI IN CARNE ED OSSA».

«DIVERSAMENTE DA OGNI FORMA DI ARTE NEL TEATRO L'ISTANTE "INSISTE" NEL CAMPO SIMBOLICO DELLA SITUAZIONE TEATRALE. PROPRIO PER QUESTA TEMPORALITÀ NON CHIUSA NELLA SCENA ATTICA ALL'INIZIO IL CORO FACEVA IL SUO INGRESSO DA "FUORI" LUOGO CHE CONDIVIDEVA CON GLI SPETTATORI E COSÌ MANIFESTAVA L'APPARTENENZA DI TUTTI ALLA COMUNE PRESENZA IMPREGNATA DALLA ESPERIENZA DEL QUI ED ORA».

[HANS-THIES LEHMANN]

Ancora:
«NEL TEATRO CONTEMPORANEO LO SPAZIO NON È PIÙ DENOTATIVO DELLO SPAZIO FITTIZIO, IL TEMPO NON È PIÙ DENOTATIVO DEL TEMPO FITTIZIO MA SONO ESPRESSAMENTE VISUALIZZATI, MOSTRATI, COME UN QUI ED ORA».

[HANS-THIES LEHMANN]

In questa realtà "frontale" dove nessuno può nascondersi (*fingerare con falsità*) si trasforma anche il significato di colui che agisce al suo interno: «nel nuovo teatro la capacità di interpretare un altro da sé cade in secondo piano a favore della qualità del performer, il fare dell'attore si è spostato in favore della sua presenza», è quindi quello che possiamo definire un TEATRO DI PRESENZA.

Ancora Lehmann in una precisa descrizione di concetti essenziali che delincono la modernità:

1. L'attore come *performer*, le cui azioni divengono un assestamento performativo che attualizza, modifica, pone al centro il modello affettivo e intellettuale della sua relazione con lo spettatore.
2. Una recitazione situata più sul piano della comunicazione che su quello della interpretazione così che si ritiri la configurazione di una altra identità a vantaggio dell'instaurarsi di un comune spazio di parola e percezione fra personalità "recitante" e spettatori.
3. Attraverso il contrasto fra il corpo che respira e le immagini prodotte dai *media*, nel diverso desiderio degli spettatori, nei confronti dell'immagine vivente e della immagine mediatica.
4. La totale o parziale rinuncia ad una coerente *finzione*, in modo che l'attenzione non si sposti dall'attore al soggetto della recitazione (*personaggio*).
5. La concentrazione degli svolgimenti scenici sulla fisicità del corpo.
6. Tecniche che fanno apparire sul palcoscenico l'entità fisica degli oggetti grazie alla interazione con attori in carne ed ossa.

In questo scorrere di concetti che si intersecano e si definiscono, *presenza-immaginazione-apparizione*, vorrei citare una definizione di *apparizione* che spiega quanto tale concetto sia

lontano da quello di *rappresentazione*, quindi qualcosa che non parla di ma appunto si manifesta: «Il fenomeno visivo più vicino alla opera di ARTE è L'APPARIZIONE, l'apparizione celeste. Con questa le opere di ARTE sono in sintonia, essa sorge sopra agli uomini, rapita e lontana dalle loro intenzioni e dal mondo delle cose». [T.W. ADORNO]

Quindi possiamo ritornare alla definizione di quella realtà della scena che ospita apparizioni e vive di immaginazione, quella particolare esigenza che «apre le porte ad esperienze altre estranee alle nostre comuni esperienze e più vicine a situazioni mai vissute in prima persona».

Ma l'immaginazione è anche qualcosa di altro. Seguite un atleta che si prepara ad un atto fisico e scoprirete in pochi istanti la abilità di immaginare L'AZIONE (*spazio-tempo-movimento*) che poi seguirà concretamente nello svolgersi dell'atto *fisico-atletico*. Si coglie nel suo corpo la struttura fisica immaginata. Quindi è sicuramente una funzione che riguarda la fisiologia del nostro sistema nervoso, che viene esplicata in un concetto tecnico che si definisce *cinestesia*, che riguarda la percezione del nostro corpo come oggetto unico ma anche segmentato nello spazio di azione. Il nostro cervello, organo assurdamente complicato e perfetto che non finisce mai di stupirci, agisce come un *computer* che simula una AZIONE nello spazio e nel tempo, anticipando una AZIONE che nel breve tempo successivo accadrà. Quindi L'IMMAGINAZIONE come processo polistrutturato che agisce per *emozioni-azioni e memoria*. Pensiamo come la stessa presenza possa essere riportata in vita dalla memoria che ci conserva e ci riporta ad un gesto, ad un'immagine.

«NON SI TRATTA DI METTERE SEMPLICEMENTE IN SCENA LA VITA, QUALCOSA DI PIÙ È IN GIOCO: LA ESISTENZA ALLO STATO PURO CERCA LA SUA FORMA. UNA INTENSITÀ CHE NON È DELL'ORDINE DELL'UMANO, FORSE DEL PRE-UMANO, COMUNQUE UNA DIMENSIONE INUMANA PULSA IN LEI. È POTENZA DI ESPRESSIONE, BAGLIORI, EFFETTI DI LUCE SONO CIÒ CHE LA COSTITUISCE: UNA GRADAZIONE DEL COLORE IN MATERIA OSSEA».

[ENRICO PITOZZI]

Come riflessione finale vorrei ricordare quanto questi concetti espressi agiscano anche sul fruitore dell'atto, sullo spettatore, quanto sia essenziale lasciare a questa entità una libertà di percezione, che può essere messa in concreto solamente lasciando uno spazio aperto alla IMMAGINAZIONE che possa completare e definire.

«È LA PARTE ASSENTE DELLA SUA PRESENZA, DI QUELLA DELL'ATTORE-PERFORMER, CHE INTERROGA LO SPETTATORE, LO PROVOCA E LO FA SOGNARE».

«L'ATTORE OFFRE LA CARNE DELLA SUA ESISTENZA AI FANTASMI DELLO SPETTATORE».

Questo articolo nasce dalla lettura di un testo credo unico che apporta novità e riflessioni essenziali, "ON PRESENCE" di Enrico Pitozzi. Credo che queste citazioni apporteranno curiosità, *primum movens* che porta alla conoscenza.

Tante occasioni abbiamo avuto per incontrare l'amico Enrico Pitozzi che ricordo fa parte del nostro Osservatorio Nazionale sul Teatro legato al Festival di Teatro Contemporaneo TRACCE. Un ringraziamento particolare per la sua "presenza".

FLAVIO CIPRIANI

A Campagna, nel Salernitano, si è svolta a maggio la tredicesima edizione della Rassegna Internazionale di Teatro Educativo

IL GERIONE

UN'EDIZIONE RICCA ALL'INSEGNA DELL'EUROPA, DELL'INTEGRAZIONE E DELLA SCUOLA



Ma la manifestazione nasce con un duplice scopo: **affermare i principi del Teatro Educativo e destagionalizzare gli eventi della cittadina ricca di chiese e storia**, che vive il suo periodo turistico migliore a gennaio con l'evento dei Fucanoli e a luglio ed agosto con la Chiena (manifestazione in cui il fiume Tenza viene deviato e fatto passare nel Centro Storico della Città).

I gruppi che partecipano alla Rassegna rimangono sul territorio alcuni giorni, nei quali, oltre a presentare il proprio spettacolo, assistono alle performance di altri gruppi, vivono il momento del dibattito/confronto, seguono laboratori teatrali e visite guidate (ben tre gli itinerari: naturalistico, antropologico e storico), partecipano a seminari, performance serali, concerti musicali, vivendo a 360 gradi il mondo del Teatro Educativo e la Città che li ospita.

EDIZIONE 2017

La 13ª edizione è stata tra le più proficue e ricche di sempre, con tante novità e tante conferme e con una delle tematiche più attuali e interessanti dal titolo **"Il mio nome è Nessuno – si è sempre Straniero per qualcuno"**. Con un titolo del genere non si può fare a meno di pensare ad Ulisse, che però è soltanto un semplice pretesto, dal momento che in realtà il vero titolo, ricco di spunti e provocazioni, è proprio il sottotitolo **"si è sempre Straniero per qualcuno"**. Sicuramente si fa riferimento ad Ulisse, a Medea per rimanere legati ai personaggi classici, ma c'entrano anche i profughi di Lampedusa così come Pirandello con la sua opera "Uno, nessuno e centomila". Essere Straniero per qualcuno implica anche il considerarsi Straniero per se stesso, vedersi diverso giorno dopo giorno, al punto da non conoscersi profondamente. In poche parole è un tema multietnico, multicolore, con alla base il desiderio di conoscersi. E la maggior parte degli spettacoli portati in scena hanno pienamente colto le mille sfaccettature della tematica.

Nonostante la crisi economica che ha visto varie scolaresche venir meno, anche quest'anno siamo riusciti a riempire due settimane di attività, con **spettacoli messi in scena da 9 Regioni italiane dal Friuli Venezia-Giulia alla Calabria**.

Un'ulteriore conferma di crescita poi è stata l'**alternanza scuola-lavoro** con il Liceo Classico "E. Perito" di Eboli e quest'anno anche con l'Istituto "Confalonieri" di Campagna, per un totale di 3 classi e 60 giovani che hanno lavorato quotidianamente ai vari settori dell'organizzazione (segreteria, comunicazione, tecnico/sala, turistico, Erasmus). Importante è stato il protocollo di collaborazione con la **cooperativa sociale AGORÀ**, e in particolare con il Centro Alloggio "Signor Nilsson" di Campagna, progetto che si occupa dell'accoglienza di minori non accompagnati. Per tutta la durata della Rassegna, infatti, otto ragazzi provenienti soprattutto dal Mali, hanno collaborato all'organizzazione della manifestazione, entrando a far parte definitivamente dello staff, nell'ottica della piena integrazione.

Ma la novità assoluta di quest'anno è stata la presenza sul territorio di **3 gruppi teatrali provenienti da 3 nazioni: Lituania, Lettonia e Repubblica Ceca**.

Il GERIONE da sempre ha aperto finestre sull'Europa, ospitando negli anni varie compagnie provenienti da Polonia, Repubblica Ceca, Spagna, senza però mai creare un vero e proprio momento di incontro-confronto.

Quest'anno, grazie al **progetto di TEATRO DEI DIOSCURI "4 FOR THE THEATER: TOGETHER FOR EUROPE"** del programma comunitario ERASMUS+ YOUTH IN ACTION-AZIONE CHIAVE 1, per ben **10 giorni 56 ragazzi tra i 16 e i 24 anni, italiani, lituani, lettoni e cechi hanno avuto modo di confrontarsi e scambiarsi, con gioia e spontaneità, esperienze, emozioni, racconti, modi di approcciarsi al Teatro**.

Durante questi giorni hanno partecipato gomito a gomito e con grande impegno ai laboratori attivati nella suggestiva cornice del Museo della Memoria e della Pace "G. Palatucci" nel Centro Storico di Campagna e tenuti dagli esperti delle Nazioni: Romas Matulis, della Lituania ha lavorato sul "Ritmo, movimento e musica"; Nikita Grapps ha diretto il laboratorio sulla "Danza", "Voce, corpo, spazio, pantomima" è stato tenuto da Ivana Sobkova ed Eliska Raiterova, della Repubblica Ceca, Emiliano Piemonte invece ha iniziato i giovani "stranieri" al mondo del Mimo e della Maschera.

CHE COS'È IL GERIONE?

La Rassegna è intitolata ai ruderi del castello Gerione, che sovrasta il Centro Storico di Campagna, piccola cittadina nascosta tra i Monti Picentini e che per due settimane, a maggio, si trasforma in un vero e proprio contenitore culturale, teatrale e turistico.

Il GERIONE, che nasce come un incontro-confronto sul Teatro Educativo, è diventato negli anni un punto di riferimento nel panorama nazionale ed internazionale di Teatreducazione, citato più volte anche al Tavolo di Concentrazione del MIUR durante la stesura delle Linee Guida del Teatro a Scuola.

La Rassegna, infatti, si pone come obiettivo l'utilizzo del Teatro quale strumento di crescita, riflessione e condivisione. Principali fruitori sono, ovviamente, i ragazzi: studenti provenienti da Istituti Scolastici di tutta Italia, di diverso grado – infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado – e da Enti, Associazioni, Laboratori, coinvolti nella duplice veste di attori e/o giurati.

Ma i ragazzi hanno partecipato anche ad altre innumerevoli attività, svolte tutte nell'ottica dello scambio e della conoscenza: escursioni a Campagna, Salerno e Roma; hanno assistito agli spettacoli della Rassegna, partecipando ai dibattiti; hanno presentato i loro Paesi agli studenti degli Istituti di Campagna, con incontri interattivi dove si ballava, cantava e suonava; hanno svolto attività sportive e laboratori gastronomici (è stato interessante vederli alle prese con le pizze, da stendere ed infornare!).

Un evento nell'evento insomma, che ha arricchito il cartellone del GERIONE. Le tre compagnie estere, infatti, hanno messo in scena sul palco della Rassegna i loro spettacoli, in un momento di crescita non solo per i ragazzi Erasmus, ma anche per i giurati e le scolaresche che si son ritrovati ad assistere a tre spettacoli "diversi" dove a farla da padrone sono stati i vari linguaggi teatrali comprensibili aldilà della lingua.

Inoltre i quattro gruppi interculturali hanno portato in scena, per il pubblico del GERIONE, 4 performance frutto del lavoro svolto al Museo, dal titolo **IL MIO NOME È NISSUNO**, trattando il tema del diverso, dell'immigrazione e dell'accoglienza, omaggiando così la manifestazione che li ha accolti.

I PREMI

Punto forte della Rassegna è la giuria, formata da 431 giovani che seguono una formazione permanente, provenienti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado dei Comuni di Campagna, Oliveto Citra, Eboli, Serre e Omignano, nell'ottica che si cresce non solo facendo teatro, ma anche vedendo, assistendo a spettacoli con l'obiettivo di maturare il senso critico. Quest'anno i Premi sono stati realizzati dai Prof. Pasquale Ciao, Francesco Buonocore e Gisella Landi dell'I.I.S. "Perito-Levi" di Eboli, offerti dal Rotary Club "Campagna - Valle del Sele".

▼ IL GERIONE:
le compagnie dalla Lituania e dalla Repubblica Ceca.



- **Premio GERIONE per la Scuola Primaria** all'Associazione **LA CANTINA DELLE ARTI di Sala Consilina (SA)** con lo spettacolo **"L'isola che non c'è"**.

- **Premio GERIONE per la Scuola Secondaria di 1° grado** all'Istituto **"Iozzino" di Casola di Napoli** con lo spettacolo **"Diversamente adulti"**.

- **Premio GERIONE per la Scuola Secondaria di 2° grado** all'Associazione **TEATRO DEL SANGRO di Lanciano (CH)** con lo spettacolo **"Troiane"**.

- **Il Premio UNICEF 2017**, assegnato dal Comitato della Rassegna, è andato all'Associazione **I RAGAZZI DI SAN ROCCO di Sala Consilina (SA)** per lo spettacolo **"I particolari fanno la differenza"**, con la seguente motivazione: *«Il delicato tema delle vite stroncate dagli incidenti stradali è stato trattato con equilibrio, permettendo agli attori in scena e, di conseguenza, al pubblico dei coetanei di decifrare e temperare le proprie emozioni rispetto alla morte stessa»*.

- **Segnalazione speciale per la performance "STRANI -E -ROMantici" dell'I.C. "G.Palatucci"** con la seguente motivazione: *«I piccoli attori hanno portato in scena le loro paure, ansie, desideri, problemi e dissidi interiori con espressività e partecipazione emotiva; hanno permesso allo spettatore di figurarsi situazioni quotidiane o dinamiche psicologiche; lo hanno coinvolto emotivamente, avvolgendolo in affettuosi abbracci»*.

- **Premio BIGLIETTO DI RITORNO all'Istituto "Foligno 1" di Foligno (PG)** per **"Young Frankenstein"** con la seguente motivazione: *«Il musical, tratto dalla famosa parodia di Mel Brooks, ha visto impegnati i ragazzi nell'utilizzo contemporaneo, equilibrato ed efficace della lingua inglese e italiana. La messinscena è stata gestita in modo brioso e leggero, con interpretazioni credibili e con un consapevole utilizzo del corpo e dello spazio scenico»*. Il BIGLIETTO DI RITORNO consente alla Scuola o Laboratorio che lo riceve di poter partecipare alla successiva Rassegna e di essere ospite del nostro territorio per alcuni giorni nel mese di luglio durante la rassegna estiva **GERIONE SUN SPLASH 2.0** e durante la Chiena.

I NUMERI

- 13ª edizione
- 2 settimane
- 1 Comitato Organizzatore
- 6 gli Enti componenti: Comune di Campagna, Teatro dei Dioscuri, I.C. "G.Palatucci", I.C. "Campagna Capoluogo", I.I.S. "Teresa Confalonieri", Pro Loco Città di Campagna
- 1 Presidente (Antonetta Cerasale)
- 2 palcoscenici (Auditorium e Palestra)
- 21 spettacoli
- 3 concerti
- 9 regioni (Campania, Molise, Umbria, Lazio, Calabria, Puglia, Abruzzo, Toscana e Veneto)
- 764 ragazzi tra i 5 e i 20 anni si sono esibiti
- 431 giurati
- 12 insegnanti (accompagnatori dei giurati)
- 17 visite guidate sul territorio
- 11 laboratori



- 3 operatori teatrali (Igor Canto, Cristina Recupito, Federica Palo)
- 32 ragazzi Staff
- 3 adulti Staff
- 3 autisti
- 60 ragazzi e 4 insegnanti dell'alternanza scuola-lavoro
- 8 ragazzi della Comunità "Signor Nilsson"
- 1 progetto Erasmus
- 56 ragazzi Erasmus
- 4 laboratori Erasmus
- 3 visite Erasmus (Roma, Campagna, Salerno)
- 5.000 tra attori, giurati, spettatori

GERIONE GAME OVER

SERATA FINALE TRA UNICEF, UILT E AGITA
Durante la serata finale tra divertimento, spettacolo e tante risate sono stati consegnati i Premi e si è parlato del mondo ragazzi con vari ospiti. Alla cerimonia era presente **l'Unicef**, che da sempre patrocina la Rassegna, con la dott.ssa **Giovanna Ancora Niglio**, responsabile del Comitato di Salerno e con la dott.ssa **Margherita Dini Ciacci**, Presidente del Comitato Unicef della Campania che ha consegnato una medaglia Unicef all'intera macchina organizzativa della Rassegna per l'impegno e l'attenzione data al mondo dei bambini e dei ragazzi. Con loro una giovanissima testimonial Unicef: **Marika Ferrarelli**, una delle protagoniste de "Il collegio", programma televisivo di genere docu-reality andato in onda in prima serata su Rai 2 nel gennaio del 2017, che sul palco del Gerione si è esibita col monologo "Credo in me stessa" tratto dal film "Cinderella story". Altri momenti di spettacolo sono stati affidati a Cico, prestidigitatore e artista di strada e ad Ernesto e Maria Radano, dal programma tv Rai "Standing ovation". Presenti anche la **UILT** (Unione Italiana Libero Teatro) con il Presidente Nazionale **Antonio Perelli** e vari componenti del Consiglio Direttivo e il Presidente della UILT Campania, **Orazio Picella**; **Loredana Perissinotto**, Presidente dell'**AGITA** (Ente per il Teatro nella scuola e nel sociale). Ospite d'eccezione tra il pubblico il giornalista di Rai3 **Moreno Cerquetelli**, curatore della rubrica "Chi è di scena" e Critico teatrale.

GIUSY NIGRO

Rassegna Internazionale di Teatro Educativo

IL GERIONE

www.ilgerione.net - info@ilgerione.net

MONTECARLO CHIAMA ... E L'ITALIA RISPONDE

Quando arriva l'estate molte compagnie, specie quelle che hanno spettacoli in vernacolo, si preparano ad allestire le loro commedie negli angoli più preziosi delle nostre cittadine, nei giardini di conventi o ville storiche, in arene naturali o addirittura in teatri greco-romani... Insomma, anche il teatro amatoriale, come la musica, allietterà le nostre serate estive. Per chi ama viaggiare e non poltrire al sole di qualche spiaggia, raccomando di fermare la propria attenzione alla manifestazione, riservata al teatro amatoriale, più importante dell'anno: il "Mondiale" di Montecarlo, programmato dal 21 al 30 agosto. La vetrina per **24 gruppi teatrali che, provenienti dai 5 continenti**, si esibiranno nella storica Salle Garnier del Casino Municipale, o nel Teatro dedicato alla Principessa Grace di Monaco. L'Italia ha sempre partecipato a questo "Mondiale" (che si tiene ogni 4 anni) sin dalla nascita, nel 1957, tenendo alto il valore e le tradizioni artistiche del nostro paese, ed ha meritato gli applausi dei tanti spettatori che affollano le sale teatrali.

L'edizione 2017 si presenta ricca di spettacoli e l'Italia presenterà l'opera selezionata dalla UILT "Il gioco delle rose", della **Compagnia COSTELLAZIONE** di Formia (LT), regia di Roberta Costantini e Marco Marino. Siamo sicuri che, dopo i notevoli successi avuti nei Festival Internazionali di Corea, Canada, Finlandia, Repubblica Ceca, Macedonia ecc... la formazione laziale riceverà un'ulteriore conferma del suo valore artistico maturato con sacrificio e tanta dedizione al teatro.

Da giugno a settembre molti altri **Festival Internazionali** vivranno momenti culturali di grande spessore, perché sono veramente molte le compagnie che da ogni paese convergono a:

VRATSA, Bulgaria

dal 16 al 21 giugno per il VREME Festival;

ERLANGEN, Germania

dal 21 al 25 giugno per il PRISM International Festival;

RUDOLSTADT, Germania

dal 22 al 25 giugno per il THEATERWELTEN International;

KOLASIN, Montenegro

dal 20 luglio al 20 agosto per il KORIFEJ Festival;

TOURNON SUR RHONE, Francia

dal 29 luglio al 4 agosto per SHAKESPEARE Festival;

TSAREVO, Bulgaria

dal 20 al 30 agosto per il PRIEST OF THE MUSES Festival;

NAMUR, Belgio

dal 23 al 26 agosto per il XI INTERNATIONAL FESTIVAL;

GIRONA, Spagna

dal 28 agosto al 2 settembre per il FITAG Festival;

MONT-LAURIER, Canada

dal 7 al 13 settembre per il DOUBLE DEFY Festival;

JONAVA, Lituania

dal 20 al 24 settembre per il Festival AIDAS.

Insomma se vi trovate in questi paesi andate a trovare i vostri amici amatori!

QUINTO ROMAGNOLI

Responsabile UILT per i Rapporti Internazionali

cell. 348.0741032 – romagn.quinto@libero.it

BANDI DEI FESTIVAL INTERNAZIONALI SU

www.uilt.it

"Il gioco delle rose"

liberamente ispirato a "Romeo e Giulietta" di W. Shakespeare
testo originale di Roberta e Roberto Costantini,

drammaturgia e regia di Roberta Costantini e Marco Marino

BIANCHI: Alessandro Acquista, Amelia Cimmino,

Domenico Russo, Elisabetta Lisi, Giuliana Iannotta, Ivo Errico,

Luca Nocella, Simone Nardoni, Salvatore Forcina, Totò Valeriano.

NERI: Angelo De Clemente, Barbara Pagliari, Claudia Casale,

Elisabetta Celozzi, Fabrizio Pace, Francesca Ferrara, Lorena

Mordà, Pasquale Vezza, Sofia Di Russo, Walter Pelagalli.

Costumi: Patrizia Lombardi

Acconciature: Di Nucci Parrucchieri

Illustrazione locandina debutto: Marco Lorenzetti

Compagnia Teatrale COSTELLAZIONE

di Formia (LT)

www.costellazioneteatro.it

Fotografie di Davide Curatolo per SCENA





IL GIOCO DELLE ROSE al Festival Mondial du Théâtre di Montecarlo

www.mondialduthetheatre.mc

La Compagnia Teatrale **COSTELLAZIONE** si prepara ad affrontare un'altra meravigliosa avventura!

Dopo i successi degli ultimi anni, nazionali ed esteri, di *GENTE DI PLASTICA*, *DON GIOVANNI*, *CHOCOLAT*, *LA CATTEDRALE*, la sua ultima produzione, lo spettacolo **IL GIOCO DELLE ROSE**, ha ricevuto l'altissimo riconoscimento di rappresentare l'Italia alla **16esima edizione del FESTIVAL MONDIAL DU THÉÂTRE 2017 di Montecarlo - Principato di Monaco** (con il patronato UNESCO), il prossimo agosto, in quanto tra i migliori 24 spettacoli internazionali degli ultimi 4 anni.

Nella più importante manifestazione non professionistica a livello mondiale, sotto l'Alto Patronato del Principe di Monaco e del Governo del Principato, sarà in scena insieme a spettacoli provenienti dall'Australia, Russia, Giappone, Messico, Ungheria, Cile, Repubblica Ceca, Argentina, Danimarca, Francia, Belgio, Spagna, Irlanda, Malesia, Stati Uniti, Georgia, Vietnam, Marocco, Islanda, Sud Africa, Regno Unito, Svezia, Irlanda.

IL GIOCO DELLE ROSE, liberamente ispirato a "Romeo e Giulietta" di William Shakespeare, testo originale di Roberta e Roberto Costantini e drammaturgia e regia firmati da Roberta Costantini e Marco Marino, ad un solo anno dal suo debutto ha già ricevuto riconoscimenti importantissimi:

RASSEGNA "TUTTINSCEANA"

Teatro della Cometa – Roma:

Migliore spettacolo 2017; Migliori costumi e acconciature (Gianni Di Nucci e Patrizia Lombardi); Migliore attore non protagonista (Simone Nardoni).

8° FESTIVAL TEATRO AUGUSTEO – Napoli:

Premio alla Migliore Regia (Roberta Costantini e Marco Marino); Menzione Speciale per il testo (Roberta Costantini e Roberto Costantini); Menzione Speciale

per la Drammaturgia (Roberta Costantini e Marco Marino); Menzione Speciale per la Recitazione corale (a tutti gli attori del cast); Menzione Speciale per i Movimenti Coreografici (Roberta Costantini e Marco Marino).

3° Festival Teatrale Nazionale Città di Sulmona (AQ) Premio CONFETTO D'ORO: Premio alla Migliore Regia (Roberta Costantini e Marco Marino).

Lo spettacolo

Ne **IL GIOCO DELLE ROSE**, la regia riprende e amplifica a dismisura il suo stile marcatamente visionario.

La vita e le sue vicende sono messe in scena come fossero un'immensa partita a scacchi, con le sue regole ferree e i suoi colpi di genio. Le figure degli scacchi diventano individui nella più grande tragedia d'amore del mondo: la vita e la morte di Giulietta e Romeo.

La scacchiera vede e tratta Romeo come un uomo, ma a prestargli voce e corpo è una donna regalandoci la possibilità di guardare questo amore contemporaneamente anche sotto un'altra prospettiva. Lo scontro tra Montecchi e Capuleti è cruento, le caselle bianche e nere si trasformano in torri e scale in un frastuono di corpi che si scontrano, che si avvengono, che si contorcono.

In questi due mondi agli antipodi, intorpiditi nella loro realtà da generazioni, si reiterano schemi e consuetudini all'infinito. Ma in questa nuova partita saltano le incancrenite regole e torna visibile la carne viva. Nella voragine fatta di caselle bianche e nere, l'Amore, scardinando il sistema, prova a farsi strada in ogni sua possibile espressione.

Ma se gli individui sono i pezzi, chi sono i giocatori di questo "gioco delle rose", le cui regole vengono messe a dura prova da sentimenti e passioni contrapposte?

La Compagnia

La Compagnia Teatrale **COSTELLAZIONE**, fondata nel 2005 dagli attori/registi **Roberta Costantini e Marco Marino**, dal 2006 è membro dell'Unione Italiana Li-

bero Teatro. Si muove lungo le direttrici del teatro contemporaneo, con particolare attenzione al Teatro Fisico. Propone tutti gli anni attraverso i laboratori annuali e gli stage di approfondimento a Formia (LT), **SPAZIMMAGINARI** - laboratori di formazione, studio e ricerca teatrale condotti da Roberta Costantini e Marco Marino e da professionisti delle varie discipline, per formare attori da inserire negli spettacoli della Compagnia.

I registi affidano soprattutto al movimento e al forte rigore compositivo l'efficacia della comunicazione teatrale, mettendo in scena rappresentazioni visive costruite sul gesto, sul ritmo e sulla precisione del corale. Una sinergia tra voci, corpi, movimento, musica, luci, caratterizza la realizzazione di questi suoi originali disegni drammaturgici definendo la peculiarità del suo stile che contraddistingue, da sempre, i lavori della Compagnia. Anche se non è presente l'apparato scenografico tradizionale, nulla è muto: ogni oggetto, ogni gesto, ogni suono racconta e sostiene l'emozione di questo particolare linguaggio espressivo.

La Compagnia Teatrale **COSTELLAZIONE** dal 2005 ad oggi, sotto la direzione di **Roberta Costantini e Marco Marino**, ha avuto l'onore di ricevere ben **91 Premi nazionali** e di rappresentare l'Italia, con grande successo, in ben **11 Festival Internazionali** che si sono svolti in **10 Paesi** del mondo: dalla Finlandia alla Macedonia, dalla Francia al Marocco, dal Canada alla Corea del Sud, dalla Lituania al Belgio, dalla Repubblica Ceca alla Polonia.



UILT nel mondo – La Giornata Mondiale del Teatro

Da ben 65 anni l'AITA, cioè l'Association Internationale du Théâtre Amateur, lavora per sviluppare l'arte teatrale in ogni angolo del pianeta: dal più piccolo villaggio africano, alle grandi distese della Mongolia, alle foreste amazzoniche, ai picchi delle Ande, alle fredde lande della Lapponia. Non esiste paese al mondo in cui non sia presente il teatro amatoriale, tanto che anche l'UNESCO lo ha proclamato «Patrimonio dell'Umanità», sia per la difesa e la conservazione delle culture sia come straordinario veicolo di ogni pensiero umano. L'AITA lavora in sintonia con tutti i paesi membri associati, che operano in 80 paesi nei 5 continenti, per promuovere i vari Festival Internazionali favorendo quindi l'incontro di culture e la circolazione di idee ed esperienze.

La UILT da sempre partecipa alle attività internazionali ed è iscritta con le altre Federazioni Nazionali (FITA e TAI) al Centro Italiano Teatro Amatori, che rappresenta il nostro paese nell'ambito dell'AITA, ed è inoltre iscritta, quale Federazione Nazionale, al CIFTA (Comité International des Fédérations Théâtrales Amateurs de culture latine). La gran parte dell'attività, comunque, è sviluppata dalle compagnie che ogni anno sentono l'irrefrenabile voglia di cimentarsi con altre realtà e nuove esperienze volando in ogni parte del mondo.

La particolare attenzione al teatro nel mondo, fa sì che la UILT sostenga e partecipi attivamente da moltissimi anni alla celebrazione della GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO che si tiene il 27 marzo. Creata a Vienna nel 1961 durante il IX Congresso mondiale dell'Istituto Internazionale del Teatro su proposta di Arvi Kivimaa a nome del Centro Finlandese, dal 1962 è celebrata dai Centri Nazionali dell'ITI che esistono in un centinaio di paesi del mondo. Ogni anno, una personalità del mondo del teatro, o un'altra figura conosciuta per le sue qualità di cuore e di spirito, è invitata a condividere le proprie riflessioni sul tema del Teatro e della Pace tra i popoli. Questo, che viene chiamato "il messaggio internazionale", è tradotto in diverse lingue ed è, poi, letto davanti a decine di migliaia di spettatori prima della rappresentazione della sera nei teatri nel mondo intero.

Da molti anni la UILT partecipa attivamente alla celebrazione grazie alle numerose iniziative che le compagnie affiliate organizzano in tutto il territorio: tutte le manifestazioni sono accomunate dalla lettura del messaggio internazionale, che quest'anno è stato scritto dall'attrice francese di teatro e cinema Isabelle Huppert.

Dal link www.uilt.it/archivio_gmt.html è possibile scaricare la brochure a cura di Gianni Della Libera con le iniziative che le Regioni UILT hanno realizzato.



Giornata Mondiale del Teatro 2017

Prosa, danza, musical e lirica fino a tarda sera
al Teatro "La Vittoria" di Ostra (AN)
in collaborazione con UILT Marche e Compagnia OPORA
e con la direzione artistica di Giovanni Plutino.
(Foto Mimmovero)

CENTRO STUDI NAZIONALE UILT

Terza edizione di TRACCE

STUDIO-OSSERVATORIO SUL TEATRO CONTEMPORANEO

Oliveto Citra (SA) dal 7 al 10 settembre

t

racce

L'iniziativa del Centro Studi UILT è un confronto sulla ricerca teatrale e sul teatro contemporaneo: spettacoli, dibattiti, laboratori, incontri con le compagnie, che presentano il loro progetto teatrale, lo mettono in scena e lo discutono con le altre compagnie, con il pubblico e gli esperti dell'Osservatorio.

GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE

ore 10.00/13.00

Auditorium Comunale - sala sottostante

► Arrivo delle compagnie partecipanti – accoglienza staff locale (registrazione, sistemazione albergo, programma)

ore 13.00 ► Pranzo

ore 15.30/18.30

Auditorium Provinciale

► Incontro con le compagnie selezionate.

Percorso di composizione drammaturgica. Dal testo alla messa in scena (introduzione alla scrittura scenica come percorso di composizione dello spettacolo)

ore 19.00

Teatro Auditorium Comunale

► TRACCE Ospita

TEATRO DEI DIOSCURI "Le nozze"

ore 21.30

Teatro Auditorium Comunale

► Comp. GATTO ROSSO "Amore malato"

Al termine dello spettacolo, dialogo con il pubblico e gli esperti

► Cena

VENERDÌ 8 SETTEMBRE

ore 9.00/13.00

Auditorium Provinciale

► Il Laboratorio di TRACCE "Euritmia"

Docente Cristina Dal Zio

ore 13.30 ► Pausa pranzo

ore 15.00/18.00

Auditorium Provinciale

► Prosecuzione Laboratorio teatrale

ore 19.00

Teatro Auditorium Comunale

► Comp. QUEM-MYTHOS

"lo Riccardo Terzo - l'atomo cesio 133

ovvero l'ininfluenza di chiamarsi Riccardo"

ore 21.30

Teatro Auditorium Comunale

► Comp. GADNÀ "Macramè"

Al termine dello spettacolo, dialogo con il pubblico e gli esperti

► Cena

SABATO 9 SETTEMBRE

ore 10.00/13.30

Auditorium Provinciale

► Osservatorio Nazionale sul Teatro Contemporaneo
Tavola Rotonda "Poetica della scrittura scenica"

ore 14.00 ► Pausa pranzo

ore 15.00/17.00

Auditorium Provinciale

► Riunione Direttivo Nazionale Centro Studi

ore 17.15/19.15

Piazza - Caffè delle Idee

► La prima creazione: la drammaturgia scritta
Dialogo con il Drammaturgo e Regista Francesco Randazzo
Presentazione del testo "Pentesilea Vs Achille"
(Lecture da parte attori di TRACCE)

ore 21.30

Teatro Auditorium Comunale

► Compagnia Ospite di TRACCE

LA BOTTEGA DEL PANE "Pentesilea Vs Achille"

► Cena

DOMENICA 10 SETTEMBRE

ore 10.00/13.00

Auditorium Provinciale

UILT AGITA

► Incontro Formativo - Seminario Residenziale:

Metodo di lavoro che colleghi il Teatro di Base e della Comunità con le esperienze del Teatro Educativo e del Teatro Sociale

► Il laboratorio teatrale: concetti e metodologie

► La formazione: esperienze e metodologie

ore 13.30 ► Pausa pranzo

ore 21.00

Teatro dei Luoghi

► Comp. ONIRIKA DEL SUD "La donna che disse no"

Al termine dello spettacolo, dialogo con il pubblico e gli esperti

ore 21.00/24.00 e oltre

In piazza baratto con le realtà cittadine. La Città di Oliveto Citra con realtà locali (proloco, associazioni culturali, compagnie teatrali, scuole di musica e danza, banda musicale)

► Cena in piazza

► Premiazione vincitore premio Giuria Giovani del Sele D'Oro



► Il Sindaco di Oliveto Citra **Carmine Pignata** apre l'edizione dello scorso anno.

Compagni di viaggio

Per viaggiare, a volte, non è necessario imbarcarsi su un aereo o su una nave. Per viaggiare, a volte, basta entrare nella sala prove di una compagnia di teatro. Un luogo magico abitato da cavalli di cartapesta, enormi giare e carrelli portabiti carichi di costumi. Un luogo in cui nulla è ciò che sembra, come nella storia di Alice. Si pensa di essere in un mezzanino nel cuore di Roma, e ci si ritrova a salpare per mari ignoti abbarbicati a un grande tavolo, illuminati da un lampadario dalla plafoniera improbabile che, per l'occasione, assume la dignità di una lampada da cambusa.

E io, a capotavola, appesa al mio portatile come un capitano al timone, guido fuori dal porto *Scrittori onstage, laboratorio di scrittura creativa applicata al teatro*, come fosse una delle tre caravelle. Naturalmente, come qualsiasi capitano di caravella che si rispetti, ho anche la mia ciurma che si fa condurre fiduciosa in mare aperto per tre mesi, attraverso un oceano di tecniche, regole e trucchetti per approdare infine non in America ma a *L'isola che non c'è*, quella di chi vuole intraprendere la strada di drammaturgo, oltre che di scrittore.

Questo accadeva un anno fa, ma come tutto ciò che appartiene alla mia vita, riesco a parlarne solo ora, a distanza di tempo. Per riuscire a raccontarlo devo attendere che tutto sedimenti, emozioni, stati d'animo, concetti, e che si trasformi in qualcosa al di fuori di me.

Lo so, non mi chiamo Strehler e neanche Fo, il mio rapporto col teatro è stato sempre dettato da una sorta di incoscienza che mi ha spinto su strade talmente impervie e poco convenzionali, che ancora oggi mi domando cosa ci faccio io in mezzo a giare, caravelle e cavalli di cartapesta.

Perché in realtà il teatro da ragazza non era nei miei progetti, e intanto scrivevo commedie; perché il teatro non l'ho mai considerato un lavoro, e intanto dirigeva una compagnia; perché il teatro non è nelle mie corde, e intanto sono anni che scrivo di teatro, per il teatro e sul teatro; perché per fare teatro ci vuole passione e spirito di sacrificio e io non possiedo nessuno dei due, e intanto sono anni che lavoro per prodigiose compagnie, dirigo spettacoli e corsi di scrittura drammaturgica, spesso in cambio di quattro soldi e una pacca sulla spalla. Quindi la prima cosa che avrei voluto dire alla mia



ciurma era: ma siete proprio sicuri che volete sapere da me come si diventa un drammaturgo di compagnia? Io formule magiche non ne possiedo, ma tutto quello che ho – esperienza, ricordi, aneddoti – e che ho imparato dagli altri e sulla mia pelle, l'ho riversato in questo corso che, a un certo punto, è diventato un viaggio a ritroso nel tempo.

Ho incontrato amici di vecchia e nuova data, ho riscoperto emozioni e copioni, ho ripercorso la storia degli spettacoli che ho curato e quella degli attori e dei registi che ho amato, ho ricordato l'ansia delle prime (e anche delle seconde), le difficoltà a far quadrare tutto, sulla carta e in palcoscenico, anche quando non c'era speranza che quadrasse. Tutto questo con un occhio a quella che è stata la mia storia – con la M maiuscola – di drammaturga di compagnia. Ho iniziato a ventiquattro anni a scrivere "per gli altri" e non ho smesso più.

Naturalmente in questa avventura ho portato con me anche alcuni compagni di viaggio, libri vecchi e nuovi che ho usato spesso come àncora per fermarmi a riprendere fiato e capire dove dirigermi. Un porto, o un faro, a seconda dell'immaginario di ognuno. Perché i libri, di qualsiasi genere, sono ciò che noi vogliamo che siano. Svago, apprendimento, conforto, autocoscienza, finestra sul mondo o buco della serratura per sbirciare il nostro lo più profondo.

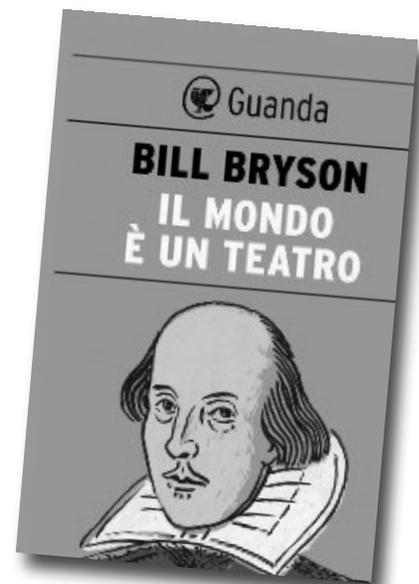
Nel caso del laboratorio i libri sono stati la mia bussola. Non li posso citare tutti perché sono troppi, ma ne voglio ricordare un paio che sono stati un vero spasso e una piacevole scoperta.

Il primo è **IL MONDO È UN TEATRO** di Bill Bryson. Di cosa parla? Ma di Shakespeare, naturalmente. Lo so, lo so, di libri sul bardo ne sono stati scritti qualche migliaio. Ma questo ha una marcia in più: è divertente. Non è la solita biografia trita e ritrita, ma è una sorta di indagine semiseria sul più controverso drammaturgo di tutti i tempi. E l'autore non ripercorre solo la sua vita, di cui si sa molto poco, ma traccia anche un profilo dell'Inghilterra elisabettiana che ospitò le sue opere. Il tutto percorso da una sottile ironia che, a tratti, rende il viaggio nella vita del bardo anche esilarante.

Il secondo libro è un po' meno recente, ma è un sempreverde. Si tratta del **DIZIONARIO DEI PERSONAGGI DI ROMANZO** di Gesualdo Bufalino, in cui l'autore tratteggia con arguzia e grande spirito descrittivo 132 cammei di altrettanti personaggi (non persone) protagonisti della narrativa di tutti i tempi. Non devo insegnarvi io quanto il "personaggio" sia centrale in un'opera di teatro. E vi ricordo, così tanto per scrivere, che qualsiasi opera teatrale – di prosa, naturalmente – prima di prendere vita sulla scena, è un'opera letteraria in cui il "personaggio" la fa da padrone.

Come racconta Bufalino nell'introduzione al suo libro i personaggi vanno accolti e preservati «*così come ci vengono incontro sulla soglia, mentre provano i gesti dell'esordio e fanno amicizia col lettore, col caldo della vita, con la voce che li battezza*». Più teatrale di così...

Buona lettura!



DIZIONARIO DEI PERSONAGGI DI ROMANZO DA DON CHISCIOTTE ALL'INNOMINABILE

L'AUTORE

Gesualdo Bufalino (Comiso 1920-1996).

Insegnante, scrittore e poeta italiano. Fu uomo di vasta cultura e coltivò sempre nella sua scrittura uno stile ricercato e anticheggiante che lo contraddistingue ancora oggi nel panorama letterario italiano. Nel 1981 vinse il Premio Campiello per "Diceria dell'untore"; nel 1988 vinse il Premio Strega per "Le menzogne della notte".

EDITORE

Bompiani – Collana Tascabili

Dove acquistarlo online:

<https://www.ibs.it/dizionario-dei-personaggi-di-romanzo-libro-gesualdo-bufalino/e/9788845239915>

IL MONDO È UN TEATRO

L'AUTORE

Bill Bryson (Des Moines, 1951).

Giornalista e scrittore statunitense; nato nell'Iowa, decise di trasferirsi nel Regno Unito nel 1977, dove lavorò come giornalista per «The Times» e poi per «The Independent». Nel 1987 lasciò il giornalismo per dedicarsi alla scrittura, in particolare alla stesura di divertenti libri di viaggio per cui è maggiormente conosciuto.

EDITORE

Guanda – Collana Biblioteca della Fenice

Dove acquistarlo online:

<http://www.guanda.it/libri/bill-bryson-il-mondo-e-un-teatro-9788860888204/>

LIBRI & TEATRO

Chiunque fosse interessato a **proporre un libro per la rubrica**, può inviarlo in formato digitale (word o pdf) all'indirizzo e-mail scena@uilt.it, oppure in versione cartacea all'indirizzo della sede UILT in Via della Valle, 3 - 05022 Amelia (TR). Il materiale inviato non verrà restituito.



DANIELA ARIANO

Daniela Ariano, romana, è autrice di cinema e teatro e regista teatrale. Attualmente, oltre a scrivere drammaturgie originali, realizza su commissione adattamenti teatrali dai classici dell'Ottocento e dei primi del Novecento. Come divulgatrice di cultura lavora nell'ambito della narrativa contemporanea e della scrittura creativa.

DI ANDREA JEVA

Divieto d'Affissione di Roma RICETTE D'AMORE



Nell'ambito della XVII Rassegna Nazionale di Teatro comico dialettale "IL TORRIONE", organizzata dal Comune di Citerna in collaborazione con la Proloco di Citerna, la Regione Umbria, il gruppo alimentare Valtiberino, la Sogepu, la Citernell e la U.I.L.T. (Unione Italiana Libero Teatro), venerdì 7 aprile 2017 al Teatro Bontempelli di Citerna (Perugia), la Compagnia **DIVIETO D'AFFISSIONE** di Roma ha rappresentato la commedia "Ricette d'amore" di Cinzia Berni.

Dal volantino dello spettacolo leggiamo: "Ricette d'amore" è uno spaccato sul mondo femminile. Giulia, Irene e Susanna si riuniscono nella cucina di Silvia per preparare l'esame del corso di cucina che frequentano insieme. Parlano delle loro vite, dei loro sogni, di sentimenti, di sesso. Quattro donne, completamente diverse tra loro, che a causa di un incontro fortuito si ritroveranno in una storia d'amore che cambierà le loro vite. Divertenti equivoci e battute a ritmo serrato per una commedia frizzante ed ironica.

La lingua italiana comprende oltre 250mila parole, e tra esse – Amore – è tra le più usate nel linguaggio comune. Se ne parla di continuo, sull'amore si scrivono poesie, libri, messaggi... Eppure è difficile trovare una definizione che metta tutti d'accordo, forse perché ogni persona è unica e possiede un proprio concetto dell'amore. Il nostro modo di vivere le relazioni riflette chi siamo, i valori in cui crediamo, i nostri desideri. Per questo una delle domande che ci poniamo più frequentemente è: che cos'è l'amore? Perché, di fronte all'amore, siamo tutti vulnerabili e allora abbiamo bisogno di dare una definizione, una forma precisa a un sentimento per il quale, a volte, perdiamo addirittura il controllo. In ogni caso, nonostante tutte

le nostre paure, continuiamo a innamorarci, a volte anche contro la nostra volontà; che sia semplice o complicato, sognato e agognato, scritto, cantato o recitato, l'amore è davvero qualcosa di inafferrabile. Quindi, quando lo trovate tenetevelo stretto... seguite le nostre ricette d'amore, perché: «L'amore comunque vada...ti cambia la vita».

Rifacendoci allo spirito e al titolo del lavoro, ci permettiamo di giocherellare anche noi nel definire lo spettacolo cui abbiamo assistito: "Una graziosa commedia agrodolce al profumo di donna, servita su un tappeto variegato di bonario cinismo femminile, decorata da una ciliegina a tinte di sesso forte, anzi no, a tinte sexy!".

La trama è molto semplice come d'abitudine nell'incontrare la drammaturgia contemporanea italiana. Quattro donne, Giulia, Susanna, Irene e Silvia, si riuniscono a casa di Silvia per preparare l'esame finale del corso "A tavola con lo chef" che hanno frequentato assieme. Durante la preparazione delle ricette, parlano delle proprie vite, dei loro sogni, di sentimenti, di sesso e, nonostante le forti differenze di carattere, diventano "amiche". Silvia ha rovinato il suo matrimonio per un amore passeggero. Giulia è una donna sposata con una collezione ostentata di amanti senza importanza. Irene è una moglie rigorosamente fedele, più per principio che per convinzione. Susanna, la più giovane, sta per sposare un insopportabile uomo in carriera. La serata diventa speciale quando alla porta bussava una specie di "Dio", che ha per nome Luca. È uno splendido esemplare di maschio dal fisico sconvolgente con indosso solo un asciugamano intorno alla vita, ospite del vicino di Silvia nell'appartamento accanto. Luca è rimasto chiuso fuori di casa mentre cercava di riattivare la corrente elettrica e piomba tra le donne confondendole con i suoi muscoli mozzafiato. Le quattro donne, folgorate dal fascino di Luca, inizieranno ognuna all'insaputa delle altre, una relazione con l'uomo, fino a quando scoprono l'inganno e lo costringono a una decisione definitiva: scegliere solo una di loro. L'espedito per la scelta è di far assaggiare a Luca un piatto preparato da ognuna delle donne e lasciarsi conquistare dal sapore di una sola ricetta in una sorta di vendetta culinaria. Il finale è inaspettato e rappresenta per le quattro donne un'esperienza che le ridimensiona, facendole cambiare in qualche modo l'approccio alla vita.

La commedia è gradevole, i personaggi sono scritti con mano leggera e si lasciano apprezzare per la simpatia. Una delle battute più argute recita: «Non è mai facile unire l'utero al dilettevole», e fa capire appieno lo spirito del testo. Il ritmo è incalzante e gli ingredienti di una divertente serata di teatro sono tutti rispettati. Certo non si arriva ad approfondire il tanto dibattuto confronto uomo-donna, ma sicuramente non a questo voleva approdare il testo che si mantiene vivo con una serie di confidenze e considerazioni a livello di pettegolezzo. Solo la conclusione dello spettacolo ci è parsa sfilacciata per la serie di falsi finali scritti dall'autrice che forse ha voluto così "spiegare", secondo noi un po' troppo, le motivazioni tutto sommato semplici degli avvenimenti, togliendo, in questo modo, qualsiasi alone di "mistero" ai propri personaggi. La Compagnia è stata all'altezza del testo sia per simpatia sia per bravura e ci ha colpito per l'energia che ha diffuso sul palcoscenico. *Silvia* (Stefania Zuccari), è stata una validissima padrona di casa e una moglie diligentemente pentita e disillusa.



▲ DIVIETO D'AFFISSIONE alla Rassegna "IL TORRIONE" di Citerna con "Ricette d'amore" di Cinzia Berni, regia di Franco Tuba. Sul palco: Stefania Zuccari, Laura Pacini, Francesca Rinciari, Cristiano D'Alterio, Maria Antonia Bettilli. Aiuto regia Daniele Ciprari, con la partecipazione di Gianni Zucchini. (foto Davide Curatolo) www.divietodaffissione.it



Giulia (Francesca Rinciari), ha comunicato con grande vigore la rivincita della moglie delusa nei confronti del maschio, con una vaga, controllata ed efficace sensazione di "femminismo" d'altri tempi. *Irene* (Maria Antonia Bettilli), si è lasciata molto apprezzare per la distinta ed elegante personalità della moglie fedele che solo la seduzione di un'autentica passione porta al tradimento coniugale. *Susanna* (Laura Pacini), ha caratterizzato in modo ammirevole e con l'ausilio di un dialetto esilarante, l'ingenuità della giovane donna prossima al matrimonio e contemporaneamente pronta ad accogliere i suggerimenti delle amiche più "collaudate". *Luca* (Cristiano D'Alterio), ha ben rappresentato l'uomo-oggetto, il fisico prestante glielo ha permesso e il testo, in fondo, non gli chiedeva di più.

La Regia (Franco Tuba), ha servito la commedia in modo impeccabile, ha scandito con mano attenta le varie scene, lasciando piena libertà agli attori di esprimersi. La Scenografia semplice e lineare ha accompagnato brillantemente le vicende dello spettacolo, così come i Costumi, le Luci e la Fonica.

Lo spettacolo ha una sua graziosa cifra stilistica e s'innesta felicemente nel bisogno d'evasione che caratterizza i nostri tempi a dir poco difficili. È indubbiamente salutare concedersi un po' di svago intelligente, e siamo convinti che la rassegna "IL TORRIONE" ne sia l'appropriato contenitore. Una squisita serata d'intrattenimento dunque che acquieta senza rimpianti la nostra pur sempre viva tentazione verso un teatro, come dire, più d'impegno. Teatro esaurito, pubblico convinto e partecipante.



ANDREA JEVA

Nato ad Andria nel 1953, nel 1980 si diploma presso la Civica Scuola d'arte drammatica "Piccolo Teatro" di Milano. Costituisce la Compagnia TeAtro e interpreta ruoli significativi in vari spettacoli. Collabora poi, per alcuni anni, con il Teatro Niccolini di Firenze, come interprete in varie produzioni e come amministratore di compagnia. Nel 1983 scrive i radiodrammi "I Gracchi" e "In punta di piedi", che vengono trasmessi dalla RAI. Nel 1986 è amministratore di compagnia nel Gruppo della Rocca di Torino e, l'anno seguente, nel Teatro Stabile di Genova. Nel 1987 scrive la commedia "La sera della prima" che viene portata in scena, per la sua regia, dalla Fontemaggiore di Perugia. Nel 1989 realizza, con il Teatro di Porta Romana di Milano, la tragicommedia "Una specie di gioco", curandone anche la regia e, nel 1990, "Cuccioli", regia di Giampiero Solari. Nel 1991 scrive la commedia "Land Ho!" che viene prodotta dal Teatro di Sacco di Perugia. Nel 1993 inizia una lunga collaborazione con il Teatro Sistina di Roma come amministratore di compagnia; nel 1996 "Sort of a game" viene rappresentata al Fringe Festival di Edimburgo. Nel 2001 la tragicommedia "Aiutami, aiuto, aiutami" viene rappresentata al Teatro Sette di Roma. Nel 2002 la tragicommedia "Isole" viene rappresentata al Theater Im Keller di Graz. Nel 2004 la tragicommedia "Quartetto blues" viene rappresentata al Festival delle Nazioni di Città di Castello. Nel 2005 scrive la tragicommedia "Etruschi!". Nel 2008 è organizzatore per il Todi Arte Festival. Nel 2011 cura l'elaborazione drammaturgica dello spettacolo "Discovering Pasolini Appunti da un film mai nato" coprodotto da La MaMa E.T.C. di New York e La MaMa Umbria International di Spoleto, regia di Andrea Paciotta, rappresentato al Teatro della Pergola di Firenze nell'ambito del programma "Il Teatro Italiano nel Mondo" realizzato da Maurizio Scaparro. Nel 2012 traduce ed elabora per la scena il racconto "The Test" (L'Esame) di Richard Matheson, prodotto dall'Associazione Culturale "Eunice" di Perugia, regia di Andrea Paciotta. Attualmente alterna il lavoro di insegnante, attore, organizzatore teatrale e drammaturgo.

www.andreajeva.it; info@andreajeva.it

LA TRANSIZIONE TEATRALE

SECONDO SALVATORE LADIANA – FONDATORE E PRESIDENTE DI TEATROINBOLLA
ED IL 1° CONVEGNO PERFORMANCE IL 15 OTTOBRE A PIOLTELLO (MI)
Auditorium Cascina Dugnana, Via A. Moro 19

Perché si parla di Transizione teatrale?

Il concetto di TRANSIZIONE TEATRALE esula dalla classica rappresentazione. Transizione intesa come vero e proprio passaggio evolutivo in seguito ad un processo di ricerca ed introspezione.

La Transizione teatrale è un naturale punto d'arrivo (e di partenza) che testimonia la trasformazione ed il cambiamento del NON-ATTORE. Tras-Forma-Azione: arrivare alla Forma attraverso l'Azione.

La **Teatroterapia**, così com'è concepita da **Salvatore Ladiana** – Fondatore e Presidente di **TeatroInBolla**, Associazione Culturale Teatroterapia d'Avanguardia – esce dagli schemi prestabiliti per un approccio empatico e libero all'atto creativo.

Atto creativo coniugato all'**Azione teatrale** come profusori e propulsori di emotività che vengono canalizzate e prendono forma attraverso la corporeità scenica ed il movimento che l'accompagna.

Chi si avvicina alla realtà di **TeatroInBolla** e che successivamente diventa **Non-Attore**, è alla ricerca di tutta quella naturalezza espressiva che non riesce più a considerare come propria e la rigetta, andando così a creare infrastrutture e barriere attorno alla più profonda intimità che – insieme al corredo genetico – era di sua proprietà fin dalla nascita. La **Transizione** nasce e muore nel momento in cui è rappresentata, come atto unico ed irripetibile.

Cosa intende per pensiero che prende forma?

L'obiettivo è quello di dare vita principalmente al linguaggio del corpo in tutte le sue

sfumature. Il pensiero prende forma, poiché il primo passo che si fa con le transizioni teatrali è quello di esprimersi attraverso il movimento, dunque: FORMA.

Forma intesa anche come "forma espressiva", il corpo si libera assecondando il movimento e comunica. È noto che il linguaggio del corpo segue codifiche strutturate e conosciute, dunque dove la parola non si verbalizza, arriva la gestualità.

Come si arriva alla Transizione teatrale?

La Transizione teatrale è il punto di arrivo, il momento più alto dell'espressione corporea, quando il movimento diventa condiviso e comunica in maniera inequivocabile.

Per arrivare alla **Transizione teatrale** il percorso è lungo, introspettivo e sperimentale, spesso difficoltoso.

Il **Non-Attore** è combattuto costantemente tra preconcetti e voglia di liberarsi, spogliarsi delle costrizioni legate al contesto sociale, tuttavia chi si avvicina alla Teatroterapia spesso non si sente adeguato, proprio perché "lasciarsi andare" e seguire il flusso del proprio libero pensiero è qualcosa a cui non è più abituato, poiché si è arreso a sottometterlo. La **Transizione teatrale** è la sublimazione, la svolta, l'atto conclusivo.

Qual è il ruolo del setting (scenografia)?

Il SETTING diviene il punto di riferimento di extra-quotidianità per tutti. Un lavoro impostato come se ci si trovasse all'interno di una grande bolla trasparente nella quale in ogni momento si accede o si fuoriesce senza creare una soluzione di continuo.

Il **setting** diventa luogo sicuro, porto franco nel quale ri-sintonizzarsi con l'Io più profondo. Il posto dove traghettare le proprie emozioni, paure e timori senza vergogna e senza doversi preoccupare di ciò che gli altri pensano.

Il 15 Ottobre 2017 si terrà il 1° Convegno Performance di TEATROINBOLLA, ce ne parli...

La voglia di far conoscere il lavoro di TeatroInBolla è diventato sempre più concreto, con il passare degli anni. L'Associazione è nata nel 2014 e di strada ne ha fatta tanta, adesso è il momento della Transizione teatrale di TeatroInBolla, siamo pronti per far vedere cosa facciamo e come lo facciamo.

Il **Convegno Performance** sarà dunque strutturato in due momenti ben distinti della giornata, la mattina dibattiti e confronti aperti con esperti del settore, mentre nel pomeriggio ci saranno una serie di performances (spettacoli).

Si tratta del primo grande evento di **TeatroInBolla** concepito in primo luogo come accoglienza. Accogliere chi vorrà partecipare, perché «**Nella Bolla c'è spazio per tutti**». La **Contamin-Azione** artistica sarà il vero valore aggiunto dell'evento.

a cura di

VALERIA RICCI

TEATROINBOLLA
Associazione Culturale Teatroterapia
Pioleto (MI)
info@teatroinbolla.org
www.teatroinbolla.org





IL PREMIO FERSEN ALLA REGIA E DRAMMATURGIA – XII EDIZIONE AL TEATRO DI DOCUMENTI DI ROMA

1° APRILE 2017

CONVEGNO DI TEATROTHERAPIA D'AVANGUARDIA

"Tradire il quotidiano per sorprendersi"

APERTURA LAVORI:

JESSICA D'ADAMO

*Assessora alle Politiche giovanili,
Scambi culturali e Cooperazione internazionale,
Pari opportunità, Sport, Cultura, Biblioteca
e tempo libero del Comune di Pioltello (MI)*

INTERVENTI A CURA DI:

MARTINA DUCHI – Orvieto

*Educatrice, Teatrotapeuta, Operatore Teatrale
nel sociale, Attrice, Performer*

Visione di Mediométraggio

"Svegliami TU – Love Addiction"

Dipendenza Affettiva delle donne
attraverso il linguaggio poetico.

Dibattito: **"Teatrotterapia
e Dipendenza Affettiva"**

PAOLA RAIMONDI – Milano

*Critica teatrale, Scrittrice, Attrice,
Vice Presidente di TeatroInBolla*

Dibattito: **"A piedi scalzi"**

MARSIL YAKOUB – Milano

Educatrice, Teatrante

Dibattito: **"Le emozioni dei bambini
attraverso la mediazione teatrale"**

SIMONA TERUZZI – Milano

Psicologa, Formatrice

Dibattito:

**"L'intervento psicologico per una presenza
a se stessi, non per il cambiamento"**

ROBERTA PESENTI – Monza

Interprete LIS, Performer, Socia di TeatroInBolla

Dibattito: **"Narrare in silenzio:
Tra Lingua dei Segni e Teatro."**

VALERIA RICCI – Milano

Storica e Critica delle arti, Socia di TeatroInBolla

Dibattito: **"Contro-correnti artistiche. Genio
creativo e stravolgimento delle prospettive."**

DONATELLA LESSIO – Torino

Artista di Teatro, Poeta, Performer

Dibattito: **"Libera il Matto in te.
L'archetipo del Folle come paradigma
dell'espressione performativa."**

CHIARA SEMERARO – Milano

Danzatrice e Operatrice DanzaCreativa D.B.N.

Intervento di DanzaCreativa:

"Attraversare l'ombra"

IWONA SZUKALSKA – Milano

Non-Attrice, Condutrice, Socia di TeatroInBolla

Dibattito-Performance:

"Trovare la pace dopo la Teatrotterapia."

SALVATORE LADIANA – Milano

Teatrotapeuta, Presidente di TeatroInBolla

GRAZIA ARENA – Milano

Psicoterapeuta, Criminologa Clinica,

Esperta ex art. 80 legge 354/1975

presso gli Istituti di Opera e Bollate

Dibattito combinato e trasmissione di reportage

audio con testimonianze dei detenuti:

**"L'esperienza della Teatrotterapia all'interno
del Carcere di Bollate con i detenuti del 7°
Reparto Protetti."**

G. ATTILIO FACCHINETTI – Milano

Autore, High Performer, Sperimentatore

e Coordinatore di gruppi di drammatizzazione

Dibattito: **"Teatro: perché..."**



Il suggestivo **TEATRO DI DOCUMENTI**, creato dallo scenografo **Luciano Damiani**, ospita per il secondo anno consecutivo il nostro milanese **PREMIO FERSEN**, mettendo in scena tre letture di brani tratti dai testi premiati nell'ultima edizione: **"A testa sutta"** di **Luana Rondinelli**, **"Retrosцена alla corte del re"** di **Luciana Luppi** e **"La vita del re dei cannoni"** di **Elisabetta Fiorito**. Dinanzi ad un numeroso pubblico di comuni spettatori ma anche di addetti ai lavori, fra cui **Stefania Zuccari**, giornalista e direttrice della nostra rivista **SCENA**, e la drammaturga **Liliana Paganini**, la serata è introdotta da **Anna Ceravolo** che, con la sorella **Carla**, fa gli onori di casa e inoltre, come membro della giuria, sottolinea il carattere non convenzionale del Premio in quanto privilegia, a parità di qualità, l'originalità e l'attualità dei lavori presentati in concorso, sia da registi e autori d'esperienza che da esordienti. A seguire, nel mio breve intervento, cito i due intenti del Premio: rinnovare la memoria di **Alessandro Fersen**, fra i registi più originali del teatro europeo del Novecento, e offrire visibilità e un piccolo riconoscimento ai drammaturghi di casa nostra, spesso trascurati dalle istituzioni, con la pubblicazione annuale di un volume antologico contenente i testi integrali dei copioni e le recensioni degli spettacoli premiati. Interviene poi **Fabrizio Caleffi** che ci parla dell'"Universo come gioco", uno dei testi più teatralmente significativi dell'opera di A. Fersen. Infine entrano in scena le stesse autrici: **Luana Rondinelli**, che si produce in una strepitosa, commovente lettura del suo monologo a più personaggi, **"A testa sutta"**, scritto in vernacolo siciliano; segue **Luciana Luppi**, che ci illustra la genesi del suo **"Retrosцена alla corte del re"** scritto per celebrare i quattrocento anni dalla morte di Shakespeare, e qui recitato da **Cristina Maccà** e **Paolo Orlandelli**. Infine **Gennaro Cannavacciuolo**, brillante come sempre, si esibisce nella poetica lettura di **"La vita segreta del re dei cannoni"** in cui **Elisabetta Fiorito** racconta la vicenda caprese, dal tragico epilogo, del barone **Friedrich Alfred Von Krupp**. Un conviviale brindisi conclude felicemente la nostra bella serata romana.

OMBRETTA DE BIASE

▲ La serata al **Teatro di Documenti**: **Ombretta De Biase**, **Gennaro Cannavacciuolo**, **Luana Rondinelli**.

ESTATE SULL'AVENTINO

LA BOTTEGA DELLE MASCHERE di Marcello Amici • PIRANDELLIANA 2017

«UNA NOTTE DI GIUGNO IO CADDI COME UNA LUCCIOLA SOTTO UN GRAN PINO SOLITARIO...»

[A GIRGENTI, IL 28 GIUGNO 1867]

Dal 1997 la Compagnia Teatrale **LA BOTTEGA DELLE MASCHERE** diretta da Marcello Amici organizza la "PIRANDELLIANA", una delle rassegne di teatro più importanti dell'Estate Romana. Dal Teatro Romano di Ostia Antica, dal 1999 la manifestazione prosegue con successo la sua storia – 108.678 gli spettatori! – nel **Giardino della Basilica di Sant'Alessio all'Aventino**, un posto antico e austero, silenzioso, intenso ed elegante. Il teatro della BOTTEGA non è mai radensato, austero o severo, è stato sempre ironica tragedia o commedia tragica per affrontare il grottesco della solitudine esistenziale. Quest'anno la Rassegna dal 6 luglio al 6 agosto presenta due commedie di Luigi Pirandello: "Così è (se vi pare)" e "Pensaci, Giacomino!"

COSÌ È (SE VI PARE)

rappresentata il 18 giugno 1917 al Teatro Olimpia di Milano

Parabola, l'unica che mi sia veramente cara, fu definita da Pirandello la vicenda drammatica tratta dalla sua novella La signora Frola e il signor Ponza, suo genero, proprio per l'insegnamento morale che essa suggerisce: la storia dell'una (la signora Frola) che dice viva la propria figlia creduta morta dal genero e a lui ridata in moglie, ma come fosse un'altra donna, è altrettanto vera quanto la storia dell'altro (il signor Ponza) che afferma sia pazza la suocera, la quale ritiene viva la figlia, mentre è morta da quattro anni e quella che ha con sé è la sua seconda moglie.

La stanza della tortura, stavolta, è un salotto provinciale col suo brulicare di conformisti impiegati di prefettura e di signore irragionevoli e benpensanti. Tutti si muovono come marionette e si dilanano in una innaturale ricerca della verità. Si fanno indagini, ma non esiste né il certificato di morte della figlia della signora Frola, né tantomeno quello di un secondo matrimonio del Ponza. La situazione potrebbe essere chiarita solo dalla diretta interessata: la signora Ponza. Chiamata, la donna rende la situazione ancora più complicata, dichiarando di essere sia la moglie del Ponza, sia la figlia della signora Frola.

«Ah, no, per sé, lei, signora: sarà l'una o l'altra!» – «Nossignori. Per me, io sono colei che mi si crede».

È una parabola. Commedia limite in ogni senso, delle opere di Pirandello è la più meccanica e crudele, perché la più nitida e coerente, la meno persuasiva e la più sincera.



▲ "Così è (se vi pare)": Marcello Amici tra Umberto Quadraroli e Marco Vincenzetti.

LA BOTTEGA DELLE MASCHERE - PIRANDELLIANA 2017:

Marcello Amici, Antonino Anzaldi, Giorgia Battistoni, Chiara Caroletti, Lorenzo D'Agata, Davide De Angelis, Fabio De Horatiis, Francesca Di Meglio, Lucilla Di Pasquale, Eleonora Liuti, Tiziana Narciso, Umberto Quadraroli, Anna Varlese, Marco Vincenzetti. Regia di Marcello Amici.

Non è gran filosofia affermare che siamo come gli altri ci vedono, ma non per questo si può stare quieti a pensare che c'è uno che si affanna a persuadere gli altri che noi siamo come ci vede lui. È un capolavoro non per il dettato filosofico, ma perché anticipa, meglio, forse, di Sei personaggi, il nuovo teatro.

Bianco e nero e un pizzico di viola! Tutti uguali: grigie le signore, neri gli uomini, per un giuoco tra marionette futuriste e personaggi antichi. La verità, trasparente sul finale perché illuminata in controluce dall'uomo del Kaos, sta in casa di un limbo che ospita attori e personaggi.

È un palcoscenico totale, un arsenale delle apparizioni in cui si dipanano i momenti intensi di un Novecento teatrale alla base della drammaturgia contemporanea. In uno spazio elementare è collocato il racconto teatrale. Si presenta in viola colui che rasserena il pubblico. È un supremo inquisitore che mette sotto scacco sia gli attori, sia gli spettatori anche dopo l'uscita dal teatro, abile nel togliere ogni sostegno al giudizio, per modo che non si possa più distinguere tra fantasma e realtà. Il problema della solitudine umana, dell'incomunicabilità, della verità, quella da ciascuno di noi creduta in un dato momento e in determinate circostanze, la liquidazione del principio di identità, l'angoscia dell'essere sempre differenti da se stessi, sono disseminate ovunque. La messinscena offre lo spunto per qualche risoluzione: nelle linee futuriste dei costumi, nelle note di un pianoforte come in quelle di una musica primordiale e nella scenografia disegnata per accogliere una

stanza dove si inizia a giocare con il guscio dell'uovo. Del più violento paradigma teatrale che sia mai stato ideato sul tipico contegno borghese, apparentemente legato ad una insana e farneticante curiosità perbenista, non sono sfuggite né la molla che scatena il dramma, né quella sorda, repressa, esistenziale strana passione.

La regia, perciò, si è collocata tra i personaggi e il dramma che urge in loro, ne ha esposto il delirante narcisismo logico, ha scomposto volumi e colori, ha risolto il giuoco tra le maglie di un cubismo e la suggestione delle gelide geometrie di un teorema, ha giustificato la lucidità implacabile dei contenuti con una scenografia torturante. Stilizzati, espressione di certi anni, i costumi.

In tutta la messinscena l'umorismo è stato assunto come strumento critico ed elemento aggregante, attraverso il quale i misteri dell'anima e lo struggente teorema del testo si ricollegano per vie sotterranee al siciliano Gorgia da Leontini, e preannunciano le inquietanti suggestioni del dottor Freud.

PENSACI, GIACOMINO!

pubblicata il 1° aprile e il 1° giugno 1917 nella rivista "Noi e il Mondo"

Agostino Toti, anziano professore di ginnasio, prende moglie per far dispetto al Governo che lo ha tenuto per trentaquattro anni a stecchetto con un misero stipendio. Sposa la giovane Lillina, cui assicura di fare da padre e nient'altro, messa incinta dal suo ex alunno Giacomino Delisi, per obbligare il Governo a continuare a pagarle la pensione, per almeno

altri cinquant'anni dopo la sua morte. La moglie giovane potrà continuare a vedere il suo Giacomino. Il professor Toti, però, non deve saperlo, cioè lo sa, ma dev'essere come se non lo sapesse! – È un tradimento? Agostino Toti l'ha messo nel conto. Le corna gli assicureranno la pace in famiglia. Del resto, il tradito non sarà lui che alla giovane moglie può fare solo da padre, ma il marito che, in realtà, lui non è, non vuole e non può essere. La gente ride e si scandalizza. Giacomino non sopporta più quella situazione paradossale di menage a trois, per cui abbandona Lillina e il piccino e si fida per tornare nell'ordine e mettere su casa propria. Il professor Toti, prima con le più tenere preghiere, poi con serie minacce – Pensaci, Giacomino! – l'obbliga a tornare da Lillina e dal suo bambino. Tutta la commedia è una costruzione di una logica assurda, folle, irrazionale, ma in sé coerente, armoniosa e razionalissima.

È il trionfo della spontaneità, della follia, dell'irrazionale. Irrazionale è tale solo in confronto a ciò che si è soliti chiamare ragione. In sé, è ragione, è logica anch'esso. Ciò che si chiama ragione non è una delle tante forme, delle tante ragioni possibili, che ha, certo, diritto di vivere e di affermarsi, ma ha torto, quando vuole negare la possibilità e il diritto di altre forme, di altre ragioni?

La logica pirandelliana tocca il suo culmine in questo straordinario lavoro in cui si vede un marito forzare l'amante della moglie a tornare alla donna abbandonata e, quel che è più, ad avere ragione di agire così. Mai certa relatività delle costruzioni umane, che di fronte alla ragione e al comune diritto appare, e deve apparire, assurdità e follia, era stata sostenuta con violenza più acerba, più aperta e più lucidamente logica dall'Autore di "Maschere nude".

La regia ha colto, lavorando alla siciliana, i tratti umoristici della commedia e li ha estesi a quelli ombrosi, sghembi e ironici scovati tra le pieghe della messinscena. È un Pirandello fatto di apparente genuinità popolaesca, ma è sempre il raffinato, ironico e amletico scrittore pieno di rimandi e di sottili allusioni. Il sipario si apre su una scena futurista che rende subito evidente lo strano personaggio che emerge dalle atmosfere irrazionali dell'uomo di Girgenti, pronto a mettere in discussione, a inquadrare gli squilibri e quell'intricato mondo di passioni e doveri, di sostanza ed apparenza, che è la famiglia "allargata" in un interno. Commedia morale forse, umoristica e grottesca certo, con un personaggio che affronta l'ipocrisia del mondo senza la maschera di un ruolo sociale, quello di marito, un ruolo di cui si è liberato subito, dichiarando di non volerlo essere.

Ma siamo certi che, dando un'anima a una bislacca marionetta, non si superi il limite, proprio di quel paradosso al quale ci si vuole sottrarre? In altri termini, l'amarezza della commedia, e quindi della sua umanità, non deriva forse dal contrasto tra uomini e burattini? Ma s'è mai visto un più tragico fantoccio del professor Agostino Toti, di questo dolce apostolo dell'assurdo, così liricamente pervaso della sete di stravagante carità?

www.labottegadellemaschere.it



IN LIBRERIA

Gaetano Oliva EDUCAZIONE ALLA TEATRALITÀ. LA TEORIA.

Arona, XY.IT Editore, 2017 [ISBN 9788897160250]
www.editorexy.it

Il testo documenta il lavoro di ricerca e di studio sull'Educazione alla Teatralità sia in ambito nazionale sia internazionale. Nasce con lo scopo di presentare il lavoro di ricerca e di confronto svolto durante i laboratori di Educazione alla Teatralità tenuti sul territorio nazionale da insegnanti, educatori, maestri, educatori alla teatralità in collaborazione e sotto la supervisione

della cattedra di Teatro d'Animazione della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Brescia e Piacenza. Il testo si compone di cinque capitoli e un'appendice. Il primo capitolo analizza i principi delle teoriche dell'Educazione alla Teatralità e i fondamenti storici e pedagogici teatrali, mettendo in relazione arte ed educazione. Il secondo si occupa nello specifico della pedagogia teatrale e di come si sviluppa il percorso artistico educativo. Il terzo capitolo prende in considerazione i linguaggi della comunicazione teatrale e definisce il laboratorio di Educazione alla Teatralità nei suoi aspetti pratici. Il quarto capitolo affronta la progettualità in ambito educativo definendo sia gli aspetti teorici sia pratici del progettare e arrivando a strutturare una traccia-proposta metodologica di progettualità e di organizzazione didattica dei progetti. Il quinto capitolo riporta esperienza di Educazione alla Teatralità. Nell'appendice sono riportati sia leggi e decreti ministeriali che definiscono l'Educazione alla Teatralità negli enti educativi, sia alcuni progetti svolti in differenti realtà.

Claudia Contin Arlecchino LA UMANA COMMEDIA DI ARLECCHINO

Trento, Edizioni Forme Libere Collana "Porto Arlecchino" 02, 2017 [ISBN 9788864590721]
www.forme-libere.it

La figura di Arlecchino ha accompagnato nei secoli, e continua ad accompagnare, le risate catartiche delle anime dei vivi e dei morti. I primi incontri avvengono durante le scorribande dell'antico Hellequin, del quale si ha notizia sin dal XII secolo nelle testimonianze dei monaci erranti e nelle culture carnevalesche di tutta Europa e poi attraverso i "Viaggi Teatrali" dei Comici italiani che lo hanno fatto conoscere in tutto il mondo. Un paio di secoli prima della grande diffusione della Commedia dell'Arte, nel XXI canto dell'Inferno della Divina Commedia, Dante descrive un simpatico Alichino attaccabrighe, in mezzo ai diavoli buffi e grottescamente giocosi della quinta bolgia del cerchio ottavo. Nel Cinquecento Tristan Martinelli fu il primo attore comico ad aver scelto esplicitamente per la sua maschera il nome di Arlecchino. Ancora oggi la figura di Arlecchino è avvolta nel mistero apparentemente contraddittorio della sua antichità e della sua attualità. L'artista contemporaneo Claudia Contin Arlecchino raccoglie queste divine o inferiche eredità di saltimbanco, portando sulle scene del suo teatro la capacità di Arlecchino di leggere ogni aspetto della realtà come una sana e indispensabile umana commedia. In questo divertente racconto iconografico e teatrale, l'autrice ci svela i segreti messaggi contenuti nelle antiche incisioni raffiguranti i diavoli buffi, i proto Arlecchino, l'antico Hellequin, i giullari, gli uomini selvatici dei carnevali danzanti e i grandi Arlecchino professionisti della storia della Commedia dell'Arte che l'hanno ispirata nel suo mestiere. L'autrice racconta anche le storie e i progetti di quegli artisti che, tra il XX e il XXI secolo, nello scegliere Arlecchino come modello o come ispirazione, hanno contribuito a creare una nuova iconografia contemporanea arlecchinesca con "Ritratti d'arte del primo Arlecchino donna".

Il volume contiene opere dei seguenti artisti contemporanei: Michele Alzetta, Remo Anzovino, Graziano Burin, Massimo Buset, Cesare Calvi, Héctor González de Cunco, Danilo De Marco, Luca Fantinutti, Maurizio Frullani, Antonio Furini, Daniele Indrigo, Lea Monetti, Nino Pracanica, Alvise Rossi, Fiorella Salatin, Caterina Santambrogio, Glenda Sburelin, Pietro Scrizzi, Mirko Silvestrini, Marco Tonus, Sabrina Zanier, Davide Zarli, Zhou Zhiwei.

Claudia Contin Arlecchino è autrice, attrice, regista e artista figurativa, conosciuta in tutto il mondo come la prima donna a interpretare il carattere maschile di Arlecchino sin dal 1987. Ha già pubblicato numerosi testi teatrali, saggi e ricerche di antropologia teatrale, tradotti in varie lingue. Ha fondato nel 1990 e tuttora dirige assieme al regista Ferruccio Merisi, la "Scuola Sperimentale dell'Attore" a Pordenone e dal 1997 è co-direttore artistico del Festival annuale internazionale "L'Arlecchino Errante". Nel 2007 ha fondato il laboratorio d'arte e artigianato "Porto Arlecchino", in collaborazione col grafico, fotografo e musicista Luca Fantinutti.



IN SCENA

ATTIVITÀ NELLE REGIONI



LA COSTITUZIONE DELLA UILT LIGURIA

Segnaliamo con immenso piacere la ripartenza della sezione della UILT LIGURIA, che formalmente ha preso l'avvio con la costituzione della nuova realtà regionale.

Genova, 13 Luglio 2017

«Gentilissimi tutti, con la presente ho il pregio di comunicare che in data odierna si è proceduto alla **registrazione dell'Associazione non profit denominata U.I.L.T. Liguria**, presso l'Agenzia delle Entrate. Sebbene non se ne sia davvero mai andata, con questo passo abbiamo formalmente riportato la U.I.L.T. in Liguria, restituendo indipendenza e dignità a questa bellissima regione ed a quanti in ambito U.I.L.T. contribuiscono alla vita del teatro non professionistico.

Ora cercheremo di dare avvio ad attività organizzative, di formazione, di sviluppo e divulgazione dei valori su cui si fonda l'intera Federazione; lo scrivente Presidente, con la collaborazione del Commissario uscente **Duilio Brio**, ora Responsabile del Centro Studi Liguria, e di **Carlo Novella**, Segretario dell'Associazione, verrà intrapreso un percorso di informazione, divulgazione e coinvolgimento delle compagnie e dei loro soci affinché con una azione sinergica sia possibile facilitare e valorizzare gli sforzi di ognuno.

Agiremo attraverso iniziative ed informative specifiche, offrendo opportunità di dialogo, incontro, aggiornamento e rappresentazione di opere, anche attraverso il Centro Studi ed attività formative.

In questa nuova avventura targata U.I.L.T. Liguria, continueremo ad aver bisogno del supporto materiale e morale di tutti, che siamo certi di poter raccogliere nella passione, nello spirito e nell'affinità elettiva che ci lega.

Ringraziamo dunque tutti coloro che hanno permesso di raggiungere questo importante obiettivo e ringraziamo anticipatamente chi, insieme a noi, proseguirà nel raggiungimento di nuovi risultati».

Il Presidente UILT Liguria **Armando Lavezzo**

[da UILT LIGURIA]

ONEIROS TEATRO VINCE IL PREMIO TOTOLA

Grande soddisfazione al Teatro Camploy per **ONEIROS TEATRO** di Cinisello Balsamo (MI), premiato come **miglior spettacolo al Premio Totola per "Io sono il mare"** sul tema della pena di morte.

La motivazione: «Lo spettacolo ideato da **Brunella Ardit** "fa suo" il testo di **Stefano Massini** nel momento in cui ne diventa un "contrappunto" scenico. La sua estensione drammatica diviene universale ed efficace trasformando quei dialoghi che sembrano riguardare soltanto il tema della "pena di morte" e il caso di Rocco Barnabei (che si è sempre proclamato innocente, ma condannato alla pena di morte per l'omicidio di una studentessa diciassettenne) nel dramma di due persone, un prete cattolico e il boia che gli pratica l'iniezione letale facendo emergere in un crescendo lento e inesorabile i tanti dubbi del reverendo e la fragilità mentale dell'addetto all'esecuzione. Ne risulta un rigoroso e incalzante film giudiziario, dove in una sola immagine si riesce a sintetizzare l'intera rappresentazione».

La prestigiosa manifestazione realizzata in collaborazione con il comune di Verona in omaggio al commediografo, regista e autore **Giorgio Totola** di cui oltretutto quest'anno ricorre il trentennale della morte avvenuta nel dicembre 1987.

www.oneirosteatro.com

[da UILT LOMBARDIA]



6 maggio 2017 ore 21

**FRANCO CIANI
ADRIANO MARTINEZ**

Io sono il mare

Atto unico di Stefano Massini Regia di Brunella Ardit

Inspirato alla vicenda giudiziaria di Derek Rocco Barnabei

TEATRO CAMPLOY

Via Canterano, 33 - Porta Vescovo - VERONA

Posto unico: 8 Euro - Ridotto: 4 Euro in vendita presso il teatro dalle 20

Durata spettacolo: 70 minuti circa

Info: www.comune.verona.it/teatrocamploy

Tel. 045.8005186 - 045.8009549 - 399.1606742

In concorso per il Premio Giorgio Totola 14' edizione

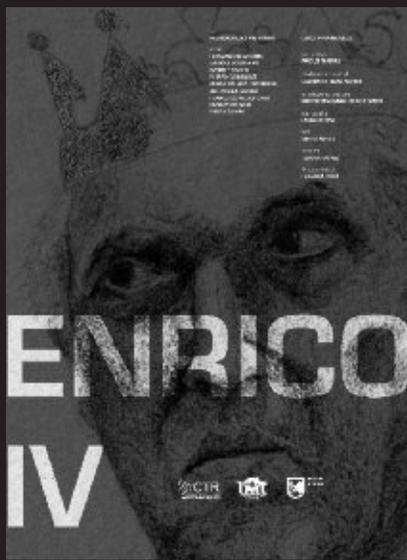


PREMIO NAZIONALE TEATRALE ACHILLE CAMPANILE

La **Fondazione di Partecipazione Arte e Cultura Città di Velletri**, in memoria di **Achille Campanile**, indice un concorso per l'assegnazione di un PREMIO dell'importo di € 1.500,00 da attribuire ad un'opera teatrale inedita, di genere umoristico e redatta in lingua italiana. Oltre a ricevere il premio in denaro, l'opera vincitrice avrà l'opportunità di essere messa in scena da una compagnia teatrale scelta tra quelle iscritte alla UILT, nella stagione teatrale 2017/2018, presso il Teatro Artemisio Gian Maria Volontè a Velletri. Possono partecipare al concorso autori italiani o di altra nazionalità. Il premio sarà unico anche se l'opera fosse presentata da più coautori. Ogni opera dovrà essere trasmessa, a pena di esclusione dal concorso, soltanto a mezzo del servizio postale, tramite plico raccomandato, senza indicazione del mittente o altro segno di riconoscimento. Il plico dovrà contenere tre copie cartacee dell'opera posta in concorso e una copia in formato elettronico (chiavetta USB o CD rom in formato PDF) anch'esse prive di segni di riconoscimento e recanti unicamente il titolo del lavoro. Il plico postale, completo dell'intero contenuto richiesto dal bando – presente anche sul sito UILT – dovrà essere indirizzato a: Fondazione Arte e Cultura Città di Velletri – Premio Nazionale Achille Campanile. C/o Segreteria del Sindaco - Palazzo comunale, P.za Cesare Ottaviano Augusto n.1 - 00049 Velletri (RM) e recapitato entro e non oltre le ore 18,00 del 12 agosto 2017.

Info e bando: segreteriaartisticafondazione@gmail.com - www.campaniliana.it

[da UILT LAZIO]



“ENRICO IV” DI CTR MACERATA

CTR – Calabresi Te.Ma Riuniti di Macerata presenta con la sua nuova produzione “Enrico IV” la propria visione del dramma di Pirandello tratto dall’omonima opera.

L’opera originale “Enrico IV” è un dramma in 3 atti. Fu scritta da Luigi Pirandello nel 1921 e rappresentata il 24 febbraio 1922 al Teatro Manzoni di Milano. Considerato il suo capolavoro teatrale, insieme ai “Sei personaggi in cerca di autore”, “Enrico IV” è uno studio sul significato della pazzia e sul tema caro all’autore del rapporto, complesso e alla fine inestricabile, tra personaggio e uomo, finzione e verità. La trama originale: un nobile del primo ‘900 prende parte ad una cavalcata in costume nella quale impersona Enrico IV; alla messa in scena, prendono parte anche Matilde Spina, donna della quale è innamorato, ed il suo rivale in amore Belcredi. Enrico IV viene disarcionato, batte la testa e si convince di essere realmente il personaggio storico che stava impersonando. La follia dell’uomo viene assecondata dalla sorella Agnese e dal nipote, il marchese Carlo Di Nolli, che mettono al suo servizio castello e servitori per alleviare le sue sofferenze. Dopo 20 anni dalla caduta, Matilde, Belcredi, la loro figlia Frida, Di Nolli e uno psichiatra vanno a trovare Enrico IV con l’intento di individuare possibili cure. Nel corso dello stratagemma che prevede l’utilizzo di Frida vestita come la madre il giorno della cavalcata Enrico IV sguaina la spada e ferisce Belcredi. Per sfuggire alla responsabilità del gesto il protagonista continua a impersonare Enrico IV, per scelta o per follia.

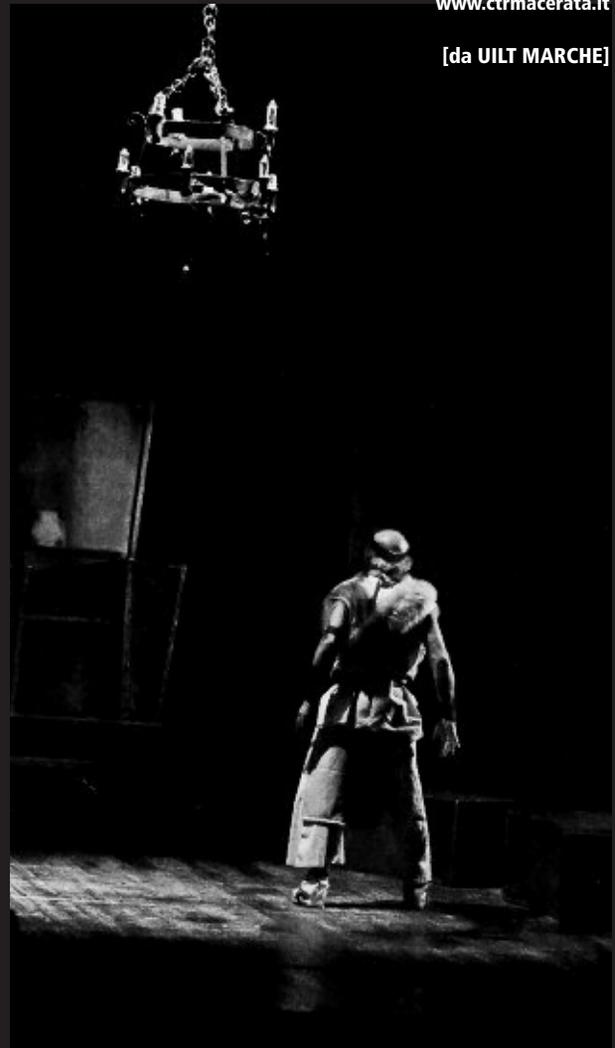
Dalle note del regista Paolo Nanni, scopriamo la visione di “Enrico IV” nella messa in scena di CTR: «Il cambiamento rispetto al dramma originale risulta in prima istanza dalle atmosfere cupe del Castello. Più aderenti a drammi shakespeariani, ad esempio al Macbeth, che a Pirandello. Ma rispetto a esse decisamente più spartane, animalesche, guerriere. Provenienti dall’Alto Medioevo, il cui confine viene tracciato dagli storici proprio nel tempo di Enrico IV. Ma la vera novità della messa in scena è nel passo ulteriore di indagine del rapporto tra realtà e finzione, realizzato attraverso alcuni cambiamenti sostanziali della drammaturgia. In Pirandello l’indagine appariva per certi versi “sociologica”, mentre nella messa in scena della CTR si sposta a un piano che trascende l’analisi sociale e l’ambito del cosciente, se non anche la psicologia, per arrivare a rappresentare l’inesplicabile capacità generativa dell’arte, o delle proiezioni collettive care a Jung, energie di senso arcaiche e primitive, che rimangono misteriosi motori di produzione di realtà anche nell’epoca contemporanea, oscurata dalle nevrosi e solo apparentemente illuminata dalla ragione» (Paolo Nanni).

Al fianco del protagonista Piergiorgio Pietroni il cast completo: Fernando Bianchini, Gabriel Bobutanu, Daniele Coacci, Filippo Congiunti, Maria Valeria Dominioni, Antonella Gentili, Francesco Melchiorri, Francesco Sani, Fulvia Zampa. Regia di Paolo Nanni, aiuto regia Francesco Sani, scenografia Laura Perini, luci Giulia Ausili, costumi Tiziana Patrizi, trucco Vanina Pizii, illustrazione di Federica Ricci.

CTR svolge in modo continuativo l’attività teatrale da più di 50 anni nel territorio maceratese così come in tutta Italia. Ha partecipato a vari festival nazionali, riportando numerosi successi ed ha avuto l’onore di rappresentare più volte l’Italia all’estero in Festival teatrali internazionali. L’impegno artistico dell’associazione si sviluppa attraverso l’allestimento di spettacoli teatrali, la collaborazione con le scuole, l’Università e l’Accademia delle Belle Arti e soprattutto con l’organizzazione del Festival Nazionale MACERATA TEATRO – Premio Angelo Perugini che ogni anno, al Teatro Lauro Rossi, porta al pubblico maceratese le migliori compagnie non professioniste d’Italia e che nell’anno in corso vedrà la 49° edizione.

CTR Calabresi Te.Ma Riuniti Macerata
www.ctrmacerata.it

[da UILT MARCHE]



IL TEATRO IMPIRIA RICORDA RAFFAELLO CANTERI

Tra i monti della Lessinia **"Le parole per amore"**, la nuova iniziativa promossa dal **TEATRO IMPIRIA**, con la collaborazione e contributo dei Comuni di Bosco Chiesanuova e Cerro Veronese e la collaborazione delle Falie di Velo e del Circolo Teatrale di Roverè, con il contributo della Cassa Rurale Bassa Vallagarina. Una serie di appuntamenti teatrali diffusi nell'altopiano lessinese, per ricordare l'opera ed il pensiero di **Raffaello Canteri** ad un anno dalla scomparsa. Tra i tanti spettacoli che il **TEATRO IMPIRIA** ha realizzato vi sono infatti i cinque scritti da Canteri, scrittore e uomo di cultura tra i più significativi del territorio veronese e riconosciuto cantore della cultura cimbra: Canteri ha scritto con taglio storico e sociale le pagine più belle finora pubblicate sulla Lessinia e le sue trasformazioni, con umiltà e delicatezza, senza mai cadere nella retorica o nella commiserazione. In particolare gli spettacoli di Canteri raccontano gesta, moti ed eventi della popolazione lessinese e raccontano la storia di alcuni personaggi legati alla Lessinia. **TEATRO IMPIRIA** con questa rassegna vuole ricordare il sodalizio con **Raffaello Canteri**, che non fu solo artistico, ma anche umano e di guida sulle scelte operate sia in chiave artistica che produttiva. La rassegna ha aperto domenica 25 giugno con un evento gratuito in piazza a Roverè, con uno spettacolo appositamente realizzato in ricordo di **Canteri**, come già tenuto alla Biblioteca Civica di Verona lo scorso anno, in cui viene ripercorsa la sua carriera di professore, giornalista, critico e scrittore oltre che di drammaturgo. Un'alternanza di recite tratte dai suoi spettacoli (**"Il ponte sugli oceani"**, **"Sognavamo di vivere nell'assoluto"**, **"America"**, **"Pura per Sempre"** e l'ultimo **"Gissa Maissa"**) e letture di pagine dei suoi libri, con esecuzione di alcune musiche che hanno accompagnato le sue opere. Sono intervenuti **Walter Peraro**, **Guariente Guarienti**, **Tiziano Gelmetti**, **Sergio Bonometti**, **Chiara Rigo**, **Andrea Castelletti**, **Guido Ruzzenenti** e l'**Acoustic Duo** di **Stefano Bersan** e **Antonio Canteri**.

Secondo appuntamento il 1° luglio presso il Teatro Orlandi di Velo, con la replica del celebre **"Il ponte sugli oceani. Amori"**, spettacolo pluripremiato e con un centinaio di repliche all'attivo in tutta Italia, Europa, Brasile e Canada. **Guido Ruzzenenti** e l'**Acoustic Duo** raccontano l'epopea di una famiglia di emigranti lessinesi attraverso le vicissitudini di quattro generazioni. Un viaggio avventuroso e poetico, comico e commovente, da una parte all'altra del mondo, dalla fine dell'800 ai nostri giorni: Brasile, Argentina, Stati Uniti, Australia, Lorena, sino all'attuale comunità del web. Un viaggio nei sentimenti e dentro il senso e la geografia della nostra esistenza e delle nostre radici. Un ponte tra il passato e il presente, sugli oceani dello spazio e del tempo, perché tutto ciò che è stato non resti patrimonio esclusivo di chi l'ha vissuto. Segue **"Sognavamo di vivere nell'assoluto"**, in scena al Teatro di Cerro il 9 luglio, con **Sergio Bonometti** e la danzatrice **Miriam Peraro** sulle musiche dell'**Acoustic Duo**. Uno spettacolo di rara bellezza per finezza di scrittura e interpretazioni. È la vera storia di un gruppo di giovani artisti veronesi, che negli anni Trenta del Novecento cercarono nuove frontiere nella pittura, nella musica, nella scultura e nella letteratura, aderendo con entusiasmo al movimento futurista. Sognarono di cambiare il mondo attraverso l'arte. Le vicende ruotano in modo particolare intorno alla figura di un pittore, **Albino Siviero** – ribattezzato **Verossi** da **Marinetti** – con i suoi sogni, i suoi ardori e fragilità, le sue delusioni e la sua misteriosa morte, avvenuta proprio il giorno della Liberazione, a Cerro Veronese, dove è sepolto. Chiude la rassegna **"America. Jaco e il senso della terra"** al Teatro Vittoria di Bosco Chiesanuova il 15 luglio. Tornano in scena **Guido Ruzzenenti** e l'**Acoustic Duo** per proseguire il racconto là dove finiva con **"Il ponte sugli oceani"**. Lo spettacolo – che ha vinto, tra gli altri, il Premio Totola quale miglior testo – narra la vera storia di una famiglia che dalla Lessinia emigra in California. Uno spaccato di 100 anni di storia di quell'America rappresentativa di tutto il mondo occidentale, dalla realtà bucolica dell'inizio alla megalopoli attuale, dalla semplicità della vita alla complessità del web. Un racconto che procede di padre in figlio attraverso tre generazioni, dalla realtà contadina di inizio secolo, al boom economico degli anni '40-'50, alle contestazioni degli anni '60-'70, all'imprenditorialismo dilagante degli anni '80, sino ai giorni nostri.

Tutti gli spettacoli sono prodotti da **TEATRO IMPIRIA** per la regia di **Andrea Castelletti**.

le parole per amore

Domenica 25 Giugno ore 18
Saggio della chiesa di ROVERÈ VERONESE
(nel Teatro in caso di pioggia)
RICORDANDO RAF
LETTURE DI PAGINE PER RICORDARE IL PENSIERO E IL SUO IMPAGNATO DI CANTERI

Sabato 1 Luglio ore 21
Teatro Orlandi di VELO VERONESE
IL PONTE SUGLI OCEANI. AMORI
MUSICHE DI STEFANO BERSAN E ANTONIO CANTERI
E RECITA DI GUIDO RUZZENENTI

Domenica 9 luglio ore 18
Teatro parrocchiale di CERRO VERONESE
SOGNAVAMO DI VIVERE NELL'ASSOLUTO
LA FANTASIA DI SERGIO BONOMETTI
E RECITA DI SERGIO BONOMETTI

Venerdì 14 luglio ore 21
Teatro Vittoria di BOSCO CHIESANUOVA
AMERICA
JACO E IL SENSO DELLA TERRA
LA VERA STORIA DI UNA FAMIGLIA ITALIANA EMIGRATA IN CALIFORNIA



"Le parole per amore":
TEATRO IMPIRIA in ricordo di **Raffaello Canteri**.
Lo spettacolo **"Il ponte sugli oceani. Amori"**
al Teatro Camploy di Verona.

[da **UILT VENETO**]

PRO LOCO
MARMORE
in Agosto

DALL' 1 AL 10 AGOSTO 2017

Belvedere Superiore della Cascata di Marmore
Parco Campacci Sentiero 5

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE E VERNACOLO
IL TEATRO DELLE NOSTRE TRADIZIONI

Info: (Maurizio) 0431 8695934 - (Manola) 0431 9227912

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE E VERNACOLO: IL DIALETTO DELLE NOSTRE TRADIZIONI

«Diffusione della cultura, valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze, promozione del turismo stanziale – afferma **Manola Conti**, Presidente della **Pro Loco Marmore** – Il nostro territorio è ricco di natura, arte, archeologia, storia, cultura e tradizioni: tutto ciò che ci occorre per poter organizzare eventi e appuntamenti annuali, attesi dai turisti che avranno modo di passare più giorni nel nostro territorio, mirando anche alla crescita qualitativa delle realtà economiche territoriali, alla conoscenza della cultura e delle tradizioni per poterle tramandare utilizzando per questo anche il teatro, allo sviluppo dei diversi settori economici, artigianali e servizi insistenti sul territorio di Marmore e zone limitrofe». Nasce così la **Rassegna nazionale di teatro dialettale** giunta alla sua quinta edizione, con la collaborazione della **UILT Umbria** e il patrocinio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Regione Umbria, Comune di Terni, Camera di Commercio di Terni, UNPLI, Confartigianato Terni. Si svolge dal 1° al 10 agosto presso il Belvedere superiore della Cascata delle Marmore, Parco Campacci – sentiero 5, al lato di quelle acque che tanti poeti hanno incantato, in un connubio perfetto tra natura, arte e allegria, in una location che non è solo una cornice scenografica, ma è una vera e propria miniera di bellezza e magia. Info e programma: www.prolocomarmore.it

[da **UILT UMBRIA**]



MIMO E SCULTURA. DUE ARTI CHE SI FONDONO

D – Cosa stai facendo?

R – Una scultura.

D – Sei uno scultore?

R – No, sono un clown.

D – Stai scherzando?

R – No, sono un clown.

D – Ti piace far ridere?

R – Il mio non è un clown simpatico. È fastidioso come l'ortica, e politicamente scorretto.

D – E dove lo fai il clown?

R – Ovunque ci sia il sorriso di un bambino.

D – E le tue sculture dove le esponi?

R – Le mie sculture sono di creta, sono terra, e quasi sempre è lì che le faccio tornare. Le rompo e le rimpasto con la terra. Nulla va sciupato.

D – Ah! E per vivere cosa fai?

R – Faccio il falegname e vendo dolci alle feste di paese.



E poi **David Brogi** ci spiega che ora sta facendosi «una mappa mentale della vita... di tutto il casino che ho fatto»; ci racconta della sua esperienza teatrale con **Andrea Kaemmerle** prima e con il Teatro Agricolo di Livorno poi, fino ad approfondire lo studio della *clownerie*.

Ecco, in questo incontro avvenuto per caso, nonostante che la conoscenza personale non andasse più in là del dialogo sopra riportato, l'intesa tra i ragazzi della nostra Compagnia e **David Brogi** è stata, da subito, fortissima. Quando la sua faccia è bianca e il suo naso ha un puntino rosso, **David** affronta, qualche volta con incredulità e ingenuità, questo mondo incomprensibile del quale sembra non possedere i codici. Però cattura lo spettatore, affrontando l'arte, (cioè: la vita) con un semplice «Hoplà».

Lui si è trovato inevitabilmente bene con i ragazzi di **HYSTRIO** che già da tempo si sono lasciati catturare dall'arte del "mimo" e dalla meraviglia di riuscire a comunicare emozioni e sentimenti attraverso i gesti e atteggiamenti corporei, con una semplicissima faccia bianca, senza parole.

Nella piazza di **Lari** e nella suggestione della **Fortezza Vecchia di Livorno**, il clown/scultore e i mimi di **HYSTRIO** hanno dato vita a

due performance di una emozione incredibile. **David** ha voluto essere accompagnato bendato (!) davanti al suo blocco squadrato di creta e, accanto, una bacinella d'acqua. Per fare la sua scultura, in appena quindici minuti, i suoi occhi bendati vedevano attraverso le sue mani e il suo cuore, mentre le note del *Concierto de Aranjuez* si diffondevano nell'aria.

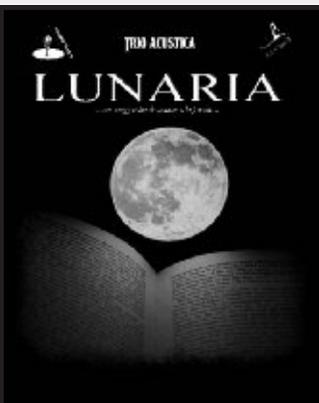
Quando la performance si è spenta sull'ultima nota di chitarra, negli occhi e sui visi delle mamme e dei bambini si leggeva lo stupore. Forse alcuni erano stati catturati dalle forme della scultura realizzata "al buio", altri forse dagli sguardi o dalle espressioni dei mimi oppure, più probabilmente, da entrambe le cose. La magia del silenzio che ha preceduto gli applausi per noi è stato un momento di commozione pura e, nonostante il nostro allenamento al controllo delle emozioni, una lacrima c'è scappata.

Il pubblico ci ha ringraziato, ma il pubblico non sa che con quegli attimi del suo silenzio noi abbiamo ricevuto molto, molto di più di quanto gli abbiamo dato.

HYSTRIO TEATRO

Recapito: Capannoli Val d'Era (PI)
www.hystrioteatro.it

[da UILT TOSCANA]



RASSEGNA TEATRALE A CAMUGLIANO - PONSACCO (PI)

Il parco di **Camugliano** è un posto incantato. Sarà per noi una grande emozione potervi dire: «Ecco il Teatro! Non c'è sipario, non ci sono quinte, non ci sono scene. Lo spazio scenico è questo giardino, sotto un mare di stelle. Ci saranno maschere e astronauti, ballerine e poeti, clown e musicisti. La Luna, per giocare, si nasconderà un po' tra le fronde degli alberi, ma appena Lei lo vorrà, si mostrerà a noi nel suo massimo splendore. Sarà qui e in quest'ora che il Teatro accadrà, per farvi battere forte il cuore, almeno quanto batterà il nostro».

"Lunaria" di **HYSTRIO TEATRO** di Ponsacco, in collaborazione con **KRIOS TEATRO** di Buti e **Trio Acustica** di Volterra conclude il 4 agosto la Rassegna estiva organizzata a **Camugliano - Ponsacco (PI)**.

Tre spettacoli di tre compagnie – a luglio anche "L'acqua cheta" di A. Novelli con **KRIOS TEATRO** e "La buona novella" di F. De André con la **Compagnia QUINT&SENZA** di Empoli – per ridere, riflettere, sognare, emozionare...

BOLZANO: LUCI DELLA RIBALTA CHIUDE BRILLANTEMENTE IL 18° FESTIVAL IL MASCHERONE
"IL MASCHERONE" curato da **LUCI DELLA RIBALTA** affiliata a UILT, si è concluso nella cornice del Teatro Comunale di Gries con la premiazione alla presenza di autorità locali, lo scorso mese di aprile. A vincere il 18° Festival è "Rumors" di Neil Simon della Compagnia **COLONNA INFAME** di Conegliano (TV), alla Compagnia **TEATRO DELLE MUSE** di Cremona il premio miglior regia Luciano Sperzaga e premio speciale della giuria Emanuela Soffiantini e Tino Rossi per lo spettacolo "Gente di facili costumi" di Nino Marino, l'attore migliore è **Gianni Della Libera** della Compagnia **COLONNA INFAME** in "Rumors" mentre il premio alla miglior attrice va a **Chiara Bolzoni** della **FILO DI LAIVES** insieme al miglior caratterista **Willy Coller** nello spettacolo "La terra promessa" di J. Feichtinger. Il premio Miglior gradimento del pubblico va al **LABORATORIO TERZO MILLENNIO** di Cengio (SV) con una media altissima di gradimento dello spettacolo "Sesso e gelosia" di Marc Camoletti ed infine alla **Compagnia MICROMEGA** di Verona il premio miglior scenografia con lo spettacolo "I complessi" di B. Luc. **LUCI DELLA RIBALTA** è già all'opera anche con l'organizzazione del prossimo Festival IL MASCHERONE, il 19° – sempre nella splendida cornice del Teatro Comunale di Gries che aprirà da ottobre 2017 per chiudere ad aprile 2018, con nuove ed entusiasmanti novità. (Alessandro Di Spazio, Direttore artistico)

www.lucidellaribalta.it

[da UILT ALTO ADIGE]



L'Associazione Culturale **LUCI DELLA RIBALTA** di Bolzano festeggia i 20 anni di attività con la nuova produzione "La notte di capodanno" di **Claudio Morici** per la regia di **Alessandro Di Spazio**
www.lucidellaribalta.it

[da UILT ALTO ADIGE]

NOTTE DI CAPODANNO: NUOVA PRODUZIONE PER I 20 ANNI

La produzione del 2017 per l'Associazione Culturale **LUCI DELLA RIBALTA** di Bolzano è "La notte di capodanno" dell'autore contemporaneo **Claudio Morici** per la regia di **Alessandro Di Spazio**. *Un noto scrittore, a causa di un'improvvisa tempesta di neve, si trova isolato con alcuni amici all'interno di un albergo l'ultimo giorno dell'anno. Quello stesso albergo anni prima fu protagonista di una vicenda misteriosa. La scomparsa di un altro scrittore. Un mistero mai chiarito che avvolgerà le vicende di quelle persone: uno scrittore, i suoi amici, un hotel, un destino. La storia di una scelta. Che si scioglierà durante quella notte. La notte di capodanno.*

Testo scritto con grande freschezza narrativa che lascia lo spettatore incantato nella scelta del libero arbitrio: una storia di una scelta che si erge a metafora sulle decisioni, sulle scelte con le quali nella vita, l'uomo si trova costantemente a convivere. L'idea di coinvolgere lo spettatore nella trasposizione scenica di un giallo esalta ulteriormente l'idea del dubbio, della ricerca di un qualcosa che simbolicamente è poi il nostro inconscio, il nostro io più profondo, il nostro eterno interrogativo sul bene e sul male insieme all'eterno interrogativo che filosofi e teologi si sono posti nel tempo: l'esistenza divina. I personaggi protagonisti nella storia de "La notte di capodanno" sono sapientemente descritti dall'autore contemporaneo, **Claudio Morici**, con splendidi caratteri che esaltano il bene ed il male, la saggezza, la fratellanza, la sensibilità, l'ironia, la spensieratezza, la determinazione. Un testo interessante, coraggioso, coinvolgente, e la messa in scena di grande effetto commuove, emoziona il pubblico in sala e lo induce a riflettere. La regia è di **Alessandro Di Spazio** e nel cast **Graziano Chieragato**, **Laura Barocco**, **Stefano Piazzi**, **Antonio Perrone**, **Roxy Pezzimenti**, **Tiziana Barbin**, **Eleonora Cucè**, **Daniela Recca**, **Marcello Osti**. **Con "La notte di capodanno" nel 2017 l'Associazione nei suoi 20 anni di attività arriva a raggiungere la sua 32ª produzione teatrale.**

Un'attività intensa per una compagnia teatrale che è riuscita a programmare e a produrre quasi due spettacoli all'anno per un ventennio ininterrottamente: commedie classiche e contemporanee spaziando da un repertorio all'altro grazie allo studio, alla dedizione e alla passione che lega il gruppo fuori e dentro ai palcoscenici, che ha riscosso apprezzamenti dal pubblico e dalla critica, oltre che in sede locale e provinciale, anche sul territorio nazionale.



Premiazione della Rassegna **IL TORRIONE 2017** a **Citerna (PG)**.

[da UILT UMBRIA]

IL TORRIONE A CITRINA: LE PREMIAZIONI 2017

Dalla suggestiva terrazza sull'alta valle del Tevere, **Piazza Scipioni di Citerna (PG)**, si è svolta la Cerimonia di Premiazione della Rassegna teatrale dialettale nazionale "IL TORRIONE".

Il Premio "IL TORRIONE" è andato all'Associazione **LA BOTTEGA DEL REBARDÒ** di Roma per "Ben Hur": una commedia divertente, nel marcato dialetto romano, che ha rivelato tutta la drammaticità di un argomento molto sentito della nostra società. Presenti alla cerimonia, il Vicesindaco di Citerna **Benedetta Barberi Nucci**, l'Assessore alle Politiche Culturali **Giulia Gragnoli**, l'Assessore **Paolo Bragotti**, il Capogruppo **Gilberto Presenti**, il Presidente della Proloco di Citerna **Fabio Rossi** con **Massimo Marconi**, il Segretario Nazionale della UILT **Domenico Santini**, nonché direttore artistico della Rassegna. Sono poi stati assegnati tanti altri premi: miglior attrice non protagonista a **Immacolata Norvello** dell'Associazione Culturale di prosa e musica **TEATRO MIO**; il premio miglior attore non protagonista a **Sandro Calabrese** de **LA BOTTEGA DEL REBARDÒ**; il premio di migliore attrice protagonista alla bellissima **Laura Pacini** della **COMPAGNIA DIVIETO D'AFFISSIONE**; il miglior attore protagonista è **Giuda Natalino** dell'Ass. Culturale di prosa e musica **TEATRO MIO**. Da quest'anno il Premio Invenzione della Giuria e Premio "Dietro le quinte" per la regia dello spettacolo va a "Bene mio core mio", a **Roberta De Martino** e **Francesca Gennarelli**. Non ultimo il Premio gradimento del pubblico che è andato a "Bene mio core mio" della **COMPAGNIA GLI IGNOTI**. È stata inoltre premiata la Compagnia Teatrale di Cerbara in rappresentanza della Rassegna teatrale amatoriale di Pistrino "Che spettacolo allo smeraldo" diretta da **Daniilo Paniccucci**, i cui spettacoli erano stati inseriti in questa edizione fuori concorso, portando una voce e promozione reciprocamente più estesa sul territorio di ben due Rassegne teatrali nello stesso Comune. La serata si è conclusa, come da tradizione, con un incontro conviviale durante il quale le compagnie si sono alternate nell'intrattenimento dei presenti con improvvisazioni varie. L'evento è stato presentato da tre speakers d'eccezione, **Paolo Maragno**, **Francesco Marconi** e **Matteo Facchini** ed ha avuto una prosecuzione allettante grazie ad eventi preparati dalla **Proloco di Citerna**.



www.progettoidra.it

PROGETTO IDRA IN FAVORE DEI BAMBINI SAHARAWI

Il 13 maggio 2017 al **Cinema/Teatro Olimpia di Margine Coperta (PT)** è andata in scena "Relazioni", una commedia brillante allestita per raccogliere fondi a favore di "Al Sadaqa". Il ricavato viene destinato al progetto: "Accoglienza estiva bambini Saharawi - estate 2017". Lo spettacolo è una commedia brillante allestita con alcuni tra i migliori ex allievi del Laboratorio teatrale con la regia di **Marino Filippo Arrigoni**. Il cast: **Riccardo Ancillotti**, **Viola Benedetti**, **Fabio Luporini**, **Simona Rosellini**, **Barbara Scrima**, **Ilaria Tavanti**. Testo di **Marino Filippo Arrigoni** e **Ciro Lenzi**. Tre coppie di coniugi, eterogenee, curiose, bizzarre, accomunate da una consuetudine che li costringe, loro malgrado, ad incontrarsi ed a scontrarsi ogni fine settimana. Con un preciso obiettivo da perseguire, ogni componente si troverà ad affrontare, da solo e sempre uno per volta, gli altri membri presenti al solito incontro in casa della coppia più stravagante: due donne ricche, gay e un po' cafone.

[da UILT TOSCANA]

A "PIEDI DI FELTRO" IL PRIMO PREMIO DI VETRINA UILT 2017

«Intrigante e fuori dalle righe, il testo. Un lavoro corale che rende omaggio alla nostra tradizione teatrale della Commedia dell'Arte», con questa motivazione la giuria di **VETRINA UILT 2017** ha decretato vincitrice del concorso di teatro amatoriale: **ACCA Ass. Cult.** di Casamassima per il lavoro **"Piedi di feltro"** di Mario Alessandro Paolelli. La valutazione delle sei compagnie che si sono esibite nell'Open Theatre di Talsano è stata particolarmente ardua e raggiungere il verdetto per stabilire la classifica dei primi tre posti in graduatoria ha comportato un dibattito che, come sempre in questi casi, non ha completamente soddisfatto le singole opinioni. Gli attori dell'ACCA hanno avuto dalla loro un buon gioco di squadra riflesso nell'interpretazione di pezzi degli scacchi in cui hanno rappresentato il gioco della vita e dei sentimenti. La giusta armonia in scena, costumi e scenografia curati hanno dato luogo ad una messa in scena convincente e vincente. La compagnia è composta da Gerardo Gintili, Francesca Meliota, Giuseppe Bonasia, Pasquale Sidella, Francesco Pastore, Sara Mosca, Martina Gintili. Regia di Mario Manzari.

Violento, doloroso ed incisivo il lavoro **"Dolce come il miele"** di Marina Lupo, che ha ritagliato uno spaccato delle aggressioni psicofisiche di un giovane uomo nei confronti della moglie. Tragedia senza tempo che Pierfrancesco Nacca e Giulia Paoletti (che ne ha curato anche la regia) hanno rappresentato più da professionisti che da attori amatoriali, per cui la **Compagnia Teatrale CESARE GIULIO VIOLA** si è aggiudicata il secondo posto nel concorso.

Il coro divertito e divertente ha segnato invece la cifra de **"Il Vello d'Oro"** tratto da Medea, piazzatosi al terzo posto. La **Compagnia Teatrale CICCITISANTA** di Carosino, facendo il verso a Woody Allen, ha dissacrato la tragedia classica, riuscendo a realizzare un lavoro espressivo interessante. In scena: Carlo Giustizieri, Michele Friuli, Mariagiovanna Pappadà, Gabriele Monteleone, Pompeo La Ragione, Letizia Letteberan, Antonella Calabrese e Tiziana Di Napoli. Regia di Biagio Sampietro.

La serata ha avuto inizio con il lavoro della **Compagnia TEATRAMICO** di Mola di Bari che, da **"InsanaMente – solitudini... memorie... assenze"** di Aldo Nicolaj ha presentato: "Acqua e sapone" con Armando Lorusso, "Mater Amatora" con Marilena Berardi, regia di Rino Giuliani. A seguire la **Compagnia NUDA VERITAS** con **"Pericolosamente"** di Eduardo de Filippo, con: Gabriella Genova, Alessio De Giorgio e Giuseppe Battaglia. Regia di Giorgio Pucciariello.

Taglio da cabaret e con una splendida imitazione di Anna Marchesini, **"Dududu"** di Maria Serena Ivone, con: Valentina Fantasia, Mariele Sonnante e Maria Serena Ivone che ne ha firmato anche la regia, per la **Compagnia Filodrammatica CICCIO CLORI** di Castellana Grotte.

Il concorso teatrale è stato organizzato dalla **UILT PUGLIA**. La serata di premiazione è stata presentata dall'attrice Barbara Galeandro. (*Maddalena Orlando, Corriere di Taranto 9/7/2017*)



VETRINA UILT 2017 in Puglia: "Piedi di feltro".
Le organizzatrici insieme alla presentatrice e alla presidente della Compagnia vincitrice ACCA di Casamassima (BA), Francesca Meliota.

TEATRAMICO: I TESTI DI NICOLAJ PER I 40 ANNI DELLA UILT

«È sempre stato un momento meraviglioso – benché mi desse anche grandi sofferenze – riuscire a creare solo con delle parole di dialogo una storia, dei personaggi e delle atmosfere. È una straordinaria magia senza descrizioni e racconti: solo attraverso il dialogo creare personaggi, far venir fuori i loro problemi, situazioni e momenti della loro vita. Non c'è piacere al mondo maggiore di quello di assistere alla loro nascita, vederli formarsi, rendersi conto che una volta creati esistono veramente, hanno un nome, un carattere, una personalità, un modo di comportarsi, una storia dove sono rinchiusi e da cui non possono più uscire».

Aldo Nicolaj (Fossano, 15 marzo 1920 – Orbetello, 5 luglio 2004)

L'associazione culturale - compagnia **TEATRAMICO** di Mola di Bari, in occasione dei 40 anni della UILT è lieta di presentare un'azione scenica su testi del drammaturgo italiano **Aldo Nicolaj**, nonché fondatore della stessa Federazione. Lo spettacolo dal titolo **"InsanaMente - Solitudini... memorie... assenze..."** è una proposta di percorso interattivo all'interno di un vecchio palazzo nobile. il pubblico (in gruppi di massimo 10 persone) come visitando una sorta di "museo delle cere" attraverserà vari spazi della location incontrando una serie di "personaggi" che come in un *déjà vu* ripetuto all'infinito, racconteranno la loro terribile ed oscura storia di vita... una storia di solitudine che, passando attraverso il crogiuolo della sofferenza personale, diventa ribellione, spesso cruenta... uno status di cui sono essi stessi artefici più che vittime. **"InsanaMente"** è un percorso di riflessione sulla quotidiana lotta contro l'ingiustizia – la violenza – la follia inevitabile... una mente stressata... provata... annientata... che perde la sua "sana" ragione d'essere per dare spazio alla parte più oscura e disumanizzata di sé.

Il percorso è guidato da "particolari accompagnatori" che anticipano e chiariscono gli incontri a cui lo spettatore, suo malgrado, è costretto a prendere parte lungo il suo percorso, incontri che hanno un loro specifico momento di interazione; lo SpettAttore è coinvolto totalmente a livello sensoriale: visivo, uditivo, tattile, olfattivo e gustativo. L'intero percorso della durata di circa un'ora e mezza vedrà compiersi una alchimia antica che solo il Teatro è capace di generare: un "rito" che porterà l'ignaro spettatore a fare un viaggio "dalla platea al palcoscenico", un viaggio a tratti "folle", a tratti "grottesco" come le "menti" con cui sarà chiamato a confrontarsi, una esperienza di Teatro della Persona... vivo... e interattivo!

La performance vede la messa in scena di monologhi scelti – tra testi di Aldo Nicolaj – opportunamente rielaborati ed adattati secondo un preciso disegno evolutivo... uomini e donne che si specchiano in una verità a volte scomoda, ma sempre terribile, spesso taciuta... perché "indicibile"...Insana! Vi aspettiamo nella dimora storica Palazzo Pesce, in via Van Westerhout, Mola di Bari, nella seconda metà di agosto 2017. L'accesso alle visite è consentito previa prenotazione. I dettagli nella pagina *Facebook* di TEATRAMICO: www.facebook.com/TeatrAMICO/



La Compagnia Teatrale TEATRAMICO di Mola di Bari festeggia i 40 anni della UILT con lo spettacolo "InsanaMente" dedicato ad Aldo Nicolaj uno dei fondatori della UILT Unione Italiana Libero Teatro – 1977/2017.

[da UILT PUGLIA]



COMPAGNIA DEI GIOVANI
di Trento nella nuova commedia "Attori"
testo e regia di Michele Torresani
www.compagniogiovani.it

[da UILT TRENTO]

ATTORI, LA NUOVA COMMEDIA METATEATRALE DELLA COMPAGNIA DEI GIOVANI!

Sabato 27 maggio la platea del rinnovato **Teatro di Gardolo a Trento** ha accolto il debutto cittadino della nuova produzione proposta dalla **COMPAGNIA DEI GIOVANI**: la commedia "Attori". Lo spettacolo in due atti, con **testo e regia di Michele Torresani**, vede in scena, accompagnati dalle luci e dall'audio di Giovanni Agostini, Elisa Palagano, Luca Bertolla, Alessio Tolotti, Giordano Mazzini, Stefania Tarter, Mattia Segata, Alice Piffer, Chiara Calliari e lo stesso autore e regista Michele Torresani impegnato in un piccolo particolare ruolo.

Desideri, amori, fallimenti e meschinità degli ospiti a un party per festeggiare il debutto del nuovo spettacolo di una compagnia amatoriale, sono i protagonisti in questa divertente commedia metateatrale in cui l'iniziale spensierata occasione di festa si trasforma, man mano che le vicende e i tratti caratteriali dei bizzarri personaggi prendono inevitabilmente il sopravvento. A casa della grafica della compagnia Doris e del suo stralunato marito Sirio, si ritrovano infatti Elio (timido professore divorziato di recente e pessimo ventriloquo), Vittorio (playboy da strappazzo e attore più borioso che di talento), Jennifer (la star della compagnia in procinto di trasferirsi a Cinecittà), Eros (inopportuno caratterista sempre sopra le righe), Irene (sua giovane moglie che sta già cominciando a esaurire la pazienza per sopportarlo), Astrid (svagata ex di turno di Vittorio) e Alberto (critico teatrale amico di vecchia data della padrona di casa).

Un evento imprevedibile metterà alla prova amicizie e complicità... ma forse solo fino alla replica successiva! "Attori" è una commedia scoppiettante che coniuga umorismo e riflessione emotiva culminante in un finale commovente.

Questa divertente commedia è la produzione più recente di un progetto ambizioso e stimolante che ha tracciato il percorso della COMPAGNIA DEI GIOVANI: la formazione di una nuova realtà teatrale che realizzasse spettacoli valorizzando attori con una solida preparazione e giovani promettenti provenienti da percorsi laboratoriali. Tali propositi hanno cominciato a concretizzarsi alla fine del 2008 con la creazione dello spettacolo in salsa comica "(H)Amlet" (sulle disavventure di un regista e dei suoi attori alle prese con l'Amleto di W. Shakespeare) i cui ottimi riscontri hanno convinto a costituirsi formalmente in Associazione Culturale Teatrale nel 2009 con la produzione di "Zorro – un eremita sul marciapiede" (allestimento sulla marginalità dal romanzo di M. Mazzantini), mentre il musical "Club Moulin Rouge" (2010) ha aperto a una virtuosa contaminazione con danza, canto e pittura. Scelte testuali che delineano i tratti distintivi della compagnia: ironia e sensibilizzazione sociale, filoni in cui si sono inserite anche le produzioni più recenti del quinquennio 2011-2016: la dissacrante commedia sulla precarietà lavorativa giovanile "Comuni Mortali" di T. Scarpa, il monologo "Beatrice" di S. Benni, la lettura-spettacolo "Fratture" di I. Amiel sul tema degli "scottati" dalla Shoah, la spassosa versione gay di "Indovina chi viene a cena!" scritta da D. Conati, lo spettacolo grottesco "Tango" di S. Mrozek sul paradossale tentativo di un giovane in lotta contro la propria dissoluta famiglia per avere regole e valori, la commedia sull'imprescindibile bisogno d'affetto "Terapia di gruppo" caratterizzata dal particolare umorismo di C. Durang, la messinscena dai tratti assurdi sul senso della creazione artistica "Sonno" di E. Luttmann, giungendo infine ad una versione contemporanea de "La Locandiera". Nonostante la sua recente storia la Compagnia in questo primo periodo di attività ha coinvolto settanta giovani fra attori e collaboratori partecipando a numerose rassegne, concorsi nazionali e internazionali (Ucraina, Lettonia, Bulgaria, Germania, Canada, Francia) nei quali ha ottenuto premi e riconoscimenti, sia individuali che collettivi.

IO STO BENE COSÌ SPERO DI TE...

...Era l'*incipit* quasi standardizzato delle lettere che i nostri avi migranti all'estero, in particolare in America, scrivevano da quella terra lontana alle mogli o alle madri.

"Io sto bene così spero di te" è anche il titolo di un pregevole lavoro teatrale, scritto da Nicola Maria Fosco per la regia di Domenico Turchi, messo in scena dall'Associazione Teatrale NU SEMME NU di San Vito Chietino.

Tratta il **tema dell'emigrazione**, quella dei nostri avi all'inizio dello scorso secolo, mette in risalto i disagi, le difficoltà, le peripezie dei tanti che lasciavano la propria terra natia per un paese sconosciuto, con il cuore colmo di tristezza, di nostalgia, spesso anche di dolore. Attraverso una serie di quadri narrativi che si succedono nel tempo, dall'inizio del 1900 fino agli anni '80, si dipanano le vicende di un gruppo di paesani accomunati dal fenomeno dell'emigrazione: troviamo, così, una moglie che, per raggiungere il marito in America, è costretta a venderci la casa, una coppia che vive separata ma che cerca di restare unita nel vincolo del matrimonio per mezzo di una

fitta corrispondenza e, infine, i racconti semi seri di un anziano tornato povero dall'America che aveva una visione diversa della vita. Per mezzo della finzione scenica e di tante situazioni anche esilaranti, ci viene ricordato come sia stata dolorosa la nostra condizione di italiani emigrati al nord della nostra nazione e/o nelle Americhe. Quelle storie semplici, ma ricche di autentica umanità ci inducono a riflettere ed a prendere consapevolezza che l'emigrare è sempre causato dalla povertà e dal sogno di una vita migliore.

Il racconto è a tratti anche altamente poetico ed emoziona lo spettatore irradiato dal ricordo più o meno nitido di momenti di struggente intensità emotiva. Forse si volevano toccare solo questi tasti e ripercorrere la propria storia, che pur sempre è e deve essere "vitaie magistra", ma il pensiero non può non correre a tanti emigranti attuali e forse apre anche uno spiraglio verso la conoscenza del fenomeno e verso una nuova sensibilità nell'affrontarlo e giudicarlo.

(Carmine Ricciardi)

[da UILT ABRUZZO]



PRIMA RASSEGNA MONOLOGHI "DONNE, VITA MORTE E MIRACOLI"

Al Teatro Rossini di Casciana Alta (PI) nei giorni 25 febbraio e 4 marzo ha avuto luogo la Prima Rassegna Monologhi organizzata dalla UILT TOSCANA, "DONNE, VITA MORTE E MIRACOLI", con la collaborazione della COMPAGNIA DEL BOSCO. Nelle due giornate si sono esibiti ben 27 attori, giovani e meno giovani, donne e uomini.

La rassegna è stata pensata affinché l'arte del teatro e della parola sia di aiuto e stimolo a ritrovare l'appartenenza alle nostre tradizioni teatrali dando valenza all'individuo, alla potenza del singolo attore raccontando storie del mondo e della realtà femminile.

Storie di donne raccontate da donne ma anche da uomini che hanno portato sul palco la loro visione della donna e della sua condizione di vita, sia essa in occasioni e circostanze futili, sia essa in occasioni e circostanze drammatiche. Ho scelto un tema e un filo conduttore per la nostra rassegna perché credo e sono fermamente convinta che il fare teatro sia anche un impegno sociale, e che il teatro stesso sia luogo di scambio e comunicazione, una zona franca per così dire, dove la parola regna sovrana risvegliando emozioni e riflessioni che il quotidiano, spesso, ci distrae dal vedere.

La rassegna era stata pensata per dieci partecipanti, ma avendo ricevuto ben 27 domande, ho deliberatamente deciso di far esibire tutti,

con tutte le difficoltà del caso e grazie alla collaborazione della COMPAGNIA DEL BOSCO, residente presso il Teatro Rossini di Casciana Alta, questo è stato possibile. Ma il teatro è magico, ovunque esso sia, e tutto si è svolto nel migliore dei modi; sono stata vicina agli attori, li ho seguiti, aiutati nella gestione ed è stata una grande emozione vedere riunite insieme tante persone accomunate dalla medesima passione: il teatro!

Non nascondo che ci sono state difficoltà nel gestire e organizzare tante persone, ma la soddisfazione di aver fatto qualcosa per gli altri, di aver dato la possibilità a tutti di salire sul palcoscenico e portare le loro parole ha ripagato ampiamente. La rassegna ha voluto essere anche uno stimolo al confronto, uno stimolo per migliorare e perfezionare la tecnica teatrale, la capacità di stare in scena e di trasmettere, invogliare a partecipare ai corsi di formazione organizzati dalla UILT, perché fare teatro necessita di tanto, ma tanto lavoro. Ho messo il cuore nell'organizzare questa rassegna, fatica e energia, forse ho commesso qualche errore, forse non ho soddisfatto le aspettative di tutti... Non me ne vogliate, era la prima rassegna da me organizzata e forse l'entusiasmo ha fatto da padrone.

Confido di proseguire questo progetto, confido di migliorarlo con la collaborazione di tutti.

STELLA PACI

Responsabile Centro Studi UILT Toscana

COMPAGNIA IL RUBINO DI PISTOIA: LE SORELLE MATERASSI

Le due sorelle Materassi sono, senza dubbio, le zitelle più amate della letteratura italiana. Un capolavoro del secolo scorso nel quale Palazzeschi, una delle figure più vivaci della scrittura dell'epoca, riversa tutta la sua arte nel trattare, con toni talvolta grotteschi, la piccola Italia del Novecento. Il testo teatrale al quale mi sono ispirata raccoglie momenti di vita popolare in «quella larva di paese che è S. Maria di Coverciano».

Le due cucitrici in bianco rappresentano una vita dove il lavoro senza tregua aveva fatto loro dimenticare il mondo, di essere donne, impietrite in una femminilità repressa. L'arrivo di una presenza maschile, Remo, trova delle descrizioni poetiche delle emozioni delle due Materassi, nonostante tutto esse ne sono impressionate, condizionate, e le loro vite saranno completamente sconvolte. L'autore fa, nel suo raccontare, una analisi dettagliata e sensibile dei temi del sentire femminile. Ho voluto riportare, con voce narrante, le descrizioni intime dei personaggi che non avrebbero trovato, a mio parere, miglior efficacia con un'altra soluzione registica. Due, quindi, le parti del mio lavoro: una recitata e descrittiva i fatti riportati, l'altra la voce completa dell'autore in spazi di prosa ricchi di descrizioni poetiche. Pagine indimenticabili di letteratura da dove emergono gelosia, passione, rimpianto, fragilità, amore. Un universo femminile che ci appartiene, a tratti grottesco, ma sempre e comunque reale.

Il lavoro mi ha dato una esplosione di emozioni, toni contrastanti, nobili, dove comunque emerge l'infinito bisogno di amare di noi donne... come? Come madri, zie, figlie, amiche ...amanti! (Dora Donarelli)



Compagnia Teatrale Amatoriale IL RUBINO di Pistoia in scena con "Le sorelle Materassi" liberamente tratto dal romanzo omonimo di Aldo Palazzeschi regia di Dora Donarelli con Elena Nicolai, Mimma Melani, Alessandra Buffoni, Daniela Evangelisti, Gianmarco Canonaco, Marinella Di Martino, Massimo Romiti, Gaia Galigani, Laura Romiti. Costumi di Gaia Galigani ed Elena Nicolai, coreografie Antonella Tronci, sound design Sara Bargiacchi. www.il-rubino.com

[da UILT TOSCANA]



#FinchèPalcoNonCiSepari di Montepaone (CZ).



IL TEATRO IMPERO RISORGE ED INCANTA

Sulle soglie delle pendici delle preserre calabresi, nell'entroterra collinare, sorge una ridente cittadina, orgogliosa del suo passato artistico e culturale, **Chiaravalle Centrale**. Tale orgoglio è giustificato dal **maestoso teatro, in stile classico, della capienza di circa 300 posti**, che nascosto tra i viottoli pietrosi del "borgo storico" si staglia, d'un tratto, alla vista del viaggiatore ignaro. Il **TEATRO IMPERO**, un nome che risuona d'un classicismo antico, d'un aroma d'arte e cultura passata la quale, quasi nostalgica, ritorna e richiama gli artisti a sé, per essere rivissuta, assaporata e ricordata.



#FINCHÈPALCONONCISEPARI – IL TEATRO SOCIAL È POSSIBILE
Oramai da circa due anni ha preso piede a **Montepaone**, in provincia di Catanzaro, un **nuovo progetto teatrale amatoriale** portato avanti con passione ed armonia da un gruppo di giovani del posto. L'iniziativa, volutamente titolata in caratteri *hashtag*, è volta a trasmettere il sentimento di condivisione e comunità e promette già dal suo nome un profondo taglio con le realtà finora esistenti: **#FinchèPalcoNonCiSepari**.

Tra l'altro il significato del nome è legato al forte legame che caratterizza il gruppo, un legame nato sul palcoscenico e che soltanto il palcoscenico potrà spezzare.

Una nuova, alternativa e del tutto rivoluzionaria **compagine teatrale** nel comprensorio, che aspira ad un disegno lungimirante volto all'avvicinamento del teatro ai giovani. Quello che viene proposto è un **teatro senza filtri**, senza arbitrarie distorsioni della realtà, un teatro, insomma, che racconta la nostra società così come la viviamo quotidianamente. Si toccano, senza censure, temi moderni, cercando nello spirito di una risata di ritrovare nel pubblico una riflessione, ispirandosi alla comicità insita nella vita di tutti i giorni. Nell'innovazione non si trascurerà la necessità di disegnare una società a 360° che sospinge dall'ignoranza più ambigua sino alla più spiccata intellettualità, dal calore di un animo profondo alla sterilità priva di sentimenti, tutto ciò, promosso al ritmo veloce ed incalzante della commedia brillante, scrosciante di battute, di risate e di spirito. Il gruppo teatrale conta sette membri, tutti attori amatoriali, i quali hanno dimostrato una spiccata capacità di coinvolgimento, anche nell'organizzazione di eventi culturali di carattere teatrale. I membri di **#FinchèPalcoNonCiSepari**, oltre al regista ed autore dei testi messi in scena **Giuseppe Grande** sono: Angela Sgrò, Chiara Iannelli, Antonio Grande, Liliana Fontanella, Antonio Cerra e Giovanni Grande. L'innovazione sta nel puntare esclusivamente su tematiche moderne e di cercare, attraverso l'utilizzo di strumenti come i *social network*, di **avvicinare le nuove generazioni al teatro amatoriale**. Infatti, quello del teatro, in alcuni territori, è un genere che nel tempo sta sempre più cadendo nell'oblio o sta diventando patrimonio esclusivo di una determinata fascia d'età della popolazione. L'obiettivo dei ragazzi di **#FinchèPalcoNonCiSepari** è quello di sbloccare questo trend per arrivare a far parlare di teatro anche tra i giovani, nelle discoteche, nei *pub* e sui *social network*. Tante idee d'avanguardia che non hanno paura del giudizio, tanto spirito di innovazione pronto al rischio di osare sempre di più e soprattutto molta voglia di fare teatro, senza preconcetti e senza limiti.

Proprio da qui, nasce il **progetto UILT Calabria**, volto alla riscoperta dei valori culturali celati, nascosti alla vista della modernità incalzante. Un dialogo d'interscambio, di collaborazione e condivisione che ha trovato riscontro in un solido rapporto tra UILT e Amministrazione Comunale.

Così prende vita il **"1° Concorso Teatrale Regionale Città di Chiaravalle Centrale"**, un'estasi artistica che apre il teatro che prima era nascosto a tutta la regione.

Un duro lavoro di preparazione, affidato alla Direzione organizzativa dell'Associazione "Finchè Palco Non Ci Separi" di Giuseppe Grande e Antonio Cerra e al Direttore Artistico Luciano Falvo, i quali, fiduciosi e convinti del buon esito del progetto, hanno avviato una solida attività di ristrutturazione del Teatro, dedicandosi a ridonare dignità ad una struttura che sin dagli anni '60 aveva fatto da presidio culturale per tutto il comprensorio.

La **UILT Calabria** ha dedicato a questa struttura una particolare attenzione, ritenendola degna, per la sua imponenza, storia e armonia strutturale d'un cartellone, professionalmente amatoriale, targato UILT, che dia chiara rappresentazione d'un percorso teatrale, che accolga in sé l'intera anima storica della commedia italiana. Il **Presidente della Federazione Calabrese, Gino Capolupo**, è stato chiamato all'arduo compito di ricostruire tale linea storica, partendo dalle radici del teatro popolare italiano che ritrova il suo spirito nella commedia di Eduardo De Filippo, sino a raggiungere le innovazioni della rielaborazione artistica ed originale degli antichi testi della tradizione teatrale per poi dedicarsi alla

commedia autorale ed a quella contemporanea. Un percorso che ha visto il vernacolo come protagonista indiscusso, eccetto che per una sola eccezione, fuori concorso.

La serata della prima del Concorso, anch'essa fuori dalla competizione, è stata dedicata alla "genesì" artistica del teatro popolare, un racconto vivente che ha scatenato la scintilla culturale che il Teatro Impero da lungo tempo attendeva. Ad esibirsi è stato un professionista, **Pierluigi Tortora**, con uno spaccato di scena e di commedia eduardiana, che ha donato il giusto incipit all'evento culturale. Ovatione di pubblico, massicce presenze, un intero comprensorio smosso artisticamente che ha reagito con trasporto a questa crociata culturale della UILT Calabria.

Molteplici le compagnie calabresi UILT in concorso: **CODEX 8 E 9** da Rossano, **TEATRO INCANTO** da Catanzaro, **I COMMIANTI** da Soveria Mannelli, **OTTANTOTTO100** da Catanzaro, **TEATRO HERCULES** da Catanzaro e **IL SORRISO** da Isola Capo Rizzuto. In chiusura, secondo fuori concorso, la compagnia **#FinchèPalcoNonCiSepari** di Montepaone. La rinascita artistica e la riscoperta culturale di un nuovo presidio teatrale rappresentano sempre un innovativo stimolo di crescita e sviluppo per la Federazione, poiché garantiscono la possibilità di promuovere dovunque gli ideali UILT sul territorio finalizzati proprio alla condivisione ed alla nascita di nuovi percorsi artistici.

La forza e l'orgoglio culturale espressi in questa iniziativa genereranno le basi per una più evoluta e risonante avventura teatrale, già in cantiere per il prossimo anno.

[da UILT CALABRIA]

UNA STORIA INCREDIBILE

Vi raccontiamo una storia incredibile, una storia che sembra impossibile e invece è tutto vero: **una piccola compagnia teatrale, amatoriale, è riuscita a riaprire il Cinema Teatro Comunale**, il teatro che per anni è stato il più importante della città e che per troppo tempo è rimasto chiuso.

Nonostante il nome, Comunale, il Teatro è totalmente privato, appartenente alla famiglia Proto che lo ha concesso in locazione, previa ristrutturazione a carico dell'affittuario!

Un gruppo di ragazzi, il **TEATRO INCANTO**, capitanato da **Francesco Passafaro**, Direttore del Centro Studi UILT Calabria, è riuscito in una vera impresa che è quella di trovare i fondi, di ristrutturare interamente il teatro, ricostruendo i camerini, ripristinando impianto elettrico e di riscaldamento, costruendo una nuova uscita di sicurezza attraverso i pilastri e, cosa assai più importante, dissotterrando le tavole del palcoscenico del 1959 dal cemento sotto il quale erano state coperte. Tavole calcate da alcuni dei più grandi attori italiani come Massimo Troisi, Gino Bramieri, Vittorio Gassman.

Il **TEATRO INCANTO**, la compagnia teatrale di Catanzaro, ha raggiunto un obiettivo che sembrava un sogno, un'impresa che a dire di molti era una follia ma che oggi è una realtà funzionante come cinema e teatro, che accoglie convegni politici e presentazioni di libri, dove è possibile respirare cultura e diventare un centro di intrattenimento per tutti.

Il Centro del centro storico è stato definito il Comunale, un luogo che gode di una posizione invidiabile, nel centro della città di Catanzaro, appunto, capoluogo di regione che per anni non aveva più un teatro utilizzabile dalle compagnie amatoriali o dalle scuole di danza. Per molto tempo infatti questi gruppi

hanno dovuto adattarsi negli auditorium o nei teatri parrocchiali, non avendo a disposizione nessuno spazio adatto ad esprimere la propria arte. Ecco il motivo per cui è nato il progetto, dare a tutte le compagnie teatrali e alle scuole di danza uno spazio dove potersi esprimere liberamente, un punto di riferimento per tutte le realtà artistiche e associazionistiche. Un teatro stabile, inoltre, con una stagione teatrale, interamente condotta dal Teatro Incanto e altri appuntamenti con le compagnie di tutta la regione Calabria e non solo, grazie alle relazioni instaurate negli anni dalla compagnia catanzarese.

«**Il teatro deve avere una funzione pubblica, come gli ospedali, come le scuole e il teatro stabile deve avere un grande valore sociale e un forte legame col territorio**». Queste parole di Paolo Grassi e Giorgio Strehler risuonavano nella testa del fondatore del **TEATRO INCANTO**, Francesco Passafaro, che lo scorso anno vide annullare la sua rassegna teatrale organizzata in un auditorium del comune, a causa della mancanza di agibilità. Due giorni prima della commedia, un messo comunale avvisava che non si sarebbe fatto alcuno spettacolo poiché mancavano i permessi.

Questa molla, tragica per chi organizza una rassegna con sponsor, abbonati, compagnie esterne, spettatori paganti e maestranze, è servita a rimboccarsi le maniche e fare di tutto per aprire il Cinema Teatro Comunale. È stato anche istituito un *crowdfunding*, una raccolta fondi che è servita soprattutto a tastare il polso del pubblico che ha risposto entusiasticamente all'appello.

Oggi, dopo aver faticosamente tolto il cemento dalle tavole del '59, il **TEATRO INCANTO fa rivivere il Comunale**, con il cinema (è stato inaugurato con il film "La te-



nerenza" di Gianni Amelio, presente anche il famoso regista calabrese) e con il teatro (partirà a giugno la rassegna teatrale e i saggi di danza); quello che è più importante è aver dato lo stimolo ad altre compagnie di fare la stessa cosa dalle loro parti, di collaborare per riaprire i tanti teatri chiusi nella nostra regione e non solo.

Si lavora, infatti, per una collaborazione per riaprire il Teatro Valentini ad opera delle compagnie del vibonese e altri teatri che, purtroppo, stretti dalla morsa della crisi, possono rivivere solo grazie all'opera delle compagnie teatrali amatoriali.

[da UILT CALABRIA]

Per gli spettacoli sono della MIP (Circolo dei Mestieri Artistici di Ostia) con il n. 125. Roma tel. 670
598
PRESENTA
Se devi dire una bugia...dilla grossa!
di Armando Calderoni
Direttore di scena: Anna Calabrese
Tecnico di scena: Pierluigi Gallo
MIG
Venerdì 7 Sabato 8 Aprile ore 20.30
Domenica 9 Aprile ore 18.00
Teatro del lido Via delle Sirene 22 (Ostia Lido)
Info/Prenotazioni 06 5648962 - 330465742
email promozione@teatrodelido.it
FRANE
Autismo Lazio
Via dell'Industria 170-05106
tel. 051.281272

LA STAGIONE DI NUOVA OSA

Dal mese di novembre scorso la **Compagnia NUOVA OSA** di Ostia - Roma si è ripresentata al pubblico nella sua nuova veste. Lo spettacolo **"A piedi nudi nel parco"** di Neil Simon ha riscontrato un buon successo con la partecipazione di molti spettatori al giorno nei tre spettacoli, realizzando un costante sold out.

Nella convinzione che il teatro faccia bene anche alla salute e che la risata oltre che allietare le nostre serate cancelli le nostre fatiche, nella stagione è stato presentato anche un altro classico del teatro brillante, la commedia di Ray Cooney **"Se devi dire una bugia...dilla grossa!"** con la regia di **Armando Calderoni**: «La commedia è ambientata in un albergo di lusso a Roma...due atti divertenti, ricchi di colpi di scena, di intrecci e dal ritmo incalzante. Una continua alternanza di entrate e uscite di personaggi e un intrigante gioco di aperture e chiusure di porte, rende la vicenda ricca di situazioni paradossali. Ho tentato di catturare l'attenzione del nostro pubblico, ironizzando molto sui vizi e sulle ipocrisie ed esagerando sugli accadimenti della vita quotidiana che, talvolta, nella realtà e nella spassosa finzione, assumono sviluppi inaspettati». Con **"Il paraninfo"** di Luigi Capuana, la commedia più rappresentata in Sicilia per la regia di **Santo Miceli**, NUOVA OSA ha voluto portare la farsa e la comicità del tessuto siciliano dell'epoca per completare l'offerta della propria stagione teatrale.

► **"A piedi nudi nel parco"**
di Neil Simon



[da UILT LAZIO]





REGIONI UILT

UILT ABRUZZO

Presidente Carmine Ricciardi
Via Colle Scorrano, 15
65125 Pescara
tel. 085.4155948; cell. 348.9353713
uilitabruzzo@gmail.com
Segretario Maurizio Pirocco
Strada vicinale Villa Cervone, 15
65125 Pescara
cell. 328.2123151
super_mau96@hotmail.it
Centro Studi Orlando Viscogliosi
Via P. e M. Curie, 21
67051 Avezzano (AQ)
cell. 338.9170378
orlandoviscogliosi@virgilio.it

UILT ALTO ADIGE

Presidente Willy Coller
Via Masi, 1
39055 Laives (BZ)
cell. 347.4362453
trentinoaltheadige@uilit.it
Segretario Maria Angela Ricci
via Vurza, 3/2
39055 Laives (BZ)
cell. 349.7171531
ricci.mariangela@libero.it
Centro Studi Carmela Sigillo
via Alessandria, 44/16
39100 Bolzano
cell. 347.4210642
csigillo@yahoo.it

UILT BASILICATA

Presidente Gianluigi Pagliaro
Via delle Gardene, 7
85042 Lagonegro (PZ)
cell. 334.9459428
gianluigipagliaro@libero.it
Segretario Noemi Franco
cell. 349.4180327
franconoemix@gmail.com
Centro Studi Leonardo Chiorazzi
Via Gramsci, 1
85038 Senise (PZ)
cell. 339.3786069
chiorazzileonardo@libero.it

UILT CALABRIA

Presidente Luigi Capolupo
Via Carlo Parisi, 26
89900 Vibo Valentia
tel. 0963.45563; cell. 347.8505673
gino.capolupo@gmail.com
Segretario Angela Bentivoglio
Via G. Pascoli, 5
89900 Vibo Valentia (VV)
cell. 339.7768343
compagnianatipercaso@gmail.com
Centro Studi Francesco Passafaro
Traversa Sant'Anna, 6
88040 Settingiano (CZ)
cell. 331.6039964
passafaroteatro@gmail.com

UILT CAMPANIA

Presidente Orazio Picella
Via Arno, 28
80126 Napoli
cell. 349.7832884
orazio.picella@gmail.com
Segretario Antonio Iennaco
cell. 346.2876574
geomantonioiennaco@libero.it
Centro Studi Antonio Stornaiuolo
Via Napolitano

84083 Castelsangiorgio (SA)
cell. 347.7669342
astornaiuolo@virgilio.it

UILT EMILIA ROMAGNA

Presidente Pardo Mariani
Via Ermete Novelli, 2
40137 Bologna
cell. 392.7696927
pardo_268@hotmail.com
Segretario Elisabetta Stefanelli
via Ponte Albano, 118
40037 Sasso Marconi (BO)
stefa.betta71@gmail.com
Centro Studi Giovanna Sabbatani
Via Adelaide Ristori, 12
40127 Bologna
cell. 349.7234608
giosabba@libero.it

UILT FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente Dorino Regeni
Via F. Filzi, 4
33050 Marano Lagunare (UD)
cell. 335.6692255
dorinore@libero.it
Segretario Riccardo Fortuna
Via Settefontane, 8
34138 Trieste
cell. 335.311693
riclofor@tiscali.it
Centro Studi Andrea Chiappori
Via G. Terenzi 12
33084 Cordenons (PN)
cell. 348.5120206
andrea.etabeta@gmail.com

UILT LAZIO

Presidente Stefania Zuccari
Via San Quintino, 5
00185 Roma
cell. 335.5902231; tel. 06.70453308
stefania.zuccari@libero.it
Segretario Enrico Cappelli
Via San Crispino, 39
00049 Velletri (RM)
cell. 333.7209172
enrico.cappelli@alice.it
Centro Studi Gianfranco Iencinella
Via San Michele, 47
04011 Aprilia (LT)
cell. 328.0184666
ienci@tiscali.it

UILT LIGURIA

Presidente Armando Lavezzo
Via del Carretto, 1/17
16153 Genova
tel. 010.6502554; cell. 340.0842800
uilit.liguria@gmail.com
Segretario Carlo Giorgio Novella
Via Carbone, 16/4
16135 Genova
Centro Studi Duilio Brio
Corso Bramante, 66
10126 Torino
tel. 011.5764595
comliguria.uilit.piemonte@gmail.com

UILT LOMBARDIA

Presidente Mario Nardi
via Morandi, 28/A
20097 San Donato Milanese (MI)
tel. 025.230580; cell. 338.8995213
mario.nardi@fastwebnet.it
Segretario Claudio Torelli

Via Cugola, 37
46030 Virgilio (MN)
cell. 347.3108695; tel. 0376.280378
claudiotorelli2@virgilio.it
Centro Studi Brunella Ardit
via Verga, 135
20092 Cinisello Balsamo (MI)
cell. 3391326794
ciaobru@gmail.com

UILT MARCHE

Presidente Quinto Romagnoli
Via Emanuele Filiberto, 10
62100 Macerata
tel. 0733.233175;
cell. 348.0741032
romagn.quinto@libero.it
Segretario Gianfranco Fioravanti
Via Gioberti, 2
63031 Castel di Lama (AP)
cell. 335.221237
fioravantigian@hotmail.com
Centro Studi Leonardo Gasparri
via Santa Maria, 20
62010 Pollenza (MC)
leo.hellequin.gasparri@gmail.com

UILT MOLISE

Commissario Mauro Molinari
Via V. Cardarelli, 41
62100 Macerata
cell. 338.7647418
mauro.molinari70@gmail.com
Segreteria rivolgersi al Segretario nazionale Domenico Santini
Strada Pieve San Sebastiano, 8/H
06134 Perugia
cell. 348.7213739
segreteria@uilit.it

UILT PIEMONTE

Presidente Guido Foglietta
Via Veglia, 37/B
10136 Torino
cell. 349.8099462
uilit.piemonte@gmail.com
Segretario/Centro Studi
Patrizia Aramu
cell. 393.0876369
segretario.uilit.piemonte@gmail.com

UILT PUGLIA

Presidente Teresa Taccone
Via Papa Paolo VI, 6
70013 Castellana Grotte (BA)
cell. 328.0943771
teresataccone1963@gmail.com
Segretario Antonella Pinoli
Via Luigi Sturzo, 15
70013 Castellana Grotte (BA)
segreteria@uilitpuglia@gmail.com
Centro Studi Ornella Marina Lupò
Via Scoglio del Tonno, 70/5
74121 Taranto
marinalupo@email.it

UILT SARDEGNA

Presidente Marcello Palimodde
Via G.M. Angioy, 84
09124 Cagliari
cell. 393.4752490
mpalimodde@tiscali.it
Segretario Sara Putzu
Vico IV G. Cesare, 3
09042 Monserrato (CA)
cell. 346.3594875
saraputzu57@gmail.com
Centro Studi Elena Fogarizzu

Via G.M. Angioy, 84
09124 Cagliari
c.studiUILT Sardegna@tiscali.it

UILT SICILIA

Presidente Franco Bruno
Via Orti San Salvatore, 13
92019 Sciacca (AG)
cell. 339.2067856; tel. 0925.82163
franbruno@tiscali.it
Segretario Vincenzo D'Asaro
Via Cava de' Tirreni, 6/A
92019 Sciacca (Ag)
cell. 329.3785859
enzodasaro@libero.it
Centro Studi Ivan Giumento
Via Lambruschini, 46
93017 San Cataldo (CL)
cell. 389.9207391
ivangiumento@alice.it

UILT TOSCANA

Presidente Moreno Fabbri
Via del Roccon Rosso, 46
51100 Pistoia
cell. 335.7020353
personae@virgilio.it
Segretario/Centro Studi
Stella Paci
Via Gentile, 590
51100 Pistoia
uilitoscana3@gmail.com

UILT TRENTO

Presidente Michele Torresani
Via Malpensada, 26
38123 Trento
cell. 347.4843099
trentino@uilit.it
Segretario Marta Baldessari
Via Ciocca, 39
38050 Roncegno Terme (TN)
cell. 340.7701815
marta.baldessari@gmail.com
Centro Studi Marco Berlanda
Via Trento, 3
38048 Vigolo Vattaro (TN)
cell. 334.6312370
marcoberlanda68@gmail.com

UILT UMBRIA

Presidente Lauro Antonucci
Via Quintina, 65
06135 Perugia
cell. 328.5554444
lauroclaudio@hotmail.com
Segretario Massimiliano Minotti
Via G.B.Vico, 8
06121 Perugia
cell. 348.8961948
massimilianominotti@gmail.com
Centro Studi Raffaella Chiavini
Via Quintina, 65
06135 Perugia
cell. 334.1327482
lauroclaudio@hotmail.com

UILT VENETO

Presidente Michele Teatin
Via degli Alpini, 7
37047 San Bonifacio (VR)
cell. 328.2212927
veneto@uilit.it
Segretario Valeria Tomelleri
cell. 348.3406467
segreteria@uilit.veneto.it
Centro Studi Elena Tessari
centrostudi@uilit.veneto.it

La Pro Loco di Sabaudia in collaborazione con il Comune di Sabaudia presenta



il Parco e la Commedia

VII edizione . 2017

- ven. 14 luglio
ore 21 Compagnia "Tutti in scena" • Sabaudia
Il viaggio del piccolo Principe regia Nadia Rinaldi
- sab. 15 luglio
ore 21 Compagnia "LSD Edizioni" • Roma
Showkeze di Claudio GREG Gregori
- dom. 16 luglio
ore 21 Compagnia "Ottovolante" • Anguillara (Rm)
Grisù, Giuseppe e Maria di Gianni Clementi
- lan. 17 luglio
ore 21 Compagnia "teatrale Santa Maria Goretti" • Latina
www.scampamorte.com di Italo Conti
- mar. 18 luglio
ore 21 Ass. "Diaphora onlus" • Latina
Emozioni in scena dove il Tango incontra la recitazione
- mer. 19 luglio
ore 21 Ass. "I Ragazzi della Rete" • Pontinia (Lt)
Giulio e Rometta i propositi messi (finalmente sposi) di Claudio Corinaldesi
- gio. 20 luglio
ore 21 Compagnia "L'altro Clown" • Latina
Risate in valigia di Roberto D'Alonzo
- ven. 21 luglio
ore 21 Ore 21 • Compagnia "IPC Insieme per Caso" • Roma
Ditegli sempre di sì di Eduardo De Filippo
- sab. 22 luglio
ore 21 Ass.ne Culturale "Aicab" • Roma
Suocera contro di Paola Nicoletti
- dom. 23 luglio
ore 21 Marco Capretti In
Ma come si riproducono i Puffi?! dalla trasmissione di Rai Due "Made in Sud"
- lan. 24 luglio
ore 21 Compagnia "Napul'è... Na" • Sabaudia
Riunione di Condominio a mezzanotte di Titti Marino
- mar. 25 luglio
ore 21 Ass.ne Artistica Dal Sogno al Mito • Sabaudia
Inni Jellicle - il Musical
- mer. 26 luglio
ore 21 Compagnia "Il Battello" • Anguillara (Rm)
Da Bari a Roma con scalo a Napoli di Emanuela Gentile
- gio. 27 luglio
ore 21 Ass.ne Calliope & Co. • Roma
La fortuna bussava anche tre volte di Donatella Tomaselli
- ven. 28 luglio
ore 21 Associazione Culturale "Opera" • Ostia • Gianni Pontillo in
Falstaff e le allegre comari di Windsor di William Shakespeare
- sab. 29 luglio
ore 21 Compagnia teatrale quintetto D.A. • Fondi (LT)
Genealogia della commedia di Fabio D'Avino, con Simone Lambertini
- dom. 30 luglio
ore 21 Compagnia "Piccolo teatro di Monfalcone" • Monfalcone (Go)
...Elena! tratto da Gorgia, Omero, Eschilo, Euripide, Platone
- sab. 5 agosto
ore 21 Compagnia "gli Stupefatti" • Roma
Capodanno in giallo noir di Enrica Corradini
- dom. 6 agosto
ore 19 Associazione Culturale "Opera" • Ostia
Le avventure di Pippi Calze lunghe regia Gianni Pontillo
- dom. 6 agosto
ore 21 Compagnia "Officina 04" • Torino
Coppia aperta quasi spalancata di Dario Fo e Franca Rame
- lan. 7 agosto
Gira che ti rigira... serata a sorpresa



C'è una storia nella vita
di tutti gli uomini.

William Shakespeare

con il tuo 5 per mille possiamo
continuare a raccontarla insieme



Per destinare all'Unione Italiana Libero Teatro il 5 per mille delle tue imposte sui redditi
basta mettere la tua firma e il codice fiscale della U.I.L.T.

C.F. 03003230582